IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 giugno 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2983 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I PIANI SOVIETICI

Quando il Cancelliere Adenauer rientrò dalla Russia il settembre scorso, egli tenne ad informare ufficialmente, secondo gli impegni, l'allora Presidente del Consiglio francese, Faure, dei risultati del suo viaggio; ed in particolare delle opinioni espresse dai suoi ospiti del Cremlino a proposito dei rapporti franco-tedeschi. E giorni fa, a Lussemburgo, l'attuale Presidente del Consiglio francese ha restituito ad Adenauer la cortesia, che del resto corrisponde ad un obbligo ben preciso, determinato dal Patto atlantico. E gli ha perciò riferito che a Mosca Kruscev aveva parlato molto chiaro a proposito della riunificazione della Germania; e tra l'altro gli aveva detto: «Noi preferiamo tenere diciassette milioni di tedeschi dell'Est, piuttosto che avere una Germania riunificata, anche se neutralizzata».

Bisogna riconoscere che i russi sono veramente imprevedibili. Nel momento in cui la sostituzione di Molotov con Scepilov induce certi commentatori di gran nome ad annunciare che, d'ora innanzi, avremo una politica sovietica tutta stile «guanti di velluto», ecco quello che certamente è il primo uomo del regime sovietico esprimere in una battuta, con una brutalità che va fino al cinismo, la volontà sovietica di tenere la Germania divisa, contro la precisa e chiarissima volontà dell'immensa maggioranza dei tedeschi, e contro le promesse precise formulate e sottoscritte in decine di documenti internazionali.

* * *

Che i dirigenti russi — vogliamo dire tanto Stalin prima, quanto i suoi epigoni, o forse «soppressori», poi — non avessero nessun proposito serio di arrivare ad una riunificazione della Germania, lo si capì benissimo fin dal principio delle peripezie diplomatiche di questo dopoguerra. Non che essi combattessero mai ufficialmente la ricostituzione dell'unità tedesca; i russi non si mettono mai contro apertamente a nessun postulato «democratico» secondo i gusti americani. Ma essi fecero sempre, in proposito, del sabotaggio «perlé». Cominciò Molotov, eseguendo certamente gli ordini del suo tremendo signore, Stalin, a manovrare sempre, nelle varie e ripetute «Conferenze a quattro», in modo da respingere tutte le proposte avanzate dagli Alleati. Molotov da parte sua, con la sua testardaggine bovina, non desistette una sola volta dall'avanzare, serio serio, controproposte che egli sapeva benissimo essere inaccettabili dagli Alleati stessi, perchè viziate da un difetto segreto, sempre lo stesso: esse impedivano ai tedeschi di decidere liberamente delle loro sorti e delle sorti del loro paese. Per attingere questo scopo, Molotov si servì degli argomenti i più variati.

Egli, così, rifiutò l'organizzazione di elezioni democratiche sul complesso del territorio germanico; poi domandò che la Germania tutto intera fosse neutralizzata e smilitarizzata; poi insistette a che la zona orientale potesse conservare «le sue conquiste economiche e sociali»; infine lanciò come sua ultima tesi quella che i due Governi tedeschi dovessero intendersi direttamente tra di loro. Tesi grottesca, in quanto si sa che il Governo della Germania Orientale non rappresenta altra volontà che quella di Mosca.

E che i nuovi padroni del Cremlino l'intendessero in sostanza come Stalin, lo si avvertì benissimo dalla Conferenza dei «Quattro grandi» a Ginevra, press'a poco un anno fa. Allora Kruscev non fece mistero, negli incontri provati che egli ebbe con personaggi francesi, dei suoi propositi. Egli sottolineò allora che l'interesse della Francia coincideva, nei confronti della Germania, con quello della Russia; ed arrivò a chiedere, con aria quasi beffarda, ai suoi interlocutori: «Ma in fondo, si può sapere perchè tenete tanto alla ricostituzione tedesca?».

Oggi, più sicuro di sè, Kruscev, con la sua frase detta a Mollet, in un colloquio ufficiale, ha fatto piazza pulita di tutte le reticenze e di tutte le anfibologie; ed ha detto il pensiero suo intiero, con una frase che ha la grazia di un pugno battuto sul tavolo.

A questo punto noi crediamo che si possa dire, senza pericolo di esagerare, che lo impedimento alla ricostituzione dell'unità tedesca è lo obiettivo «numero uno» della politica estera russa. Ma per avventura Kruscev non è stato completo nella sua frase. Nella realtà, egli e gli altri grandi capi della Russia, non soltanto vogliono «tenere» la Germania Orientale; ma anche vogliono che quella Occidentale resti disarmata, o poco armata. E per raggiungere questo fine, che è il fine per loro essenziale in Occidente, sono pronti a concessioni grandissime. Sono pronti ad abbandonare al loro destino anche i partiti politici occidentali. Sono pronti a piantarla con ogni vaga protezione dell'egiziano Nasser e con i flirt con i popoli arabi. Sono pronti a smobilitare sul terreno della insurrezione colonialistica. Sono pronti persino a mollare gli Stati satelliti, venendo così incontro al *desiderata* avanzati da tanta parte dell'opinione pubblica americana.

E' infatti convinzione di alcuni osservatori bene informati, tedeschi e svizzeri, che la sempre maggiore cordialità di rapporti tra i padroni del Cremlino e Tito, o come si sarebbe detto nel Seicento, le «carezze» dei moscoviti a Tito, mirino proprio a questo: a preparare un atto clamoroso di «liberazione» della Polonia, della Romania, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, le quali nazioni sarebbero lasciate arbitre di darsi un ordinamento interno a modo loro, a patto che si riunissero con la Jugoslavia in un'alleanza di cui Tito dovrebbe essere il modello ed il moderatore.

Questa «liberazione» (si calcola in Russia) avrebbe un effetto psicologico irresistibile; farebbe, in pratica, saltare tutte le cerniere del Patto atlantico e renderebbe possibile alla Russia di ottenere l'acquiescenza dell'America, dell'Inghilterra, e della stessa Francia, ad una sistemazione europea in cui la Germania resterebbe definitivamente divisa, e, per giunta, disarmata.

In parole povere, il Cremlino si preparerebbe a negoziare la «liberazione» degli Stati satelliti, contro l'accettazione, da parte degli Occidentali, dell'abbandono definitivo di ogni progetto di riunificazione e di riarmamento tedesco.

* * *

Non sappiamo ciò che vi può essere di fondato in queste supposizioni di manovre spettacolari a lunga scadenza ed a vastissimo raggio; e ritorniamo perciò a considerare ciò che è certo. E ciò che è certo ormai — qualunque cosa dicano i portavoce russi per attenuare la ripercussione della frase di Kruscev — è che la Russia non intende acconsentire alla riunificazione tedesca sotto nessuna forma.

E perciò ben a ragione Adenauer è rimasto allarmatissimo più ancora che dalla frase di Kruscev, dalla scarsa reazione che questa ha suscitato fra gli Occidentali. Egli intravede la possibilità che il riavvicinamento Russia-Occidente, e soprattutto il riavvicinamento Russia-America si faccia al di sopra della sua testa, od a spese del suo paese; e, ad evitare l'isolamento tedesco, si è subito affrettato a cedere nelle trattative con la Francia sulla Saar, per poter dare almeno alla grande vicina di Occidente una prova della capacità germanica di ragionare, di transigere, di cedere; di poter essere riunificata, insomma, senza ritornare ad essere la Germania di una volta.

Ma siccome, in sostanza, nessuno, neppure i tedeschi stessi, pensa lontanamente ad imporre alla Russia una esecuzione coattiva delle promesse sanzionate in tanti comunicati, cioè siccome nessuno pensa lontanissimo a fare la guerra, e neppure tanto così di guerra, per riunificare la Germania (che ha d'altronde così pochi titoli alla riconoscenza del mondo) si arriva alla conclusione che, dato che i capi russi vogliono che la Germania resti divisa, la Germania dovrà purtroppo restar divisa; che intorno alla sua attuale condizione è facile si cristallizzi temporaneamente tutto uno stato di fatto che gli uomini del Cremlino, ed i loro devoti, ed i loro servi, glorificheranno come un ordinamento stabile di pace, o, come si dice, di «coesistenza». Ma quale ordinamento stabile di pace o di «coesistenza» può esser quello in cui un grande paese come la Germania vede persino la sua capitale tagliata in due da una linea fissata secondo il caso o secondo il capriccio dell'avanzata delle divisioni in battaglia? Basta questa domanda per far capire che poi anche la cosiddetta scaltrezza dei russi non è così fine come lasciano credere i loro banditori per il mondo. E per vedere che la frase di Kruscev è semplicemente espressione oltracotante e brutale della forza; che è poi, di tutti gli elementi che agiscono nella storia del mondo, il più fuggevole e labile; vera canna vuota, vero ramo di sambuco, che tradisce sempre chi vi si appoggia sopra orgogliosamente, come ha detto il Profeta antico.

Ma il «compagno» Kruscev è marxista; egli ha letto — se lo ha letto — soltanto il Profeta di Treviri, e non quello dell'Antico Testamento.

Giovanni Ansaldo

ROMA E IL NUOVO CORSO DELLA POLITICA DELL'URSS

LA LETTERA DI BULGANIN ALL'ESAME DELL'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Palazzo Chigi in stretto contatto con le cancellerie della N.A.T.O. In settimana dovrebbe essere risolta la questione delle giunte comunali

Roma, 11

I maggiori problemi internazionali del momento, in relazione al dibattito di politica estera che si inizierà nel pomeriggio a Montecitorio, saranno il tema centrale del Consiglio dei Ministri convocato per domani mattina. Sembra potersi assicurare che tale esame sia stato esplicitamente sollecitato dal Ministro Martino, allo scopo di concertare il punto di vista del Gabinetto su tutti quegli argomenti (viaggio in Russia, lettera di Bulganin, applicazione dell'art. 2 del Patto atlantico ecc.) che nel corso del dibattito sul bilancio della attività di Palazzo Chigi verranno sollevati specialmente dagli oratori di sinistra.

Si tratta infatti del primo bilancio di importanza politica che viene esaminato dopo le elezioni, e ci si aspetta che i socialcomunisti non si lascino sfuggire l'occasione per dar battaglia al Governo su questo terreno che si presta a facile speculazioni polemiche e propagandistiche. Molta attesa, dunque, per la riunione consiliare di domani nel corso della quale, a quel che si assicura, Segni e Martino dovrebbero riferire, tra l'altro, sul documento che in materia di disarmo l'Incaricato d'Affari sovietico ha consegnato la settimana scorsa al Presidente del Consiglio.

E' già noto che tale documento — rimesso anche alle altre potenze occidentali — si inquadra nella politica distensiva del Cremlino ed è logico supporre che le sinistre insisteranno, nell'aula di Montecitorio, nel chiedere, basandosi su di esso, una politica di maggiore iniziativa in questo campo da parte dell'Italia, saltando facilmente, di qui, al viaggio dei responsabili della nostra politica in Russia e a quell'altro della delegazione parlamentare italiana (il cui invito è stato accettato in via di massima dai Presidenti delle due Camere) per il quale si vorrebbe una sollecita definizione.

Sembra dunque, che il Consiglio procederà domani soltanto ad un primo esame della lettera di Bulganin. Palazzo Chigi si mantiene strettamente in contatto con le altre Cancellerie della NATO allo scopo di dare alla lettera una risposta singola ma concertata con gli altri paesi. E pertanto vi sarà un periodo di consultazioni sull'esito delle quali il Ministro degli Esteri riferirà in una successiva adunanza del Consiglio, probabilmente dopo il ritorno dal suo viaggio a Parigi, cioè soltanto intorno alla fine del mese.

Per quanto riguarda il dibattito a Montecitorio, esso non dovrebbe andare oltre venerdì e concludersi quel giorno con il discorso del Ministro il quale nella sua relazione ribadisce le linee lungo le quali la politica estera del nostro Paese si muove da anni, fedele alle impostazioni atlantiche ed europeistiche, non ancorando la propria azione alla difesa di posizioni acquisite.

Della prossima attività governativa ha parlato il Presidente del Consiglio tornato a Roma poco dopo mezzogiorno nel corso del colloquio avuto al Quirinale con il Capo dello Stato prima di partecipare alle conversazioni con il Presidente della Repubblica di Indonesia che si sono svolte al Quirinale ed alle quali ha partecipato anche il Ministro degli Esteri. Si pensa che l'on. Segni abbia parlato con l'on. Gronchi anche del problema della formazione delle Giunte che in tema di politica interna rappresenta il problema del giorno. La settimana dovrebbe vedere ad ogni modo la soluzione della questione nei Comuni ritenuti «più difficili» in quelli cioè nei quali non esiste una maggioranza di centro nè una maggioranza di sinistra. Gli organi rappresentativi di tutti i partiti ormai hanno fatto conoscere i loro punti di vista ed hanno impartito precise direttive alle loro organizzazioni periferiche.

Non si vede un nuovo incontro almeno per ora tra socialdemocratici e socialisti, cosicchè fermo restando ciascuno sulle proprie posizioni ed avendo rinnovato la DC le sue preclusioni la questione non ha fatto un passo avanti.

Domani si riunirà la direzione del MSI per discutere la convocazione del Congresso nazionale che dovrebbe tenersi all'inizio dell'autunno e — a quanto si dice — non dovrebbe essere privo di motivi interessanti specialmente per le critiche che da qualcuno si muoveranno all'accordo con i monarchici di Covelli.

Il testo del messaggio di Bulganin a Segni

Mosca, 11

Ecco il testo diffuso dalla «Tass» del messaggio inviato da Bulganin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, all'on. Segni:

«Stimato signor Presidente del Consiglio dei Ministri,

In questa lettera vorrei occuparmi del problema del disarmo, che nelle condizioni odierne è il più importante e urgente.

«Due guerre mondiali nel corso della vita di una sola generazione hanno arrecato calamità incalcolabili al genere umano. I popoli e i Governi non possono non comprendere che una terza guerra mondiale con l'uso di tipi di armi come quella atomica e quella termonucleare avrebbe come risultato ancora maggiori sacrifici umani e distruzioni. E' proprio per questa ragione che dopo la seconda guerra mondiale la questione del disarmo resta costantemente all'ordine del giorno dell'organizzazione delle Nazioni Unite, che ha lo scopo di garantire la pace e la sicurezza internazionale.

«Oggi che l'Italia è divenuta membro delle Nazioni Unite, il vostro Governo, da parte sua, è in grado di partecipare attivamente alla discussione del problema del disarmo in seno all'ONU. Noi speriamo che l'Italia eserciterà la sua influenza positiva su tale questione alle Nazioni Unite.

«E' noto che i colloqui per il disarmo condotti già da dieci anni in seno all'organizzazione delle Nazioni Unite non hanno ancora prodotto fino a questo giorno risultati positivi. Oggi, tuttavia, mentre c'è un certo alleggerimento della tensione internazionale, e la guerra fredda cede costantemente terreno allo sviluppo della cooperazione e ai contatti amichevoli tra gli Stati, sono state create condizioni favorevoli per l'attuazione di efficaci misure di disarmo. Il Governo sovietico ritiene che in queste circostanze sia necessario trovare un nuovo modo di affrontare la soluzione del problema del disarmo. Misure pratiche prese dagli Stati per ridurre i loro armamenti e le loro forze armate sarebbero di grande importanza a questo riguardo.

«Il fatto che certi Stati abbiano aderito ad accordi specifici con i quali hanno assunto certi impegni, inclusi impegni di natura militare, non dovrebbe impedire agli Stati più grandi aderenti a questi accordi di compiere già ora passi pratici per ridurre le loro forze armate e i loro armamenti.

«Penso converrete con me, signor Presidente, che l'attuazione di queste misure già nel momento attuale, senza attendere la conclusione di un accordo internazionale per il disarmo, promuoverebbe l'ulteriore miglioramento della situazione internazionale e il rafforzamento della fiducia tra gli Stati.

«Sono queste le considerazioni che hanno guidato il Governo sovietico nel decidere di ridurre ancora una volta in misura considerevole le sue forze armate di 1.200.000 uomini, oltre ai 640.000 uomini smobilitati nel 1955. Gli armamenti e gli altri materiali delle forze armate sovietiche, come anche le spese di bilancio dell'URSS per le necessità militari, saranno ridotti in conformità.

«Il Governo sovietico è convinto che tutti gli Stati sono interessati alla soluzione del problema del disarmo, ed esprime la speranza che il Governo italiano, e voi personalmente, signor Presidente, esaminerete con la massima attenzione la acclusa dichiarazione del 14 maggio del Governo sovietico, e contribuirete all'ulteriore alleggerimento della tensione internazionale e al consolidamento della pace e della sicurezza universali.

Vostro, N. Bulganin, Cremlino di Mosca, 6 giugno 1956».

Un aereo italiano per l'aviazione tedesca

Bonn, 11

L'industria italiana ha vinto una partita nella competizione per le commesse alla nuove forze armate tedesche. La sottocommissione del Bundestag per la Difesa, dopo aver ascoltato il parere di due esperti che erano stati chiamati su richiesta dei socialisti, ha stabilito che il miglior aeroplano da addestramento per la Luftwaffe è l'apparecchio italiano «Piaggio 149».

Il 142.o annuale dell'Arma dei carabinieri è stato celebrato a Roma col Carosello storico. Il Presidente Gronchi ha decorato con la medaglia d'oro al V. C. la bandiera dell'Arma

LA SECONDA GIORNATA ROMANA DEGLI STATISTI INDONESIANI

Gronchi a colloquio con il Presidente Soekarno

«Esiste della turbolenza in Asia ma essa trae origine dal colonialismo: non è dovuta agli effetti del nazionalismo»

Roma, 11

La seconda giornata romana del Presidente della Repubblica di Indonesia, Soekarno, si è iniziata alle 10 con l'omaggio alla tomba del Milite ignoto. Quindi il Presidente dell'Indonesia ha compiuto una visita al Foro Romano, dove si è trattenuto un'ora, e per la via Sacra ha raggiunto il Colosseo. Gli ospiti si sono quindi recati a visitare la zona dell'Eur. Alle ore 13 in un albergo romano l'Ambasciatore di Siria presso il Quirinale ha offerto in onore di Soekarno una colazione, che ha riunito anche gli Ambasciatori degli altri 19 paesi afro-asiatici della Conferenza di Bandung, rappresentati a Roma.

Alle ore 17, Gronchi si è incontrato con il Presidente indonesiano Soekarno per un colloquio al quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio on. Segni, il Ministro degli Esteri on. Martino, l'Ambasciatore italiano a Giacarta, il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica Luciolli e, da parte indonesiana, il Ministro degli Esteri Abdul Gani e l'Ambasciatore a Roma Raskjid. Il colloquio è durato fino alle ore 18,15. Al termine, Gronchi ha accompagnato gli ospiti fino alla cappella Guido Reni, che il Presidente indonesiano e gli altri membri del seguito si sono soffermati ad ammirare. Alle 18.30 il Presidente Soekarno è intervenuto a un ricevimento offerto in suo onore dall'Istituto di studi per il Medio ed Estremo Oriente.

Soekarno ha fatto dichiarazioni ai giornalisti stranieri accreditati in Italia, nella sede dell'Associazione della stampa estera. Il Presidente indonesiano, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Abdul Gani, è stato presentato ai convenuti dal segretario dell'Associazione, il giornalista tedesco Kurt Klinger. Confutando l'opinione di coloro che attribuiscono al nazionalismo le difficoltà attuali dell'Asia, Soekarno ha affermato che «esiste della turbolenza in Asia, ma essa deriva e ha origine nel colonialismo, e non è dovuta agli effetti liberatori del nazionalismo». Egli ha aggiunto: «Le nazioni sono nuovamente libere dai ceppi coloniali e gli uomini si sentono liberi. Noi — egli ha proseguito — respingiamo un'interpretazione del nazionalismo come sciovinismo, come supremazia razziale o altro».

«L'obiettivo della politica indonesiana — ha detto il Presidente — è di procurare una maggiore libertà al genere umano. Noi cerchiamo, nel contempo, di spezzare gli ultimi legami ed effetti del colonialismo. Per tutti gli indonesiani, il loro paese e la loro nazione sono innanzi tutto: hanno lottato per la loro terra, per la loro indipendenza, per la loro identità nazionale: sono tutte cose che appartengono a loro. Noi siamo chiamati neutralisti: non siamo neutrali e non lo saremo mai, fintanto tutto il mondo. E' per noi causa di profondo dolore pensare che una parte del nostro paese si trova ancora sotto il giogo del colonialismo».

Il Presidente Soekarno, avviandosi alla conclusione, ha rilevato che il suo paese, del quale ha elencato le principali ricchezze, non respinge ma apprezza l'assistenza tecnica ed economica, a condizione che essa non sia concessa per altri fini. Il Ministro degli Esteri Abdul Gani, rispondendo a una giornalista inglese che gli aveva domandato quale fosse lo atteggiamento della Indonesia nell'eventualità di una candidatura italiana al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ha risposto: «Aspettate e vedrete».

Stasera il Presidente della Repubblica è intervenuto al ricevimento che il Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, ha offerto a Villa Madama in onore del Presidente dell'Indonesia. Erano presenti anche membri del Governo, parlamentari e le più alte cariche dello Stato italiano e rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato al Quirinale.

STRONCATO SUL NASCERE IL TENTATIVO INSURREZIONALE

È TORNATA LA CALMA IN TUTTA L'ARGENTINA

Aramburu sostiene che la rivolta era «un'aggressione terrorista con una testa comunista e un corpo peronista»

Buenos Aires, 11

L'aspetto di Buenos Aires è normale oggi ed i locali pubblici sono aperti, sebbene la legge marziale rimanga in vigore. Frattanto le truppe governative continuano le ricerche dei due generali Juan José Valle e Raul Tanco, accusati di avere partecipato alla preparazione del movimento insurrezionale.

Stamane la stampa argentina è unanime nel condannare il tentativo e nell'attribuirne la origine ad elementi insoddisfatti dell'esercito, ad alcuni ufficiali e ad un certo numero di civili. Secondo notizie fornite dalle agenzie di stampa argentine, la calma regna in tutto il paese, compresa la città di Santa Rosa, dove risulta che gli arresti sono stati 250, compresi 50 soldati e 50 agenti di polizia deferiti alla Corte marziale.

Il Presidente Aramburu ha tenuto una conferenza stampa in cui ha definito il movimento di ribellione come «un'aggressione terrorista avente una testa comunista e un corpo peronista».

Il piano dei ribelli — egli ha aggiunto — era di impadronirsi del potere con tutti i mezzi, in particolare mediante attacchi contro alcune famiglie, le chiese e gli edifici pubblici, e di assicurarsi ostaggi tra le personalità politiche.

L'organizzazione — ha rilevato Aramburu — comprendeva due sezioni: una sezione militare diretta dagli ex generali peronisti Raul Tanco e Juan Valle, e una sezione civile appoggiata da finanziatori disponenti di ingenti fondi e diretta dall'industriale Raul Lagomarsino e dal «truffatore internazionale» Carlos Geel. Il Presidente ha precisato d'altra parte che l'ottanta per cento sono stati arrestati, ma che i generali Raul Tanco e Juan Valle sono riusciti a fuggire.

Aramburu ha inoltre messo in rilievo che i partecipanti più attivi alla ribellione erano comunisti, peronisti e membri della alleanza nazionalista, ala estrema del partito comunista. Il Presidente ha insistito sulla partecipazione comunista alla ribellione, fatto smentito dal partito comunista in una dichiarazione pubblicata ieri.

Parlando dei documenti sequestrati dalla polizia nel corso di perquisizioni, il Presidente ha precisato che sono state rinvenute in particolare un certo numero di schede recanti i nomi e gli indirizzi di personalità che dovevano essere prese come ostaggi o uccise. Sulle schede figuravano in particolare il nome del vicepresidente Rojas, i nomi dei dirigenti socialisti Alfredo Palacios e Americo Ghioldi, del dirigente radicale Arturo Frondizi, del dirigente cattolico Mario Amodeo, di monsignor Tato e del generale Justo Bengoa. Il Presidente ha indicato inoltre che in caso di successo del movimento sedizioso, il generale Valle sarebbe stato il Presidente provvisorio.

Rilevando che dai documenti sequestrati sembra che l'organizzazione abbia ramificazioni in altri paesi dell'America Latina, Aramburu ha dichiarato: «Non soltanto noi difendiamo la democrazia argentina ma anche il resto del continente americano».

Dopo aver affermato che questa rivolta mancata non ritarderà le elezioni, il Presidente ha dichiarato che il numero delle vittime — morti e feriti — non è ancora conosciuto e si è rifiutato di citare una cifra approssimativa.

Aramburu ha dichiarato anche che la maggior parte dei fondi per la rivoluzione erano giunti dal Panama, e il resto dal Cile e dall'Uruguay. Egli ha aggiunto che l'ex Presidente Peron era informato molto tempo prima della rivoluzione che sarebbe dovuto scoppiare in Argentina e che l'emissario che si era recato da Peron nel Panama e che presumibilmente era ritornato in Argentina con la sua approvazione, è attualmente arrestato.

In base ai documenti catturati ai ribelli, risulta che questi ultimi avevano progettato di impossessarsi di stazioni di Polizia e di stazioni radio ed edifici governativi a Buenos Aires e in altre città. Grazie ad informazioni avute in precedenza, il Governo è stato però in grado di domare la rivolta in meno di 12 ore.

L'industriale argentino Raul Lagomarsino è stato arrestato oggi sotto l'accusa di essere stato il capo civile della rivolta. Lagomarsino, uno dei più ricchi industriali argentini, era stato oggetto di ricerche in tutto il paese dopo le accuse di Aramburu.

Si apprende che il capitano Walter Philippeaux, che si era messo alla testa della ribellione a Santa Rosa, capitale dello Stato di La Pampa, è stato giustiziato.

Il generale Osorio Arana, Ministro dell'Esercito, ha visitato la città di La Plata, dove ha proceduto a un'ispezione dei danni provocati dalla lotta tra le forze lealiste ed elementi del movimento sovversivo. E' stato costituito a Santa Rosa (provincia della Pampa) un Tribunale militare, destinato a giudicare le 250 persone arrestate in seguito alla parte da esse avuta nella sedizione avvenuta in tale località. Un altro responsabile del movimento, Agustin Nores Martinez, tuttora latitante, è attivamente ricercato.

Secondo notizie da buona fonte, oltre 100 persone sono state tratte in arresto oggi. 600 militari e civili sarebbero stati catturati durante le operazioni repressive di ieri, svoltesi in diverse località. Oltre che intorno alla Casa Rosada (residenza del Governo) speciali misure di sicurezza sono state adottate a Buenos Aires presso l'Ufficio postale centrale, mentre aerei della Marina continuano a sorvolare la città.

L'ex dittatore argentino, Peron sarebbe ammalato nel suo appartamento di Colon nel Panama e i medici gli avrebbero proibito di ricevere visite.

Il corrispondente di Colon del giornale «Estrella de Panama», ha detto di essersi recato nell'appartamento di Peron per avere una sua dichiarazione di commento sulla rivolta argentina. Ieri Isaac Giloberte, aiutante di Peron, aveva detto ai giornalisti che questi era fuori città fino alla fine della settimana e non era possibile comunicare con lui.

RENE' MAYER A ROMA si incontra con Cortese

Roma, 11

Il Presidente dell'Alta autorità della CECA, René Mayer, è giunto stamane a Roma dal Lussemburgo, per una breve visita nella capitale, dove avrà contatti con esponenti del Governo italiano. Accompagnano René Mayer nella visita, il vicepresidente dell'Alta autorità, Franz Etzel e il membro italiano dello stesso ente, Enzo Giacchero.

Mayer si è incontrato oggi, presso il Ministero dell'Industria, con il Ministro Cortese per un comune esame di alcuni problemi interessanti la «comunità» e l'Italia.

Circa il rottame, è stata constatata una larga identità di vedute su tutti i principali aspetti del problema. Per quanto riguarda i rifornimenti di carbone all'Italia, l'alta autorità, rendendosi conto dell'attualità del problema e delle legittime aspettative italiane in materia, ha dato assicurazione nel senso che, sulla base delle norme e dello spirito del trattato istitutivo della comunità, intensificherà i suoi sforzi per migliorare le condizioni e il livello delle forniture.

MARTINO A COLLOQUIO col Primo Ministro di Libia

Roma, 11

Il Primo Ministro di Libia, Mustafa Ben Hali, è giunto a Roma alle ore 18 di oggi. Egli è stato salutato all'aeroporto di Ciampino dall'Ambasciatore Rulli e dal vice capo del cerimoniale dott. Lo Savio.

Ai giornalisti il Primo Ministro ha detto: «Sono molto contento di trovarmi in Italia, paese molto amico del mio. Desidero sottolineare che l'Italia ha un importante ruolo da svolgere nel Mediterraneo, sia come paese mediterraneo e sia come paese occidentale, senza peraltro avere le difficoltà che altri paesi dell'Occidente incontrano nello svolgimento del loro compito di fronte alla situazione del Medio Oriente in generale e del Mediterraneo in particolare».

Il Ministro degli Esteri, on. Martino, ha avuto questa sera un colloquio a Palazzo Chigi con il Primo Ministro libico,

IL RAPIDISSIMO MIGLIORAMENTO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Eisenhower è già stato in grado di esaminare importanti questioni politiche

Ha deciso personalmente di non accettare l'estensione dell'invito a Mosca rivolto ai capi di S. M. americani per la parata aerea del 24 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

I giornali repubblicani annunciano a tutti titoli che Eisenhower ha ripreso a lavorare: non è invero lavoro intenso e continuo, ma non c'è dubbio che il Presidente degli Stati Uniti ha preso stasera la responsabilità di una decisione politica importantissima, vale a dire la risposta data dal capo dell'Ufficio collegamento con l'estero del Ministero della Guerra americano, col. Robert Brewer, al suo collega col. Sergei Edemsky, viceaddetto militare dell'Ambasciata sovietica a Washington.

Si tratta di vedere se le condizioni affacciate dagli Stati Uniti e respinte dalla URSS, il quale contrasto fra colossi fu causa del fallimento della conferenza di Londra sul disarmo, possono ritrovare una via di soluzione non più in seno alla procedura internazionale, ma entro il dolce stil novo e il nuovo galateo diplomatico dei successori di Stalin. In altre parole, se una nazione invita i capi di Stato maggiore dell'altra, gli americani vorrebbero che tali inviti non si limitassero a parate, vodka, caviale, l'ospitalità orientale dei chè l'uomo non sarà libero in russi, da contraccambiarsi con l'equivalente americano, ma costituissero vere e proprie forme di ispezione reciproca, come Eisenhower vuole stia alla base di ogni prospettiva intesa sul disarmo.

La pretesa americana non è tanto intransigente e unilaterale quanto sembra: perchè, se la massima enfasi sull'ispezione reciproca come garanzia di ogni eventuale accordo sul disarmo è di origine primamente americana, bisogna anche ricordare che la guardia mutua alla terra è l'idea sovietica; gli Stati Uniti infatti hanno insistito soprattutto sull'ispezione libera dall'aria. Secondo Eisenhower, tale ispezione non è soltanto informazione e garanzia sulla lealtà o meno con cui le altre parti aderirebbero agli impegni eventualmente presi sul disarmo ma è disarmo in sè e per sè, in quanto toglierebbe quella che a lui, militare di professione, sembra l'arma più grave delle guerre d'oggi, cioè la sorpresa.

Venerdì il colonnello Edemsky conversava con il suo collega Brewer del Pentagono e dicevasi assai interessato delle parole pronunciate dal Presidente degli Stati Uniti alla sua ultima conferenza stampa, che se l'URSS invitasse i capi di Stato maggiore americani, indubbiamente l'invito sarebbe stato contraccambiato, e che da molti era stata interpretata come una porta aperta alla possibile venuta di Zukov in America. Edemsky, cosa tanto più significativa in quanto egli è semplicemente il «vice» addetto militare sovietico in America, e quindi persona non suscettibile di sbilanciarsi in improvvisazioni di testa sua, senza avere ricevuto e ponderato istruzioni dall'alto, chiedeva a Brewer «quale sarebbe la reazione ufficiale delle Forze armate americane qualora giungesse da Mosca un invito per l'ammiraglio Arthur Radford, Presidente del comitato dei capi di Stato maggiore (noi diremmo capo di Stato maggior generale) e dei capi di Stato maggiore dell'Esercito e della Marina, se l'URSS chiedessero loro di accompagnare in Russia il gen. Twining, capo di Stato maggiore aeronautico, che ha già accettato l'invito di presenziare alle manifestazioni aeree sovietiche il 24 giugno e che si tratterrà nell'URSS otto giorni.

Oggi Eisenhower, le cui condizioni rimangono, secondo l'ultimo bollettino ufficiale, «eccellenti per quel che riguarda polso, temperatura, respirazione e pressione sanguigna», ha ricevuto per circa dieci minuti il suo factotum e consigliere principale alla Casa Bianca, Sherman Adams, il quale è uscito dalla riunione con un'istruzione precisa da comunicare al col. Brewer, perchè la trasmettesse al suo collega dell'Ambasciata sovietica. Il testo della risposta è stato reso pubblico e vale la pena riprodurlo integralmente, quale caratteristico esempio di diplomazia contemporanea.

«La richiesta non ufficiale del col. Edemsky è stata considerata con gran cura e al momento attuale non è ritenuto opportuno (il testo inglese dice «impracticaxle» — non praticabile — che è stilisticamente tanto stiracchiato nell'originale quanto nella versione) dare una risposta favorevole».

Vice

IL DISEGNO DI LEGGE CASSIANI ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

74 MILIARDI E MEZZO FINO AL '64 PER L'INDUSTRIA NAVALE E L'ARMAMENTO

Una proposta per le assicurazioni e gli assegni familiari destinata a novantamila lavoratori della piccola pesca

Roma, 11

E' stato assegnato alla commissione dei trasporti della Camera il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina mercantile, on. Cassiani, tendente a completare la legge Tambroni, a favore della industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Data l'importanza del provvedimento, lo stesso presidente della commissione dei Trasporti si è assunto personalmente il compito di stendere la relazione e sembra sia suo intendimento porla all'ordine del giorno non appena saranno pervenuti i richiesti pareri da parte della commissione Finanze e Tesoro e della commissione dell'Industria.

Il provvedimento autorizza, per far fronte all'onere derivante dalla concessione dei contributi, una spesa di 74 miliardi e 740 milioni di lire da iscriversi negli stati di previsione del Ministero della Marina mercantile per gli esercizi finanziari dal 1954-55 al 1963-64. Le eventuali somme non impegnate nei singoli esercizi sulle autorizzazioni di spesa potranno essere utilizzate negli esercizi successivi entro però il termine massimo e cioè entro il 1964.

E' certo che con tale disegno di legge sarà abbinato l'esame della proposta di legge del deputato Semeraro ed altri, proposta che reca modifiche alla legge Tambroni e dall'estate scorsa si trova pendente presso la commissione Trasporti alla Camera. Con essa si autorizza il Ministro della Marina mercantile a concedere uno speciale contributo per la costruzione di bacini galleggianti.

E' stata presentata alla Camera una proposta di legge tendente alla creazione di una assicurazione ed al percepimento degli assegni familiari per i lavoratori della piccola pesca.

Tale proposta di legge interessa circa 90 mila lavoratori ed i loro familiari sparsi ovunque sulle coste della Penisola. La categoria non raggiunge in media il guadagno di 10 mila lire al mese e presenta quindi la massima necessità di leggi che le vengano incontro per risolvere una situazione economica quanto mai pesante. Oltre la metà di questi 90 mila lavoratori sono tagliati fuori da qualsiasi forma di previdenza e di assicurazione sociale. Per quanto poi riguarda gli assegni familiari, questi non vengono corrisposti nemmeno nella misura di 26 giornate lavorative al mese come avviene per altre categorie che nel mese effettuino almeno 13 giorni di lavoro.

La nuova proposta di legge prevede, invece, che tutti indistintamente i lavoratori della piccola pesca vengano assicurati contro la tubercolosi, la vecchiaia e l'invalidità, contro le malattie e contro gli infortuni sul lavoro mediante la loro iscrizione in appositi elenchi anagrafici comunali. I contributi occorrenti per tali assicurazioni dovrebbero essere computati sulla base convenzionale di un guadagno di 9 mila lire al mese e dovrebbero essere versati per due terzi dallo Stato e per un terzo dai lavoratori. La proposta di legge, per quanto riguarda gli assegni familiari, li estende e li commisura sempre sulla base convenzionale di un guadagno di 9 mila lire al mese.

La Borsa di Milano paralizzata dallo sciopero

Milano, 11

La Borsa di Milano è di nuovo in sciopero. La paralisi del mercato azionario durerà probabilmente sino a giovedì prossimo. Non si conoscono ancora le altre decisioni che potranno essere prese nel frattempo dagli operatori per protestare contro l'annunciata applicazione al 1.o luglio prossimo dell'art. 17 della legge Tremelloni, che gli agenti e procuratori di cambio confidavano potesse almeno essere modificato nei suoi aspetti negativi.

Questa mattina, al segnale di apertura della Borsa, nessun operatore si è presentato nel recinto e pertanto nessuna contrattazione ha avuto luogo. La astensione dalle operazioni è comunque avvenuta in perfetta calma. Quando nel salone è risuonato il segnale di chiusura, il presidente del comitato direttivo rag. Giulio Rossi ha dichiarato che, a norma dell'art. 19 della legge sulle Borse, la situazione non consentiva la regolare rivelazione dei prezzi e pertanto non è stato compilato il listino di chiusura. (Com'è noto l'articolo di legge in questione consente appunto al comitato direttivo di non tenere conto dei prezzi quando essi debbano considerarsi anormali).

(segue da sopra) tale circostanza alcuni deputati hanno manifestato il proposito di promuovere un'azione intesa ad impedire il ripetersi di simili episodi. «Non è tollerabile — è stato dichiarato al riguardo — che manifestazioni ed enti ufficiali vengano coinvolti in storie del genere, con grave discredito loro e di quanti rappresentano».

Raffiche di vento caldo su Palermo e Trapani

Palermo, 11

Un'eccezionale ondata di scirocco si è abbattuta su Palermo. La pesante massa d'aria calda si muove con raffiche che toccano punte di circa 62 chilometri orari. All'aeroporto di Boccadifalco a mezzogiorno è stata registrata una temperatura di 33 gradi all'ombra. L'ondata di scirocco si è estesa anche alla zona di Trapani. Due barche da pesca, sorprese al largo, sono state abbandonate alla deriva e gli uomini che le occupavano hanno dovuto trovare scampo sullo scoglio degli Asinelli. La Capitaneria di porto, mediante la radio costiera, ha avvertito tutti i motopescherecci che incrociavano nella zona perchè venisse recato soccorso ai naufraghi. Il motopeschereccio «Nuovo Giauco» ha raggiunto lo scoglio e tratto in salvo i naufraghi, riuscendo successivamente a recuperare le loro imbarcazioni. In città le violente folate di vento hanno provocato la rottura di parecchi vetri.

Alcuni incendi sono segnalati a causa dell'eccezionale ondata di vento caldo. Nelle campagne di Cinisi, i vigili sono stati impegnati per alcune ore nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in un oliveto, dove diversi alberi sono rimasti carbonizzati. Case coloniche in fiamme vengono segnalate da Collesano. Anche a Corleone il fuoco si è manifestato improvvisamente in case rurali, che sono andate distrutte.

TRENTAQUATTRO NAZIONI ALLA RASSEGNA DI VENEZIA

Festosa «vernice» della Biennale d'arte

L'inviato della «Pravda» nel gruppo dei giornalisti Martedì 19 l'inaugurazione alla presenza di Gronchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 11

A una settimana dalla solenne inaugurazione che avverrà martedì 19, alla presenza dal Capo dello Stato e di un foltissimo gruppo di artisti provenienti da tutte le latitudini, si è iniziata oggi, per protrarsi sino a mercoledì, la «vernice» della XXVIII Biennale Internazionale d'Arte. Circa trecento giornalisti, tra cui molte personalità del mondo delle arti figurative, calcavano per la prima volta le belle sale dei padiglioni ai giardini che accolgono quest'anno ben 34 Nazioni, una cifra-record che esprime da sola l'eccezionale importanza della grande manifestazione veneziana. Indubbiamente la maggiore nel campo dell'arte. A tutti hanno fatto gli onori di casa i «maggiorenti» della gloriosa organizzazione della Biennale: il presidente comandante Massimo Alesi, il segretario generale prof. Rodolfo Pallucchini e il prof. Umbro Apollonio. Nomi notissimi in campo internazionale si trovavano anche tra i rappresentanti della stampa straniera, di cui alcuni provenienti da oltre oceano. Particolare curiosità ha suscitato la presenza dell'inviato della «Pravda», Nikolai Aesalkin, giunto in aereo da Mosca unitamente ad alcuni artisti ucraini.

Per quanto la direzione della Biennale non abbia mai dato un carattere di ufficialità alla «vernice», quest'anno, sia per la presenza delle massime autorità veneziane, sia per la inaugurazione del nuovo magnifico padiglione giapponese, avvenuto alla presenza dello Ambasciatore Ohta, l'apertura di questa «anteprima» ha avuto un particolare tono di solennità. Nel nuovo edificio che raccoglie le opere giapponesi, e dove l'Ambasciatore era attorniato dai commissari ordinatori Tominag e Ihara e dal progettista Yosizaka, facevano graziosa cornice alcune giapponesine nei tradizionali «kimono».

La visita odierna si è estesa anche alla retrospettiva del pittore uruguayano Torres Garcia e alla sezione riservata agli artisti stranieri residenti in Italia, ospitati nella Galleria di Ca' Pesaro. Domani verrà aperta ai critici anche l'ala napoleonica, dove è allestita — sempre nel quadro dell'esposizione — la grande retrospettiva di Delacroix, per la quale sono giunte domenica notte le ultime opere concesse da musei e da privati.

Per quanto riguarda il panorama della XXVIII Esposizione Internazionale, la Biennale ha allestito alcune interessanti mostre retrospettive, continuando quell'interessante e fortunata iniziativa con cui — dal 1948 — si è proposta di offrire a critici e studiosi d'arte una documentazione ampia e puntualizzata dei movimenti artistici che hanno maggiormente contribuito agli sviluppi dell'arte moderna. La più importante è certamente quella dedicata all'opera del francese Eugenio Delacroix (1798-1863) che è stato uno dei maggiori esponenti della pittura europea dell'800. La rassegna, pur non comprendendo le opere di grande formato — per le intuitive difficoltà e i rischi del trasporto —, presenta una sessantina di dipinti, acquerelli e disegni fra i migliori del pittore e che meglio documentano della sua arte di colorista cui hanno guardato con il massimo interesse impressionisti e post-impressionisti.

La seconda retrospettiva è quella dedicata ad una delle più singolari figure della moderna pittura olandese: l'astrattista Piet Mondrian, rassegna curata dal direttore dei Musei municipali di Amsterdam, prof. W. J. H. Sandberg, e allestita nel padiglione centrale della esposizione, come la terza mostra della serie, quella dedicata allo spagnolo Juan Gris, il quale accanto a Braque e Picasso è stato certamente una delle figure più rimarchevoli del cubismo

Ma passiamo ora ad accennare alle principali nazioni partecipanti alla Biennale: la Francia presenta una scelta varia di artisti e di tendenze così da richiamare l'attenzione degli appassionati su alcune figure fra le più ammirate e discusse: i pittori Jacques Villon e Dunoyer de Segonzac, Talcot e Bernard Buffet, gli scultori Alberto Giacometti (uno dei maggiori artisti plastici d'oggi), Etienne Martin, Ubert Yencesse, Rosette Ibert, Cesare Baldaccini, e André Arbus. La sezione francese allineerà poi anche un'ampia scelta di incisioni di Adam.

Il padiglione germanico dedica un'ampia rassegna all'opera di Nolde, mostra che, pur rispettando le indicazioni date dall'artista stesso prima di morire (è scomparso il 15 aprile scorso), è stata successivamente ampliata al fine di farne una vera e propria celebrazione degna della fama e dell'opera di questo artista.

B. R.

RIVELAZIONI SUL «DOSSIER» PRESENTATO DA KRUSCEV AL XX CONGRESSO

Lenin puntò su Trotzky per neutralizzare Stalin

Aspra condanna delle stragi commesse in Georgia dal «brutale furfante» Come il futuro dittatore riuscì abilmente a impadronirsi del potere nel 1923

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Vengono oggi resi noti documenti segreti di eccezionale interesse che gettano nuova luce sul XX Congresso del PCUS e su un punto cruciale della storia dell'URSS. Si tratta del «dossier» che Kruscev fece avere ai delegati al XX congresso del PCUS in appoggio al rapporto che doveva segnare il crollo del mito di Stalin e della politica perseguita per trenta anni dal dittatore.

Del «dossier» riservato dei documenti distribuiti ai congressisti del PCUS l'agenzia Continentale ha potuto prendere visione nella sua copia fotografica, da fonte estremamente sicura residente in una capitale di un paese d'oltre cortina. Questi nuovi documenti testimoniano che la frattura fra Lenin e Stalin era molto più grave di quanto fin qui era apparsa e negli ultimi istanti della sua vita Vladimir Ilyich pensò che a succedergli dovesse essere Trotzky piuttosto che il sanguinario georgiano.

La seconda parte del «dossier» distribuito ai delegati al XX congresso del PCUS riguarda in modo particolare il problema delle nazionalità, reso acuto dalle stragi perpetrate in varie parti del Paese, e specialmente in Georgia, dalla cricca di Stalin capitanata da Ordzionikidze.

Le annotazioni di Lenin sono precedute da una lettera con cui vengono trasmesse al C.C. del partito. Le annotazioni di Lenin sono di una violenza senza precedenti. Stigmatizzando le strage commesse in Georgia egli scrive: «Se le cose si sono spinte a questo punto, ci si può ben immaginare in quale letamaio siamo cascati. Evidentemente l'intera concezione della «autonomizzazione» era fondalmentalmente errata e inopportuna, fu detto che l'unità della struttura doveva essere protetta, da che fonte vennero queste assicurazioni? Non si tratta forse di quella stessa struttura che, come ho notato in uno dei precedenti numeri del mio diario, noi abbiamo rilevato dallo Zar e che abbiamo leggermente unto con l'olio Santo sovietico?

«Non c'è dubbio che avremmo dovuto attendere fino a quando eravamo in grado di affermare che assumiamo la responsabilità per l'attuale struttura riconoscendola per una cosa nostra. E dobbiamo ora dire una cosa del tutto opposta e cioè che chiamiamo come nostro un apparato che in effetti ci è del tutto estraneo e che è un miscuglio di borghese e zarista che non abbiamo potuto modificare in cinque anni senza l'aito degli altri Stati, dato che eravamo in condizioni in cui era più importante la «faccenda» della guerra e la lotta contro la carestia».

E aggiunse: «Credo che a questo riguardo ebbero una influenza deleteria la fretta e la impetuosità amministrativa di Stalin, nonchè la sua passione per il cosiddetto «siocial nazionalismo». Queste passioni in politica si dimostrano di solito quanto mai dannose».

Lenin si dilunga quindi a precisare il punto di vista ortodosso sulla questione delle nazionalità in contrasto con le tesi «social-nazionaliste» di Stalin e sottolinea con fermezza riferendosi al suo avversario che chiama «brutale furfante della grande Russia».

Lenin passa poi ad elencare i provvedimenti che si impongono per riparare al mal fatto e al terzo punto scrive: «Il compagno Orzhonikidze deve essere punito per dare un esempio (lo dico col massimo rimpianto perchè io stesso appartengo alla cerchia dei suoi amici ed ho lavorato con lui all'estero durante la emigrazione). E' anche necessario riesaminare tutto il materiale della commissione Dzherzhinsky per correggere la grande quantità di ingiustizie e di decisioni faziose che esso senza alcun dubbio contiene. La responsabilità politica per questa campagna nazionalistica pro-grande Russia deve essere addossato decisamente sulle spalle di Stalin e Dzherzhinsky».

Stalin, secondo le accuse di Lenin si era reso perciò colpevole non solo delle stragi, ma principalmente di quell'«imperialismo» in nome del quale il dittatore costruì poco dopo la sua fortuna e il suo trono.

Quanto grande fosse l'allarme di Lenin per questi episodi è dimostrato dalla lettera che segue, indirizzata a Trotzky il 5 marzo 1923: «Caro compagno Trotzky, vi chiedo urgentemente di assumere la difesa della vertenza sulla Georgia in seno al C.C. del partito, la vertenza è attualmente «sotto attacco» da parte di Stalin e Dzeherzhinsky e io non posso fare affidamento sulla loro obiettività. Anzi mi sentirò tranquillo se voi vorrete assumere la difesa in tale vertenza. Se per qualche motivo non accettate, vi prego di restituirmi i documenti. Ciò starà ad indicarmi il vostro rifiuto. Cordiali saluti del partito, Lenin».

Doveva dunque esserci battaglia grossa al Congresso. Stalin da una parte e Trotzky, comandato fiduciario di Lenin, dall'altra. Era una specie di investitura che veniva a premiare la dirittura politica di Trotzky, ma la battaglia non ci fu e Stalin ebbe il sopravvento semplicemente impedendo che le accuse di Lenin fossero portate a conoscenza dei congressisti.

Gli ultimi documenti, un concitato scambio di note fra chi voleva rendere pubbliche le annotazioni del maestro e Stalin che vi si rifiutava, costituiscono il sensazionale atto di nascita della dittatura staliniana.

P. M.

Cattorato un pescecane dopo accanita lotta

Genova, 11

Un pescecane femmina, lungo tre metri e del peso di oltre due quintali, è stato catturato stamani tre miglia al largo della costa di Nervi, da quattro giovani del posto. Da alcuni giorni essi seguivano i movimenti dello squalo, ma solo stamani all'alba riuscivano ad avvicinarlo, a bordo di un'imbarcazione. Giunti a distanza utile per il lancio della fiocina, i pescatori arpionavano il pescecane, colpendolo al dorso.

Lo squalo, opponeva accanita resistenza, che metteva a repentaglio l'imbarcazione ed i suoi occupanti. A un certo punto un colpo di coda spezzava un remo ed una pala della elica. Finalmente a colpi di fiocina i quattro giovani, lo studente Renato Cecchino di 24 anni, e gli impiegati Guido D'Amico, Giorgio De Lucchi e Renzo Boero, finivano per aver ragione del pescecane che legato alla poppa è stato rimorchiato fino al porticciolo di Nervi. Nel ventre dello squalo sono stati trovati una cinquantina di piccoli, oltre ad alcuni uccelli acquatici.

Il diario degli esami di maturità e abilitazione

Roma, 11

Le Direzioni generali dell'Istruzione classica, tecnica, magistrale e degli istituti artistici del Ministero della P. I. hanno pressochè completato il nuovo diario degli esami di maturità e abilitazione tecnica, magistrale e artistica. Tenuto presente che per lunedì 2 luglio è fissata la prova scritta d'italiano, ne consegue che entro venerdì 6, sia per la maturità classica come per la scientifica e come per le magistrali verranno completate le prove scritte delle varie versioni di lingue, dalla matematica e quella di economia ed estimo rurale, in tal modo rimane anche rispettata la disposizione emanata con ordinanza del 18 maggio scorso, con la quale è stato disposto che i candidati di licenza appartenenti a religione israelitica e alla Chiesa cristiana aventista del settimo giorno sono autorizzati a sostenere le relative prove in giorni al di fuori del sabato.

Nel contempo gli ispettori generali superiori del Ministero, presa visione dei rapporti inviati dai provveditori agli studi e degli elenchi approvati nelle recenti riunioni delle dieci zone interregionali per la scelta dei commissari di esame, procederanno al relativo controllo sulla regolare composizione, secondo le norme ministeriali, delle commissioni giudicatrici, e non appena ricevuta dal Ministro la convalida per la nomina del presidente che, come è noto, deve essere scelto nel ruolo dei professori di Università o nei liberi docenti, provvederanno a confermare ai provveditori, salvo eventuali ultime modifiche, gli elenchi da loro sottoposti alla superiore approvazione.

Considerato che dalle prove scritte a quelle orali intercorrono sempre due o tre giorni, gli orari degli esami di Stato potranno avere inizio il 9 o 10 luglio.

Strascico parlamentare dell'elezione di «Miss Universo»

Roma, 11

Dopo la mancata elezione di «Miss Universo» alla Fiera del Mediterraneo e gli incidenti piuttosto sgradevoli accaduti in

A MILANO NELLA NOTTE DA SABATO A DOMENICA

FURTO PER 20 MILIONI NELLO STUDIO DI UN NOTAIO

Troppo tardi l'allarme dato da un inquilino

Milano, 11

Venti milioni di lire in banconote, Buoni del Tesoro, obbligazioni ed azioni al portatore, rappresentano il colossale bottino raccolto da un'audacissima banda di ladri nello studio del notaio Giovanni Olivares, situato nel palazzo numero 30 di Corso Vittorio Emanuele. Il furto è stato scoperto solamente questa mattina all'ora di apertura degli uffici, ma è ormai accertato che i malviventi l'hanno portato a termine nella notte fra sabato e domenica. Alle 2.45 di domenica, infatti, un inquilino dello stabile, svegliato improvvisamente da un tonfo, ha scorto, appena affacciatosi a una finestra, tre individui su un terrazzino, all'altezza del primo piano, armeggiare attorno alla porta che conduce alle scale dell'edificio. L'allarme a gran voce dato dall'inquilino dello stabile provocava l'immediata fuga dei tre e un controllo effettuato poco dopo dalla polizia non portava ad alcun risultato: la porta assalita risultava perfettamente chiusa. Logico quindi pensare un furto sventato appena a tempo.

La realtà invece era ben diversa: quando i ladri sono stati sorpresi dall'inquilino improvvisamente destato, il lavoro più importante era già stato portato a termine; i venti milioni erano già al sicuro nelle tasche dei fuggitivi che avevano appena terminato di rinchiudere, evidentemente con chiavi false, la porta dalla quale erano usciti. Chiuse, come se niente fosse accaduto, sono state pure trovate la porta dello studio del notaio Olivares e lo sportello della cassaforte a muro dalla quale sono stati estratti i valori trafugati.

Questi particolari stanno a dimostrare con quanta accuratezza i banditi dovevano aver preparato il colpo. Con altrettanta cura deve essere stato studiato l'audacissimo percorso seguito per raggiungere l'obbiettivo: dopo essere penetrati in una casa in demolizione che si trova all'angolo di Corso Vittorio Emanuele con via Pasquirolo — a cento metri da Piazza del Duomo — i ladri hanno raggiunto un locale abbandonato del secondo piano. La finestra di questa stanza (in quel punto la via Pasquirolo diventa tanto angusta che i due caseggiati di fronte sembrano quasi congiungersi) dista dal terrazzino circa due metri. Con un audace salto i malviventi sono balzati dalla finestra sul terrazzino, hanno aperto la porta che conduce alle scale e hanno raggiunto in tal modo lo studio notarile.

Dorme ancora all'aperto la popolazione di Santa Sofia

Santa Sofia, 11

Il Vicepresidente della Camera on. Macrelli si è recato oggi a Santa Sofia, dove la popolazione è tuttora attendata all'aperto in seguito alle recenti scosse sismiche, rendendosi conto de visu delle necessità assistenziali e tecniche per le persone e gli edifici.

Fino al 4 giugno, nel Comune di Santa Sofia risultavano danneggiati 219 fabbricati rurali e 86 fabbricati civili di abitazione: in totale 305 fabbricati.

In base agli accertamenti del Genio civile, l'entità dei danni per i complessivi 354 fabbricati dànno le seguenti percentuali: case da dichiararsi inabitabili 5 per cento case parzialmente inabitabili 8 per cento, case gravemente danneggiate 22 per cento, case lievemente danneggiate 65 per cento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà nuvolosità intensa con precipitazioni sparse anche temporalesche. Possibili nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2 mila metri. La temperatura rimarrà pressochè stazionaria. Medio e basso Tirreno, Mari di Sardegna e di Sicilia, da agitati a molto agitati; gli altri mari mossi ma con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 9.6, 15.7; Trento 9.4, 14.2; Trieste 15.4, 18.2; Venezia 14.7, 16.8; Milano 12.2, 15.1; Torino 11.2, 14.4; Genova 13.7, 16; Bologna 12.8, 17; Firenze 13.8, 23.8; Pisa 13.3, 23.4; Ancona 16, 20.2; Perugia 11.7, 21.4; Pescara 14.4, 24.2; L'Aquila 12.5, 26.5; Roma 14.7, 28.5; Campobasso 14, 23.2; Bari 15, 30; Napoli 14, 29.3; Potenza 12, 28.5; R. Calabria 18.6, 24.6; Messina 17.6, 24.4; Palermo 18.5, 36.

CONTINUA L'ONDATA DI MALTEMPO

Freddo pioggia e neve dall'Alto Adige al Piemonte

Notevoli i danni nelle alte vallate

Trento, 11

Continua il maltempo su tutto l'arco alpino. In montagna sopra i duemila metri, nevica, mentre a valle piove. Al passo dello Stelvio sono caduti altri 25 centimetri di neve, 20 al Giovo, una decina al Rolle, a Monte Elmo e ai passi Sella e Gardena. Tutti i passi dolomitici sono, comunque transitabili.

Notevoli i danni nelle alte vallate. A Ortisei e Menas a millecinquecento metri di altitudine la neve ha raggiunto la altezza di trenta centimetri: tutto il raccolto della segale, delle patate e del fieno di primo taglio è andato perduto.

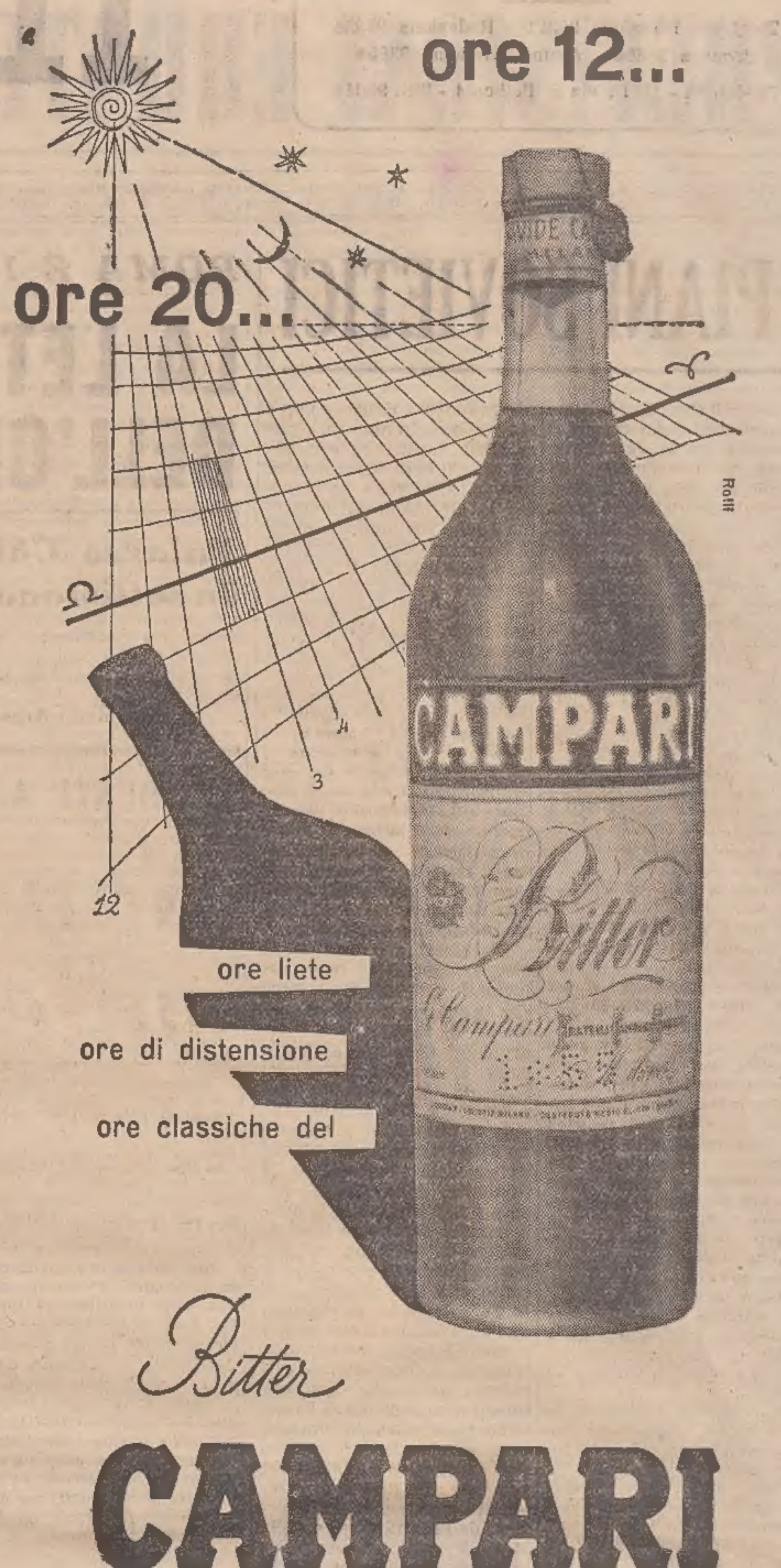
In tutto il Piemonte la temperatura è oggi sensibilmente calata: a Torino città la media è di 12.1, la minima 11.2 e la massima 16. Da 47 ore piove quasi senza interruzione e l'umidità è del 90 per cento in media.

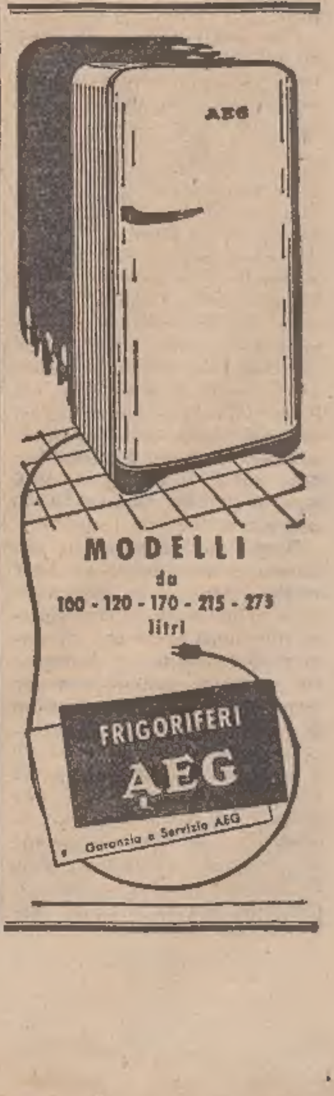
Nell'Acquese il corso dei fiumi si è rialzato ed in alcuni tratti il Bormida è straripato allagando le campagne. Piove anche nell'Alessandrino, ad Asti, nel Pinerolese, nelle valli di Lanzo ed in val d'Aosta. Al Sestriere da stamane nevica. Al lago del Mucrone sono caduti 10 centimetri di neve fresca, ed al Monte Camino 20. I fiumi del Biellese si sono notevolmente ingrossati per le piogge di questi giorni. Anche oggi tutta la zona è stata flagellata da violente precipitazioni. Numerose frane hanno ostruito alcune strade secondarie.

BORSE E MERCATI

Lo sciopero dei procuratori degli agenti di cambio ha paralizzato la Borsa di Milano che ha chiuso nominalmente con le quotazioni di venerdì scorso e ciò per ragioni di impossibilità tecnica di compilare i listino. Le altre borse nazionali hanno operato più o meno regolarmente. A Roma la chiusura ha segnalato una posizione di netta cedenza che ha raggiunto nei vari titoli delle minusvalenze oscillanti fra il 5 ed il 10 per cento. Fra le quotazioni romane indichiamo le seguenti rate orientative: Catini 2170, Fiat 1045, Viscosa 1340, Sade 1220, Edison 2480, Sme 1210, Generali 19.100, Bastogi 1280, Terni 242 Anche i titoli a reddito fisso si sono dimostrati notevolmente deboli: così i B. T. 5 per cento 1965 hanno chiuso a 91.30. In altre borse i «pubblici» si sono dimostrati ancor più cedenti.

Anche a Trieste lo sciopero dei procuratori contro l'applicazione dell'art. 17 della nuova legge sulle borse ha provocato una completa rarefazione di affari, talchè il listino è stato compilato sulle quotazioni di venerdì scorso. Senza affari — salvo qualche piccola transazione in Cantieri — la nostra borsa ha risentito della carenza di quotazioni della borsa milanese.





PREVISIONI ERRATE

PUO' il capitalismo sopravvivere? Quali sono le relazioni tra la democrazia e il sistema capitalistico? Quali le possibilità di azione del socialismo e la sua compatibilità con ciò che generalmente si intende per democrazia?

A queste domande risponde (o meglio rispose, perchè il volume che ha visto testè la luce per le Edizioni di Comunità, «Capitalismo, Socialismo e Democrazia», fu scritto nel '42) Ioseph A. Schumpeter, che fu per lunghi anni professore di Economia all'Università di Harward.

Come avverte l'autore, «il volume è il risultato di un tentativo di dar forma leggibile al nocciolo di circa quarant'anni di riflessioni, osservazioni e ricerche, sul tema del socialismo. Il problema della democrazia venne ad occupare il posto che occupa in questo libro, perchè risultò impossibile esporre le mie idee sui rapporti fra ordine sociale socialista e metodo democratico di governo, senza un'analisi abbastanza diffusa di quest'ultimo». Questa precisazione ha la sua particolare importanza per la comprensione dell'opera.

Il testo si impernia su cinque temi-base.

Il primo è un'analisi brillante ed acuta della dottrina marxista. La singolare personalità di Marx è esaminata nei suoi vari aspetti di sociologo, di profeta, di economista e di maestro; in forma serena ed obiettiva, però, quasi ad attestare la convinzione che il messaggio lasciato ha un'importanza unica a prescindere dalla sua accettazione o dal suo rifiuto.

Nel secondo l'autore sostiene che una società a struttura socialista dovrà inevitabilmente sorgere da un altrettanto inevitabile disfacimento della società capitalistica e traccia un piano di quel tipo di socialismo che potrebbe rendersi operante e sostenere validamente il confronto con un capitalismo non più in grado di svolgere le sue funzioni.

Il terzo tema confuta la tesi Mises-Hayek riguardante una impossibilità di efficiente funzionamento dell'economia socialista, se non con le regole del capitalismo. Partendo dalla affermazione che «non c'è nulla che non funzioni nella pura logica del socialismo», Schumpeter sostiene con una serie di argomenti la superiorità del modello socialista tracciato.

Il quarto tema ruota intorno al binomio: socialismo e democrazia. Vuol essere un contributo a una discussione che per qualche tempo si era svolta negli Stati Uniti circa i problemi tecnico-organizzativi riguardanti i futuri sistemi economici se essi pretendono di essere ad un tempo socialisti e democratici. Tuttavia vi si affronta soltanto la questione di principio.

L'ultima parte del volume è dedicata a «Uno schizzo storico dei partiti socialisti» dai primi tentativi utopistici fino ad oggi e si chiude con un saggio pubblicato postumo perchè incompiuto, dal titolo: «Marcia verso il Socialismo».

* * *

Ci si trova davanti a una viva e profonda disamina della realtà economico-sociale contemporanea e delle sue direttrici di sviluppo; che offre il fianco però ad osservazioni altrettanto consistenti.

Non è nuovo il principio dell'economia organizzata, completamente diretta al centro dallo Stato. Il sistema era parso buono a Rathenau, il quale riteneva che la tendenza reale dell'economia stesse verso un socialismo non dommatico, nel quale la collaborazione delle forze produttive avrebbe realizzato l'impiego totale delle energie spese nelle lotte interne. La sua esperienza però si era limitata ai risultati dell'altra guerra e non a quelle successive del comunismo e dei totalitarismo. Forse le nuove esperienze dello sfruttamento delle tecniche e delle istituzioni dell'economia di guerra per organizzare l'economia di pace hanno influenzato lo Schumpeter a condannare i modelli dell'economia classica.

Può darsi; certo è che quando egli decreta la morte del capitalismo «può sopravvivere il capitalismo? No, non lo credo» egli scrive cosa discutibile.

Vero è che Schumpeter non formula quella condanna in maniera assiomatica, perchè precisa a pag. 57 così: «L'analisi, sia economica od altra, non dà che una constatazione delle tendenze implicite in un certo modello osservabile. E queste non dicono mai che cosa accadrà del modello; dicono solo cosa accadrebbe se quelle tendenze continuassero ad agire come nell'intervallo di tempo abbracciato dalla nostra osservazione, e se nessun altro intervenisse. Non più di questo può significare il termine inevitabilità o necessità».

Il che vuol dire che i suoi schemi erano fondati su determinate ipotesi, non verificandosi le quali tutta la costruzione sarebbe apparsa falsata. Si sono verificate, dunque, le ipotesi su cui poggia il modello schumpeteriano? I fatti dicono ancora di no.

Un autorevole economista che si è occupato recentemente del volume, così scrive: «E' oggi sostenibile che i sistemi capitalistici abbiano un modesto tasso di incremento della produzione totale? E' oggi sostenibile, ancora alla luce dell'esperienza più recente di questo dopoguerra, che vi sono per nuove imprese scarse possibilità di nuovi investimenti; insomma che le moderne imprese operano in un ambiente di ristagno, come si credeva prima della seconda guerra mondiale?

Quanto alla decadenza della funzione imprenditoriale, essa negli Stati Uniti era senza dubbio una realtà nel periodo 1939-42, cioè in piena economia diretta per ragioni di guerra. Ma non è più una realtà oggi, che le impalcature burocratiche create dalla guerra furono nel Nord America e in Europa demolite. Pertanto, anche sul fondamento di questo esame sommario, si può dubitare della validità conoscitiva del modello schumpeteriano. E negare la sua legge conclusiva (quella riguardante la irrevocabile sconfitta del capitalismo) sul fondamento di negate ipotesi di partenza».

A questa prima osservazione all'opera dello Schumpeter si aggiunge quella suggerita dal Robinson circa la mancata valutazione dell'Asia e del mondo coloniale. La lacuna è grave per chi sostiene che il solo fattore creativo sarebbe il processo economico, mentre la risposta degli uomini a stabilirsi fattori della storia sta venendo in modo decisivo proprio da quella parte del mondo.

Malgrado tutto questo, il libro di Schumpeter resta estremamente interessante, perchè scaturisce da un pensiero che supera con decisione molti pregiudizi contemporanei e sa guardare con coraggio nella realtà.

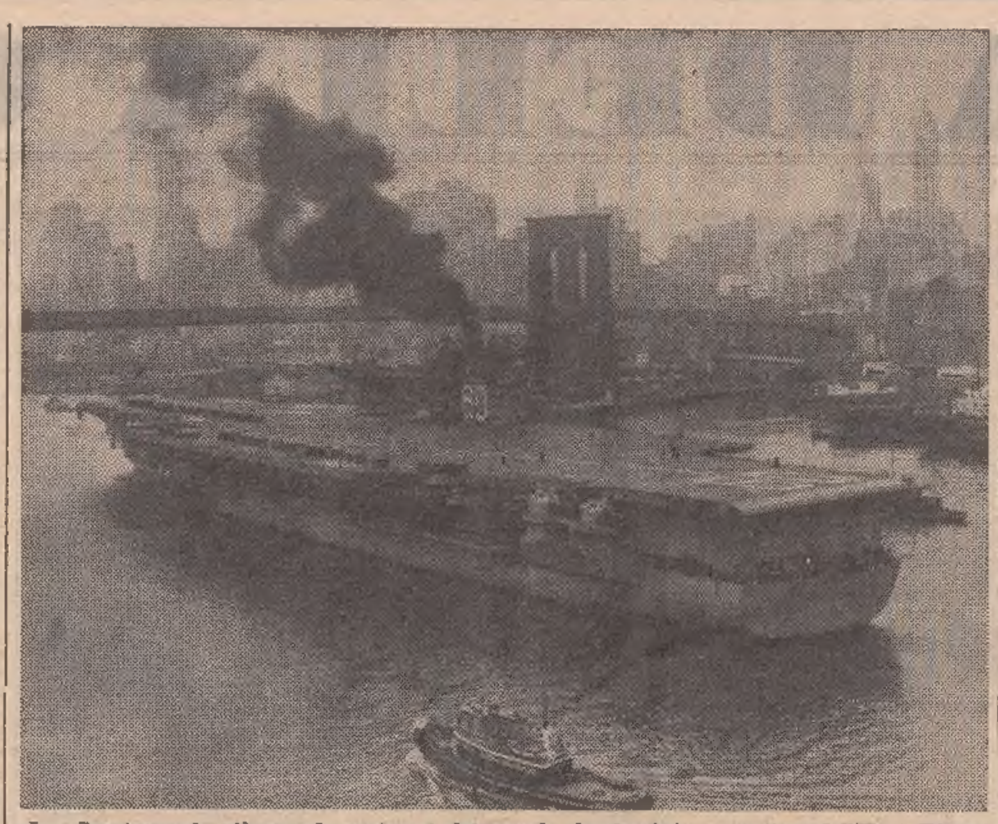
* * *

Un altro libro di attualità è stato licenziato alle stampe dalle Edizioni di Comunità. Si tratta di «Pianificazione e progresso sociale» di Angelo Angelopoulos, docente di scienza delle finanze all'Università di Atene.

In questo volume l'autore espone la nuova politica del «Welfare-State» e sostiene che tale politica, per poter assicurare il progresso economico e sociale dovrà basarsi sulla pianificazione democratica.

Il mantenimento della piena occupazione, la mobilitazione delle forze economiche inattive, la lotta contro l'inflazione, l'elevamento del livello di vita, l'aumento della produttività e del reddito e quindi la razionale amministrazione delle ricchezze nazionali, obiettivi tutti dello Stato contemporaneo, non possono essere raggiunti che con l'istituzione di un bilancio della nazione e l'elaborazione di un piano economico concepito ed eseguito in uno spirito democratico. Partendo dall'idea che un continuo riadattamento degli obiettivi dello Stato alle nuove condizioni economiche e sociali rappresenta una necessità preminente e che esso soltanto potrà evitare perturbazioni violente, l'autore ritiene che l'avvenire dipenderà dalla nostra capacità d'intendere e di assimilare questa necessità. Inoltre tale riadattamento permetterà, a certe condizioni, la coesistenza del capitalismo e del socialismo.

Mario Arpea



La «Saratoga», la più grande portaerei del mondo, ha lasciato i cantieri dell'East River per una serie di collaudi nell'Atlantico. Eccola mentre passa sotto il ponte di Brooklyn

Riammessa a Hollywood l'attrice Ingrid Bergman

Hollywood, 11

L'attrice Ingrid Bergman lavorerà per la prima volta dopo sette anni con una società cinematografica americana. E' probabile che farà in futuro altri film per Hollywood.

La «XX Century Fox», per la quale Ingrid Bergman reciterà in «Anastasia», è stata la prima società a rompere il ghiaccio tra Hollywood e la Bergman. Ghiaccio che ha origine nell'abbandono del marito da parte dell'attrice e nel suo matrimonio con Roberto Rossellini nel 1950. In «Anastasia» la Bergman comparirà assieme a Helen Hayes e Yul Brynner. Il film sarà girato in Europa, ma sarà proiettato, e quindi sperabilmente approvato, in America.

Il produttore Adler ha avuto parole di elogio per l'attrice svedese. Di ritorno da un viaggio in Europa, egli ha detto: «Da anni non lavoravo con un elemento così volonteroso».

«Anastasia» narra la storia di tre esiliati russi che tentano di far passare una ragazza per la figlia dello Zar assassinato. Il difficile è convincere la madre dello Zar che la fanciulla è davvero la nipote Anastasia, sopravvissuta.

INCIDENTI A NON FINIRE NELLE REMOTE SOLITUDINI DELL'UBANGUI-CHARI

Non è da tutti avventurarsi sulle insidiose piste africane

Le pessime strade, i frequenti guasti alle vetture e la penuria di alberghi esigono una resistenza fisica non comune e uno spirito di adattamento a ogni imprevisto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bambari, giugno

Dalla fine della seconda guerra mondiale, l'Africa ha subito una vera invasione di turisti. Le linee aeree serrano ogni giorno di più le reti attorno al Continente e le strade, anche nelle stagioni delle piogge, diventano sempre più frequentate. Persino nei remoti villaggi e nelle foreste è possibile incontrare il solito tedesco o americano, che ha percorso in auto migliaia di chilometri per giungere fino agli angoli più sperduti, oasi dimenticate di un mondo in evoluzione.

Guai però ad avventurarsi sulle piste senza conoscere il motore e senza una buona scorta di viveri! Il territorio dell'Ubangui-Chari, per esempio, è uno tra i più duri per gli automezzi, che sono costretti a procedere su una «strada» pietrosa e quasi sempre allagata.

Nei tratti come questi, gli inconvenienti non si contano. Immaginate dunque cosa potrebbe succedervi se, partiti dall'Italia senza una scrupolosa preparazione, la vostra auto si guastasse in piena prunaia o addirittura nella foresta...

L'Africa richiede — oltre a una buona conoscenza del motore — una solida resistenza fisica ed uno spirito di adattamento non comune, a causa degli eccessivi sbalzi di temperatura e perchè non sempre si può mangiare e dormire quando si vuole o come si vorrebbe.

I vari raid — qualcuno potrebbe obiettare — hanno viceversa dimostrato che i viaggi automobilistici in Africa non costituiscono delle prove tanto dure. Dico subito che anche ai concorrenti delle varie gare che hanno percorso il Continente da Algeri a Città del Capo, sono successe varie noie meccaniche e la maggior parte delle vetture sono giunte a destinazione in pessimo stato. E ciò, nonostante la scelta del classico tragitto in un periodo dell'anno favorevole e, soprattutto, con le piste e le strade messe a posto per l'occasione. Quanto all'alloggio, al vitto ed alle riparazioni meccaniche, i concorrenti non dovevano preoccuparsi eccessivamente poichè gli organizzatori avevano pensato a tutto.

Opportuni consigli

Con questo, non voglio diminuire il merito dei coraggiosi partecipanti che hanno affrontato il raid africano; ma voglio semplicemente mettere in guardia coloro che si lasceranno tentare dal miraggio di un facile viaggio nel Sahara o nell'Africa equatoriale, luoghi assolutamente sconsigliabili per l'automobilista medio in cerca di un turismo di tutto riposo. E' quindi a coloro che amano evadere dalle comodità del mondo moderno, per trascorrere alcune settimane di avventura e di reale esotismo, cui sono diretti principalmente questi pratici consigli, concernenti il turismo in automobile sulle piste d'Africa.

In primo luogo, prima di intraprendere il viaggio, è necessario far verificare scrupolosamente la macchina, cambiare tutti i pezzi che manifestano la più insignificante traccia di usura, fare installare una «riserva supplementare» capace di contenere un centinaio di litri di carburante o munirsi di bidoni, si da avere un'autonomia di almeno mille chilometri.

Purtroppo, specie nel deserto, i posti di rifornimento sono problematici e, pur tenendo conto dell'aiuto che i militari e le autorità civili europee possono dare, è bene non fare mai affidamento sul provvidenziale colpo di fortuna che vi possa trarre dai guai quando sarete rimasti a secco di benzina sotto il sole e con sessanta gradi di temperatura. E' da notare che la consumazione di benzina, di olio e di acqua è di solito del cinquanta per cento più elevata nel deserto che altrove, a causa dell'evaporazione e degli sforzi causati dai continui insabbiamenti.

L'acqua, nel Sahara o nella prunaia, ha un'importanza vitale. Le «guerbas» (otri fatti di pelli di capra che gli arabi vendono per poche centinaia di lire) mantengono l'acqua freschissima e ne contengono tanta da soddisfare i bisogni di due persone per la durata di un paio di giorni. Dopo il deserto, le «guerbas» non sono più indispensabili e possono essere rimpiazzate dalle bottiglie impagliate e munite di una lunga corda per attingere l'acqua nei pezzi. E' bene però essere forniti di una buona dose di pillole per purificare l'acqua delle paludi e dei fiumi.

Dal punto di vista dell'equipaggiamento in generale, è consigliabile sbarazzarsi di ogni oggetto superfluo, specie per quanto riguarda l'abbigliamento, mentre è indispensabile munire l'auto di un piccolo rimorchio per il trasporto dei pezzi di ricambio e degli accessori per la vettura: un paio di pistoni, delle valvole, una biella, due fondi del cilindro motore, una bobina, due copertoni di ricambio, molte camere d'aria nuove, delle tavole per disarenare l'auto, un buon estintore, lampadine tascabili con pile di ricambio, una bussola, un robusto cric, ecc.

Difficilmente si ricorrerà però ai pezzi di ricambio, se si affronterà il viaggio con una vettura robusta, in ottimo stato e molto alta di balestre, in maniera da evitare per quanto più possibile le difficoltà del terreno sabbioso o roccioso, gli acquitrini ed i fossi. In ogni caso, è sempre raccomandabile far «blindare» la base del motore con una solida placca d'acciaio.

Non sempre, con il calar della notte, si può raggiungere un centro abitato, e quindi spesso si dovrà far a meno dell'albergo. E' indispensabile perciò una tenda, capace di resistere ad ogni intemperia, delle coperte di lana per le fredde notti tropicali, una lampada a petrolio e una borsa farmaceutica: gli scorpioni e le vipere si annidano nei luoghi più impensati e le fiale di siero contro i loro morsi velenosi devono essere sempre portata di mano. Per quanto riguarda l'armamento, quasi tutti i turisti — fatta eccezione per i cacciatori — sono sprovvisti di mezzi di difesa. Una pistola sarà sempre utile: se non altro vi farà diventare personaggi «importanti» di fronte agli indigeni e può risultare molto comoda contro gli animali.

Fra i viveri di riserva — oltre alle solite scatolette di carne e pesce — non bisogna dimenticare una buona scorta di biscotti, cioccolata, zucchero, pasta e, soprattutto, latte condensato. Un paio di thermos pieni di caffè e cognac saranno utilissimi nelle tappe notturne poichè, anche nei paesi caldi, l'alcool è salutare se impiegato moderatamente. Nei villaggi, con pochissimo prezzo, potrete acquistare frutta a volontà, uova e polli, patate dolci ed altro. Dovrete però dare ai negri almeno la metà del denaro che vi chiedono: è un'usanza, diffusa ormai anche in Africa, quella di «spellare» il turista! E poichè sarete costretti a chiedere dei piccoli servizi ai negri della prunaia, ricordatevi di portare sempre dei pacchetti di sigarette forti: è il miglior dono che possiate fare agli indigeni, molti dei quali, fra l'altro, non conoscono il vero valore dei biglietti di banca e delle monete. I dollari americani — a proposito di denaro — sono bene accetti in ogni città dell'Africa.

Carte inesatte

Al fine di evitare inutili perdite di tempo — dovendo transitare da una regione all'altra — è bene far porre tutti i visti necessari prima della partenza dall'Italia, ed essere in possesso di carte topografiche aggiornate. Se però si fa eccezione per il noto tragitto Algeri - Città del Capo, molte carte dell'Africa non sono esatte: certe strade, ancora in progetto, risultano già segnate ed è qui che cominciano i guai! Interpellare gli indigeni (molti comprendono il francese o l'inglese) durante il viaggio è dunque un dovere per evitare errori che possono causare increscìose sorprese.

Pur volendo sorvolare sui particolari (poichè molti inconvenienti si superano con la pratica che si acquista gradualmente), non posso tralasciare alcune raccomandazioni sulle principali difficoltà: la sabbia, il fango, i fossi e le inondazioni.

Nella sabbia molle, bisogna evitare ogni perdita di velocità che provocherebbe l'insabbiamento: i passaggi difficili si fanno in seconda, o anche in prima, e ad andatura moderata e costante. In caso di lieve insabbiamento, le tavole che avrete portato con voi serviranno a farvi riprendere la corsa; se invece l'arenamento è grave, dovrete scaricare la vettura e sgonfiare completamente i pneumatici. E' questo un ottimo sistema, al quale però è bene ricorrere solo quando non si può fare altrimenti. Naturalmente, subito dopo, i pneumatici devono essere gonfiati e continuamente controllati poichè, con il forte caldo, sono soggetti a dilatazione: specie nei viaggi diurni nel deserto, è necessario ridurre di tanto in tanto la pressione delle gomme.

Qualcuno vi consiglierà di andare a tutto gas per superare il terreno fangoso, cioè il famoso «poto-pot». E' un errore. Andate piuttosto piano e tenendo delicatamente il volante: ciò non vi impedirà di far brusche scivolate, nè di impantanarvi, ma avrete certamente maggiori probabilità per evitare il peggio.

Precauzioni necessarie

Per scansare i fossi, che rendono quasi impraticabili certe piste, è necessario procedere a zig zag perchè le ruote non rimangano impigliate in queste vere e proprie trincee. Con la pratica è possibile procedere a forte andatura anche su queste «strade», a meno che non siano inondate.

Sulle piste allagate, dovrete procedere solo dopo aver verificato la possibilità di transito. Quindi installerete all'estremità dello scappamento un lungo tubo a forma di coda al fine di impedire ogni entrata d'acqua, che arresterebbe la marcia del motore. Evitate di passare quando l'acqua è profonda o se vi sono delle rapide, poichè potreste essere travolti! Ed in ogni caso non immergetevi mai fino al carburatore per non provocare l'arresto immediato dell'auto. Prima di passare, comunque, la miglior cosa da fare è di attendere qualche ora, poichè le inondazioni causate dai violenti temporali hanno una breve durata.

Gli ultimi consigli per la vostra auto: rinnovare l'olio ogni 1.500 chilometri, sorvegliare l'indicatore dell'acqua e controllare continuamente l'efficienza del filtro d'aria. Dopo alcuni chilometri di deserto vi accorgerete che è pieno di polvere e di sabbia.

Ma prima di concludere, ascoltate bene questi ultimi avvertimenti. Quando chiamerete gli indigeni in vostro aiuto, dimostratevi calmi e non inveite mai ingiustamente contro di loro. I negri, anche i più retrogradi, hanno un buon carattere, sono di buon cuore e non sopportano di essere rimproverati fuori luogo. E se vi accorgerete di non essere bene accetti, non tentate di restare in un villaggio mentre si celebra qualche festa rituale o quando i negri sono in stato di ubriachezza: è molto pericoloso!

A coloro, poi, che vorranno esimersi con falsi certificati dalla vaccinazione obbligatoria contro la febbre gialla ed il vaiolo, dico subito che andranno incontro a spiacevoli conseguenze. L'Africa è una terra meravigliosa, e vale la pena di essere visitata da capo a fondo. Ma perchè il viaggio si possa concludere nel modo migliore, è necessario rispettare certe norme sanitarie ed affrontare con spirito sportivo quei disagi, che fanno parte integrale di questa terra aspra e difficile.

Franco La Guidara

Marilyn Monroe saluta sorridendo la folla venuta ad attenderla al suo arrivo all'aeroporto di New York

E' MORTO L'AUTORE DI «IL NOSTRO TEMPO E LA SPERANZA»

Al diario e ai saggi affidò il suo testamento spirituale

Nelle ultime opere di Corrado Alvaro la varietà di interessi culturali e di costume costituisce una franca e appassionata indagine di tutta la nostra inquieta epoca

Roma, 11

Corrado Alvaro è morto ieri a Roma, dopo due mesi di grave malattia. Aveva sessantun anni, e il suo esordio nelle lettere risale al 1917 con un libro di poesie scritte al fronte, dove era stato ferito. Dopo la guerra passò al giornalismo, senza per questo rinunciare alla letteratura. Attorno al '30 scrisse i suoi romanzi migliori riscuotendo subito un convinto successo di critica. Viaggiò molto come corrispondente di vari giornali, ed un soggiorno in Russia gli ispirò il romanzo «L'uomo è forte» (1938) che traduceva in linguaggio nuovo le sue esperienze nel paese dei Soviet. Tra i suoi libri più letti vanno ricordati «Gente di Aspromonte», «Vent'anni», «Quasi una vita», «Il nostro tempo e la speranza». Dopo la seconda guerra visse alcuni anni a Napoli dirigendo un quotidiano e continuando a collaborare a riviste e giornali, tra cui il «Corriere della Sera». S'interessò attivamente anche di critica cinematografica.

La scomparsa di Corrado Alvaro ci pone di fronte ad uno scottante problema di eredità. Le pagine che fino a ieri venivano schedate nell'ambito d'una saggistica di vari interessi assumono oggi, improvvisamente, il valore e il significato di un testamento spirituale. Alludiamo in particolare a «Quasi una vita» e a «Il nostro tempo e la speranza», i due volumi che usciti per primi nella pubblicazione organica di tutte le sue opere s'imporranno ora ad una rilettura più meditata e attenta, invocata dal presentimento che le prospettive in essi contenute non erano destinate ad esaurirsi entro i limiti di un fatto culturale, o di una sensibilità rimasta impressa dalla cronaca concitata di anni difficili.

Malgrado questo primo pensiero, che di tutta l'opera d'uno scrittore seleziona imperiosamente le ultime cose, è difficile inquadrare Corrado Alvaro in uno dei tanti «casi» che la letteratura spesso ci offre. Siamo, semmai, fuori della letteratura, nella realtà d'una vita il cui itinerario sembra studiato apposta per smagare la leggenda dell'uomo di lettere in favore d'una vocazione che nella cornice di tempi inquieti s'è trasformata da primitiva formulazione astratta ad autentica forza intellettiva, capace di agire positivamente e con effetti concreti in seno alla comunità.

Le origini non sono stravaganti: poesie giovanili (1917, tempo di guerra), racconti e romanzi («L'amata alla finestra», «Gente di Aspromonte», «Vent'anni», attorno al '30). Nello stesso periodo, e quindi senza troppa anticamera, se ne interessa la critica: Spaini, Piovene, Vittorini, Sapegno, Solmi, Tecchi, Pancrazi; e le sedi non sono secondarie («Leonardo», «Solaria», «L'Italia letteraria», «Pegaso»). Ma il giornalismo sollecita gli umori randagi, e il «curriculum» è quello di tanti: Germania, Turchia, Russia. Forse potrebbe finire così, ancora qualche romanzo e la professione, se lentamente non prendesse piede in Alvaro un desiderio sempre più accentuato di accantonare la finzione per un'indagine non letteraria (nè più giornalistica) sull'affannosa realtà del tempo presente; un vasto interrogativo, piuttosto, sul modo di fenomeni e di avvenimenti, con l'umana volontà di cavarne un ragguaglio almeno speranzoso se non proprio edificante.

Corrado Alvaro

La guerra e gli anni immediati incidono ulteriormente in Alvaro l'urgenza di questo mandato. Chiarire diventa per lui una necessità che a volte sfiora l'angoscia. Nascono uno dopo l'altro gli elzeviri per il «Corriere della Sera», e si fa strada la convinzione che il «libro segreto» d'uno scrittore affondato ad occhi spalancati nella realtà non ha ragione di rimanere tale: si stamperà «Quasi una vita» con quelle poche righe d'avvertenza che sono confessione sincera e spiegano ogni cosa. («La mia non è una biografia esemplare; come tutti i miei contemporanei, ho cercato di trarre a salvamento fisico e morale la mia esistenza attraverso un'epoca che tutti conosciamo... Ho cercato di sopravvivere per i miei doveri sociali e verso me stesso, pensando che un giorno avrei potuto dire una parola utile, se non necessaria, secondo l'eterna illusione che assiste uno scrittore»).

Accanto si misero subito dopo i saggi contenuti nel «Nostro tempo e la speranza». Dalla frammentarietà e dall'occasione del diario sembrava nascere logico il desiderio di un discorso organico. Gli interessi (di costume, di morale, di cultura) sventagliati verso differenti punti cardinali confluirono alla fine in quadro unico, obiettivo ma non disamorato, più spesso amaro ma sempre accoratamente ottimista. C'era anche uno sforzo palese per non commuoversi che però non era falso scetticismo; era la «grinta» di Alvaro che notavamo nelle sue fotografie, e che — stranamente — più umane e più persuasive ci trasformavano le sue pagine.

Fu, come azzardammo all'inizio, il suo testamento spirituale; questo ci rende ora leggera la previsione d'un Corrado Alvaro ridimensionato nel binomio vita-letteratura, per uno dei ritratti più umani e terreni scaturiti dalla cultura della nostra epoca. Rivederla interamente, questa figura, e coglierne esatto l'insegnamento varrà per più generazioni attente saperne sfruttare la preziosa eredità.

Libero Mazzi

MILANO — FRANCOFORTE
con SUPERCONVAIR 340
è un viaggio
ALITALIA

con SUPERCONVAIR 340
MILANO PARIGI
è un viaggio
ALITALIA

tutti i giorni
MILANO LONDRA
con SUPERCONVAIR 340 e DC-6B
è un viaggio
ALITALIA

MILANO LISBONA
con i DC-6B
è un viaggio
ALITALIA

MILANO CATANIA TRIPOLI
con SUPERCONVAIR 340
è un viaggio
ALITALIA

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi a tutte le agenzie di viaggio oppure direttamente all'Alitalia
MILANO: Via Manzoni 1 - Telefono 864-251

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORATORI DEL MARE IN AGITAZIONE

Avrà inizio domani lo sciopero dei pescatori

Decisa dalle marinerie di Trieste, Grado, Caorle e Marano Lagunare l'astensione dell'attività per 48 ore - Una lettera di Bartoli agli esponenti del Governo per chiedere provvedimenti di tutela dalla pirateria jugoslava nell'Alto Adriatico

Rimaste vane le continue rimostranze che ormai da anni la categoria eleva contro il perdurare delle vessazioni jugoslave, i pescatori dell'Alto Adriatico che già da giorni hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria per richiamare l'attenzione delle autorità di Governo sulla pesante situazione hanno unanimemente deciso di proclamare uno sciopero di 48 ore. Sarà questa la manifestazione conclusiva dell'azione di protesta che i pescatori di Caorle, Marano Lagunare, Grado e Trieste hanno intrapreso dopo gli ultimi recenti atti di pirateria che le autorità jugoslave hanno compiuto ai danni di motopescherecci nelle acque del nostro Golfo.

La decisione è stata presa dall'assemblea che i pescatori gradesi hanno tenuto domenica mattina; vi hanno subito aderito gli altri tre importanti centri pescherecci. Per quanto grave sia ogni manifestazione di sciopero, i pescatori hanno ritenuto questa come la miglior forma per esprimere in modo solidale tutto il disagio che alla categoria deriva dal ripetersi degli atti di pirateria jugoslava e dalla conseguente limitata attività. Lo sciopero avrà inizio domani alle 12 e si protrarrà quindi fino alle 12 di venerdì sfociando in una grande manifestazione collettiva di protesta che farà convenire tutti i pescatori e un centinaio di imbarcazioni nel nostro porto giovedì mattina. Sarà questo l'aspetto più singolare dell'azione di protesta che, se non erriamo, non ha precedenti.

Del grave stato di disagio si è fatto interprete presso le maggiori autorità anche il Sindaco ing. Bartoli che esprimendo il pensiero della Giunta municipale ha inviato una dettagliata esposizione sul problema al Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani e per conoscenza al Presidente del Consiglio on. Segni, al Ministro degli Affari Esteri on. Martino, al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Vigorelli e al Commissario generale del Governo Palamara.

Poco dopo aver detto che è un preciso dovere dell'amministrazione civica segnalare la gravità della situazione, l'ing. Bartoli nella sua lettera informa le autorità centrali del prossimo sciopero, richiamando l'attenzione sulle conseguenze e sui possibili sviluppi dell'azione determinata da «unanime esecrazione per uno stato di cose che non avrebbe dovuto e non dovrebbe esser ulteriormente tollerato». La lettera così prosegue: «I pescatori che intendono esercitare il loro lavoro, in perfetta osservanza delle norme di legge e degli accordi internazionali, chiedono di esser messi in grado di non violare, sia pure involontariamente, quelle norme e quegli accordi e in ogni caso di non esser abbandonati all'arbitrio della polizia jugoslava». La esposizione del Sindaco conclude con la richiesta dell'«adozione di provvedimenti che si riterrà più opportuni, ma con ogni urgenza, per evitare che la crescente esasperazione degli animi porti a incidenti che potrebbero anche far sorgere complicazioni internazionali». Una delegazione composta da rappresentanti dei quattro centri promotori dell'azione di protesta partirà questa sera per Roma. Nella Capitale i rappresentanti dei pescatori dell'Alto Adriatico avranno contatti con le autorità di Governo alle quali esporranno i termini della pesante situazione.

I pescatori dell'Alto Adriatico inoltre confidano che la precisa esposizione del Sindaco ing. Bartoli e l'azione decisa per domani riescano finalmente a porre il difficile e grave problema all'attenzione delle competenti autorità centrali. Non chiedono niente di più di quello che dovrebbe essere un puro diritto: la tutela nell'esercizio della pesca in acque libere. A tale scopo la richiesta poggia fondamentalmente sull'adozione di un adeguato servizio di vigilanza costiera onde proteggere i pescatori dalle aggressioni delle motovedette jugoslave che oggi possono agire purtroppo senza il minimo pericolo di incidenti o di contestazioni fondate.

Un servizio di pattugliamento nell'Adriatico e soprattutto nella zona istriana nella quale più frequentemente avvengono gli abusi da parte jugoslava oltre che permettere il pieno rispetto delle regole internazionali consentirebbe ai pescatori di svolgere in piena tranquillità la loro attività che per la stessa natura presenta aspetti difficili e pericolosi. Dalla normalizzazione nell'attività peschereccia trarrebbe indubbio beneficio tutto il settore economico a essa collegato; è questo un altro interessante e non ultimo aspetto della situazione che lo sciopero di domani pone sul tappeto.

Oltre all'astensione dall'attività per 48 ore l'azione decisa domenica prevede una serie di manifestazioni dimostrative. Mercoledì pomeriggio alle 15 tutti i pescatori capibarca e gli equipaggi delle flottiglie di Caorle, Marano Lagunare, Grado e Trieste si raduneranno presso le rispettive sedi e, incolonnati, raggiungeranno le rispettive Capitanerie di Porto per una prima azione pubblica di protesta. Quindi si recheranno a conferire con le autorità municipali. Per quanto riguarda Trieste è molto probabile che una delegazione ottenga un colloquio con il Commissario generale del Governo per esporre al dott. Palamara le ragioni che hanno portato alla grave agitazione. Giovedì mattina invece avrà luogo una dimostrazione più imponente quanto singolare nell'aspetto. Alle sei del mattino i motopescherecci di Caorle, Marano Lagunare e Grado usciranno dai rispettivi porti e si incontreranno nel mezzo del Golfo per raggiungere quindi in unica flottiglia le acque del nostro porto. Unitamente ai motopescherecci triestini si ormeggeranno alle banchine del molo Audace e sosteranno nelle acque del bacino San Giorgio dinanzi alla Capitaneria del Porto. I pescatori si fermeranno sino a notte; al calar della sera infatti l'accensione di decine e decine di «lampare» sarà l'atto conclusivo della singolare manifestazione.

La grave situazione della pesca è stata ampiamente esaminata anche dal consiglio direttivo del P.R.I. di Trieste che ha stilato un comunicato nel quale «esprime tutta la propria solidarietà ai pescatori italiani vittime di una situazione politica e di forza che non ha precedenti se non in tempi oscuri e lontani e che è favorita dall'esistenza di un trattato contrario alla dignità nazionale». Il P.R.I. quindi «invita il Governo a prendere immediati provvedimenti a tutela di questa categoria di lavoratori così importante per l'economia del paese. In particolar modo protesta per il fatto che il Golfo di Trieste le cui acque non bagnano alcun tratto di costa jugoslava sia stato diviso in due zone incompatibili con la realtà giuridica della situazione».

(Foto Omnia)

A prima vista potrebbe anche sembrare un motopeschereccio jugoslavo questa imbarcazione che da ieri mattina è ormeggiata al molo Pescheria. Invece è una «pilotina» del porto di Fiume, la «Istranka» che è venuta a Trieste per recuperare le imbarcazioni con le quali gli istriani e gli stessi jugoslavi insofferenti del regime titino raggiungono le coste italiane. In ossequio alla consuetudine internazionale le nostre autorità sono tenute a restituire quelle imbarcazioni che risultano esser proprietà di persone, enti o società attualmente residenti in Jugoslavia. L'«Istranka» ha già provveduto a recuperare decine di imbarcazioni a San Benedetto del Tronto, Ortona e Chioggia. Partirà da Trieste stamane e avrà a rimorchio una messa dozzina di piccole imbarcazioni.

LA SOSPENSIONE DEL LAVORO FUORI ORARIO IN PORTO

FALLITO IL TENTATIVO DI ACCORDO PER I MM.GG.

Cessato invece lo sciopero al CRDA - Delicata situazione sindacale all'Italcementi di Zaule

Lo sciopero dei lavoratori del CRDA è cessato ieri mattina e la attività produttiva è stata quindi normalmente ripresa nei Cantieri San Marco e San Rocco e alla Fabbrica Macchine. Il varo della motonave «Marco U. Martinoli» celebrato solo simbolicamente domenica è stato effettuato ieri pomeriggio e la controversia sui cottimi si è quindi spostata sul terreno dei tentativi extra aziendali per la ricerca della soluzione. L'Ufficio del Lavoro è stato infine sollecitato dalle organizzazioni sindacali perchè tenti una mediazione nell'insoluta questione dell'assestamento (come chiedono i lavoratori) o della revisione (chiesta dalla direzione) delle tariffe di cottimo. E' probabile che le parti vengano convocate allo Ufficio del Lavoro già domani. Alla Camera del Lavoro è stata frattanto tenuta una riunione di attivisti metalmeccanici e per i prossimi giorni è prevista una riunione dei cinque sindacati di categoria, di Trieste e di Monfalcone, per decidere l'azione comune.

L'altra grave vertenza sindacale, che oppone direzione e dipendenti dei Magazzini Generali con serio pregiudizio per l'attività portuale, è tuttora in alto mare. Con un nulla di fatto si è conclusa ieri sera anche la seconda riunione all'Ufficio del Lavoro e le parti si sono lasciate senza stabilire alcun nuovo contatto per il proseguimento delle trattative. Nel corso della riunione di ieri, malgrado i tentativi di componimento fatti dal direttore dell'Ufficio, avv. Levitus, non è stato raggiunto infatti il benchè minimo punto di incontro tra le parti. Dai rappresentanti dell'azienda portuale sono state sollevate due questioni pregiudiziali che le organizzazioni sindacali non hanno potuto accogliere e la discussione non ha sostanzialmente fatto progressi. A conclusione dell'incontro tuttavia le delegazioni dei lavoratori hanno dichiarato di ritenere le trattative «sempre aperte» e di essere pronti a riprenderle in qualsiasi momento.

Frattanto in porto, l'agitazione continua con l'astensione dei dipendenti dei MM.GG. da ogni prestazione fuori orario, forma di protesta questa che, tenuto conto della particolare organizzazione del lavoro portuale, determina notevoli inconvenienti, specie nello attuale momento di più intensa affluenza di navi.

Una singolare situazione sindacale si profila inoltre all'Italcementi, a seguito dell'accordo concluso il 6 giugno in sede nazionale per i lavoratori della categoria. Il patto prevede un aumento dell'indennità speciale (800 lire mensili per l'operaio specializzato di prima zona, riducibili per le altre zone e qualifiche); il computo dell'indennità speciale su tutti gli istituti contrattuali; il pagamento di 700 lire a titolo di arretrati per tale indennità ed altre convenzioni. I lavoratori dello stabilimento dell'Italcementi di Zaule, riuniti ieri in assemblea, hanno accolto con vivo malcontento tale accordo, giudicando affrettate le conclusioni cui sono pervenuti i rappresentanti sindacali al centro, specie ritenendo che l'accordo stesso coinvolga e comprometta altre questioni interessanti la categoria e in particolar modo i cementieri triestini. Pertanto è stata deliberata la sospensiva per l'accettazione dell'accordo ed un referendum sarà effettuato perchè sulla questione si pronuncino tutti gli interessati.

Per venerdì alle ore 18, nella sede di via Vecellio 4/6 è indetta un'assemblea dei dirigenti e attivisti della N.C.d.L. della CGIL.

Per giovedì sera, alle 18, la FE.GE.Mare convoca alla Camera del Lavoro tutti i marittimi interessati alla vertenza della «contingenza».

† Il giorno 11 corr. ci ha lasciati nel dolore il nostro adorato

Paolo Lazzeri

Dànno questo triste annuncio la moglie PIA BROVEDANI, con le congiunte famiglie LAZZERI, BROVEDANI, ROZZO, MAYER, GALLICO, COPPOLI e SPADON.

I funerali seguiranno domani 13 corr., alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione e il Personale del SERVIZIO IMPOSTE DI CONSUMO DI TRIESTE annunciano commossi la dolorosa perdita del loro

rag. capo Paolo Lazzeri

† **Cosimo Cocci**

si è spento dopo breve malattia il 10 corr.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la desolata moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 12 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Riccardo Guercini

le famiglie GUERCINI e LUSSI ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

ernia MYOPLASTIC

Vi garantisce la contenzione della vostra ernia

"come con le mani"

Prova gratuita a:

UDINE — Farmacia Aquila Nera, via Cavour, giovedì 14.

TRIESTE — Farmacia dott. de Leitenburg, piazza S. Giovanni n. 5, venerdì 15.

Per la chiusura delle scuole

UN DONO

UN PREMIO

UN RICORDO

DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO dell'OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

DIETRO LA CHIESA DI SANT'ANTONIO

SIAMO ATTREZZATI PER RIPARAZIONI ACCURATE

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE

Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030 Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono N.o 96-384

PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 - 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA'. Tel. 24006

AURONZO, via Ampezzo - Forni - Lorenzago - Laggio, giovedì, sabato, domenica, ore 7.

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.

GENOVA, lun., merc. ven., 21.

MILANO, giornal. ore 9 e 21.

UDINE, giornaliero, ore 7.30.

VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.

TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.

UNA LETTERA DELL'INGEGNER DI RAIMONDO AL SINDACO

Innovazioni e provvedimenti delle Ferrovie per la nostra città

Accelerate le comunicazioni con Venezia - Il piano dei lavori per il potenziamento dei servizi - Doppio binario e ponte sull'Isonzo

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Di Raimondo, ha fatto in questi giorni due interessanti comunicazioni al Sindaco, per puntualizzare provvedimenti e programmi riguardanti le comunicazioni ferroviarie che fanno capo alla nostra città. In primo luogo l'ing. Di Raimondo ha inteso rilevare le innovazioni che sono state realizzate con il nuovo orario generale delle Ferrovie. Tra i nuovi servizi internazionali segnala, ad esempio, il collegamento trisettimanale con Budapest e il treno estivo per Zurigo; sottolineando inoltre l'acceleramento delle comunicazioni fra Trieste e Venezia e soprattutto quelle con Roma (di mezz'ora è stato ridotto il viaggio con il direttissimo notturno in arrivo a Trieste e di 28 minuti il corrispondente in partenza per Roma). Segnala inoltre le nuove comunicazioni rapide tra Venezia e Roma, di cui anche Trieste beneficia con le relative coincidenze. Di rilevante interesse è l'annuncio della prossima istituzione di una nuova coppia di treni rapidi fra Trieste e Venezia, con l'impiego di due automotrici.

Per quanto concerne il programma di lavori per il potenziamento di tutti i servizi ferroviari, ampia e dettagliata relazione ha voluto fare il direttore generale delle Ferrovie.

Sostanzialmente l'ing. Di Raimondo rileva che gli speciali finanziamenti governativi a favore di Trieste non comprendono talune opere ferroviarie qui auspicate (come la nuova linea in galleria tra la Stazione Centrale e Campo Marzio, per eliminare il percorso lungo le rive). Riunioni e studi sono stati pertanto promossi dalle FF. SS. a Roma e Trieste, con la partecipazione degli enti interessati, per scegliere un primo gruppo di lavori più urgenti e indispensabili.

Rinviato al Ministero dei Lavori pubblici (che ne ha la competenza tecnica e finanziaria) il problema della galleria per Campo Marzio, le Ferrovie hanno dato corso ai lavori di propria pertinenza per il potenziamento della Pontebbana; all'ampliamento e unificazione delle stazioni di Poggioreale (lavori già in atto, per il valore di un miliardo e 300 milioni; hanno iniziato l'esecuzione di un primo gruppo di opere per l'ammodernamento della Stazione centrale (sistemazione degli impianti e costruzione del corpo laterale, sul viale Miramare, della nuova stazione). Inoltre le Ferrovie hanno iniziato una serie di opere dirette a migliorare subito la potenzialità e la velocità dei convogli sulla linea Trieste - Cervignano - Mestre, nonchè a predisporre gli impianti per una successiva completa elettrificazione della Mestre Cervignano.

A proposito di questi ultimi lavori, l'ing. Di Raimondo osserva che il finanziamento predisposto dal Governo ammonta a tre miliardi, contro gli undici miliardi e 300 milioni di spesa che sono richiesti dal ripristino del doppio binario e dall'elettrificazione della Trieste-Venezia, con una differenza quindi di oltre 8 miliardi che dovrebbe venir coperta con un finanziamento del Piano Vanoni. Nell'attesa le Ferrovie hanno ritenuto più utile l'impiego dei tre miliardi già disponibili nell'esecuzione di lavori che sono preparatori all'opera completa, tralasciando il puro e semplice ripristino del doppio binario, ritenuto non corrispondente alle più pressanti esigenze. Viene fatto cioè rilevare che già oggi la linea consente il transito giornaliero di 56 treni, potenzialità che nemmeno viene interamente utilizzata (i treni che si effettuano sono 43, 30 viaggiatori e 13 merci), mentre necessario è aumentare la celerità delle comunicazioni. Pertanto è stato deciso di eseguire anzitutto il secondo ponte sull'Isonzo, ripristinando così il doppio binario tra Trieste e Cervignano e di impiegare i rimanenti fondi in altri lavori lungo la linea.

La lettera dell'ing Di Raimondo conclude con l'assicurazione che le Ferrovie sono pronte ad attuare celermente anche le altre opere interessanti Trieste, qualora venissero concessi gli ulteriori finanziamenti occorrenti, rimarcando che verrà dato pieno appoggio alle sollecitazioni che in tal senso saranno fatte da Trieste

L'applicazione del punto 6 del Memorandum d'Intesa

Il n. 17 del Bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo uscito ieri contiene il testo di 11 decreti emessi dal Commissario Palamara.

Il decreto n. 190 tratta dell'applicazione del punto 6 del Memorandum d'Intesa di Londra. In conformità a quanto previsto, il Commissario generale del Governo decreta che «non sarà intrapresa o proseguita alcuna azione giudiziaria o' amministrativa diretta a sottoporre a procedimenti o discriminazioni la persona o i beni di qualsiasi residente nel territorio di Trieste per attività politiche connesse con la soluzione del problema del territorio libero di Trieste compiute sino a tutto il 5 ottobre 1954.

Il decreto n. 188 fissa i termini del calendario venatorio per la stagione 1956-67. Ritenuta l'opportunità di consentire, entro più ampi termini, alcune forme di caccia consuetudinarie per specie di selvaggina non protetta e considerato che nessun danno deriverebbe alla selvaggina stanziale protetta, tale decreto stabilisce che: a) la caccia e l'uccellagione alla selvaggina migratoria sono consentite dal 15 agosto al 16 dicembre e la caccia alla selvaggina stanziale è consentita dal 16 settembre al 16 dicembre; b) la caccia ai colombi migratori, ai turdidi, alla beccaccia, ai palmipedi e ai trampolieri è consentita sino al 31 marzo 1957.

Gli altri decreti trattano le seguenti materie: assicurazione obbligatoria, vecchiaia e tubercolosi, ai religiosi che prestano attività di lavoro presso terzi; disposizioni relative ai ricorsi contro decisioni delle commissioni per la formazione dei ruoli esistenti presso la Camera di commercio, industria e agricoltura; proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda; adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale conclusi a Ginevra il 16 settembre 1950; proroga del termine per l'emanazione da parte del Governo di nuove norme in materia di tasse sui contratti di Borsa; adeguamento al nuovo prezzo del sale commestibile del diritto di monopolio su alcuni prodotti salati, nonchè della misura della restituzione del prezzo pagato per l'acquisto del sale contenuto nei prodotti esportati; adozione dei libri di testo nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1956-57; estensione dell'assistenza sanitaria dell'ente nazionale di previdenza e assistenza ai dipendenti statali agli allievi telefonisti e allievi meccanici dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Malattie contagiose nella prima decade di giugno: Difterite casi 9, morti 2; scarlattina casi 4; febbre tifoidea 5, morbillo 135; varicella 27; pertosse 11; parotite ep. 26; poliomielite a. a. 1; rebeola 9.

I vigili del fuoco sono accorsi ieri, alle 11.30, in via del Molin a Vapore 3, dove un braciere dimenticato acceso sul ripiano di un focolaio aveva provocato un'allarmante colonna di fumo.

Formalità burocratiche per i neo eletti consiglieri

Quasi tutti i nuovi consiglieri comunali hanno già adempiuto alla prescrizione di legge che impone ai neo eletti la prova di saper leggere e scrivere. Ieri mattina è stato notato in Municipio per espletare questa formalità il gruppo dei consiglieri comunisti al completo. Con questo omaggio alla procedura burocratica che presiede al rinnovo dell'Amministrazione civica, ci si avvia ormai al completamento degli atti preparatori per la prima riunione del Consiglio. Lunedì prossimo al Palazzo di Giustizia si procederà all'apertura delle liste di votazione e un manifesto del Sindaco invita ad assistervi gli scrutatori che hanno fatto parte dei seggi elettorali. Sta inoltre per essere preparato e spedito l'atto di convocazione del Consiglio.

Per quanto concerne la preparazione dei partiti politici, ieri si è avuta una dichiarazione pubblica soltanto dai missini. Nella riunione tenutasi iersera al Ridotto del Rossetti il dott. Alfio Morelli, segretario provinciale del M.S.I., ha puntualizzato il problema dibattuto della composizione della Giunta e degli organismi comunali, dichiarando che il M.S.I. è pronto ad accantonare certe esigenze di parte per raggiungere una soluzione che assicuri la maggioranza italiana al Consiglio comunale.

Rientrato a Trieste il Commissario Palamara

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, è rientrato dalla Capitale, dove si era recato la scorsa settimana per esaminare con le autorità centrali vari problemi interessanti l'amministrazione locale.

Il dott. Palamara ha ricevuto ieri sera l'on. Carlo Colognatti. Nel corso del colloquio sono stati esaminati diversi problemi interessanti la situazione economica e politica cittadina.

Inaugurata la Mostra fotografica alla Società Alpina delle Giulie

Ieri sera, alla presenza del Sindaco ing. Bartoli e di numerose altre personalità cittadine e con l'intervento di un grande numero di soci, ha avuto luogo all'Alpina delle Giulie l'inaugurazione della 37.ma esposizione sociale di fotografie alpine e delle grotte carsiche. La mostra raccoglie una magnifica serie di visioni dei maggiori gruppi alpini e, oltrechè rispecchiare l'attività svolta negli ultimi tempi dai nostri scalatori e dai nostri speleologhi, rivela negli espositori un elevato senso artistico e una lunga esperienza tecnica.

ORE DELLA CITTA'

Una storia d'amore

Una storia d'amore semplice, umana e scandita dal sacrificio d'ogni ora potrebbe essere anche la storia di uno di voi, fidanzati triestini. Il concorso «Coroniamo un sogno d'amore», indetto dal Circolo della stampa sotto gli auspici dell'Associazione stampa giuliana e dell'Ente Fiera, vuole premiare per l'appunto quei fidanzati che, sino a oggi, hanno saputo percorrere, senza perplessità e senza rimpianti, una strada sentimentale disseminata di ostacoli e di avversità. A quella coppia che potrà dimostrare di aver saputo anteporre il sentimento a ogni ragione di ordine pratico, il Comitato ha riservato un premio che potrà costituire la prima essenziale base per il loro domani: un appartamento, il viaggio di nozze, l'abbigliamento nuziale e gli altri doni contemplati nel bando di concorso. Fidanzati, è giunta l'ora di narrare la vostra storia.

Oltre il milione

La bontà dei nostri lettori non ha voluto scrivere ancora la parola fine in calce alla sottoscrizione per Maria Luisa Misculini. Sebbene la raccolta indetta per aiutare la fanciulla malata sia stata chiusa già sabato scorso, anche ieri ci sono pervenute alcune offerte. Eccole, nell'ordine: Willi e Maria Cristina lire 5000; Gianni 2000; A.M.S. 1700; L. Fiore 1000; Patrizia 700. Lire 10.400. Importo precedente lire 1.064.295. Totale lire 1.074.695.

Onorificenza

Si apprende che il Presidente della Repubblica, su proposta dell'on. Russo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha conferito al concittadino Renato Ciona l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Comperando

un apparecchio della «Serie Anie» presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 potrete usufruire di tre vantaggi immediati: un forte sconto rispetto al prezzo di listino, sei mesi di abbonamento gratuito alle radioaudizioni, e la partecipazione al concorso «Giugno Radiofonico», dotato di ricchissimi premi. Sono tre vantaggi che vanno «meditati»: come pure va «meditato» il fatto che presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 si sta effettuando una svendita straordinaria di tutta la produzione 1955, per restauro del negozio, con sconti che vanno fino al 30 per cento!

Un televisore prodigio

Philips e Phonola a 17 o 21 pollici, Vi sarà fornito a prezzi e condizioni di pagamento favorevolissime soltanto da Radiobacchelli, via Pascoli 24. Approfittatene!

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (Via San Francesco 4). Soggiorno di Camporosso (m. 810). Iscrizioni seralmente in sede.

L'ENAL - A. S. EDERA organizza per domenica 17 corr. una gita al Monte Lussari. Per fine giugno inizio gite settimanali a San Martino-Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1 c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

Gita. L'ENAL CRAL Chimici-Petrolieri organizza per domenica 24 corr. m. una gita sociale alla volta di Tarcento-Pradielis-Sorgenti del Torre-Valle dei Musi. Per informazioni seralmente in segreteria dalle ore 17 alle 20 in via Conti 11, tel. 93357.

ASSICURAZIONI DEL MINISTERO DEL LAVORO

L'attività del C.A.M. continuerà fino al giugno del '57

Fruttuoso esito della missione a Roma della C.d.L.

L'attività del Centro addestramento maestranze di San Sabba continuerà per tutto il prossimo esercizio finanziario, cioè per il periodo dal luglio 1956 al giugno 1957, mantenendo intatta l'ossatura costituita dal personale istruttore, amministrativo e tecnico, e proseguendo lo svolgimento dei corsi di riqualificazione per i disoccupati. E' questo il positivo risultato che ha coronato la missione a Roma della Camera del Lavoro e di cui il segretario camerale Pinguentini ha dato notizia ieri all'assemblea dei dipendenti del C.A.M.

Come noto il Centro sembrava prossimo a cessare l'attività, perchè gli impianti di San Sabba ove si svolge l'addestramento professionale dei disoccupati, dovevano venir assegnati ad altro ente, pure operante nel campo dell'istruzione professionale. Un tale provvedimento avrebbe peraltro troncato l'assistenza ai disoccupati come finora svolta dal C.A.M. e avrebbe inoltre lasciato senza impiego il personale stabilmente preposto all'attività del Centro (poco meno di trecento persone). L'intervento della Camera del Lavoro presso il Ministro on. Vigorelli (che espressamente aveva convocato la settimana scorsa a Roma anche il dott. Augelli, direttore, per i problemi del lavoro, del Commissariato generale del Governo) è stato quindi fruttuoso, in quanto è giovato ad assicurare la continuità del C.A.M. e quindi dei corsi di addestramento. Inoltre al Ministro è stata raccomandata la sistemazione futura del personale del C.A.M., secondo l'inquadramento previsto per i dipendenti dell'ex G.M.A. e in tal senso l'on. Vigorelli ha già offerto il suo appoggio.

Nel quadro dei problemi connessi alla sistemazione del personale già occupato presso l'amministrazione alleata, interessante si annuncia un'altra assemblea che avrà luogo stasera alla Camera del Lavoro, convocata dal Sindacato dipendenti dal Commissariato generale del Governo. La riunione avrà inizio alle 18.15 e tratterà della situazione attuale della categoria, relativamente alla sistemazione definitiva nelle Amministrazioni dello Stato, nonchè l'azione che il Sindacato si propone di svolgere nell'immediato futuro. Duplice si prospetta infatti il compito sindacale: in primo luogo la sollecitazione dei provvedimenti legislativi attesi dalle autorità centrali e contemporaneamente la tutela dei dipendenti nelle more della procedura parlamentare, perchè siano loro concessi i miglioramenti economici e normativi che frattanto maturano negli altri settori del lavoro. E' da notare al riguardo che i dipendenti dell'ex G.M.A. sono tuttora bloccati sulle posizioni dell'ottobre 1954 e in tale condizione sarebbero altrimenti costretti ad attendere l'emanazione della legge che ancora deve iniziare il cammino parlamentare. Nel corso dell'assemblea infine si procederà all'elezione del nuovo direttivo sindacale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.2; minima 15.1; pressione 1017.7 in diminuzione; umidità 62 per cento; temperatura del mare 20.8; pioggia mm. 3.9.

Oggi: S. Onofrio. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.55. La luna leva alle 8.28, cala alle 22.39.

Maree. OGGI: bassa alle 18.15, cm. 8 sotto l. m.; alta alle 23.30, cm. 28 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 6.20, cm. 39 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 allievo uff. coperta (preced. 77); 1 garzone camera (turno 101); 1 fuochista autorizzato; 2 marinai (preced. 1688, turno 2077); 1 ingrassatore (turno 580); 2 fuochisti nafta (preced. 894, turno 1018); 1 fuochista per caldaie a tubi d'acqua; 2 marinai e 1 allievo motorista (contratto a compartecipazione).

Sono pregati di trovarsi in sede, via Milano 2, alle ore 19, domani 13 corrente, tutti gli studenti medi già iscritti some aggregati all'Alpina delle Giulie.

STATO CIVILE

dei giorni 10-11 giugno

Nati 13, morti 13, matrimoni 9.

MORTI: De Schiller Volmaro anni 47, Bracci Antonio anni 71, Haipel vedova Petrini Giuseppina a. 84, Ermani Ermano a. 71, Cantone ved. Persoglia Anna a. 70, Dorigo in Colautti Adelaide a. 77, Cocci Cosimo a 65, Pulin Giusto a. 67, Bonassin ved. Bolasco Gemma a. 66, Chico ved. Enzini Carmela a. 66, Tatarella Antonio a 58, Hrovatin Celeste a. 50, Scrignari Giovanni a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lazzari Bruno impiegato con Colussi Elda casalinga; Losito Nicola commesso con Filippi Francesca casalinga; Devescovi Vittorio meccanico con Paduan Elda parrucchiera; Lombardo Marcello meccanico con Tremul Norina casalinga; Franchini Silvio meccanico con Angeli Livia impiegata; Monico Tullio commerc. con Sare Maria studentessa; Lizzi Sergio operaio con Linardon Lucia parrucchiera; Urbaz Stellio operaio con Facchin Nella casalinga; Del Rivo Paolo commesso con Viezzoli Mirella commessa.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.10: «Lui e Lei» con Nino Taranto e Delia Scala.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Angelini; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Anepeta; 17.30: Ai vostri ordini; 18.30: La settimana delle Nazioni Unite; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Galassini; 21: Un curioso accidente.

SECONDO PROGRAMMA

13: K. O.; 18.50: La fiera delle occasioni; 15: Caffè continentale; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18: Monica al Madagascar, romanzo di Max Mezger; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Anteprima; 21: Il motivo senza maschera

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: I dischi del collezionista; 19.30: Fantasia di cori giuliani; 21.05: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto da Luigi Toffolo; 22.35: Trieste musicale del passato, di Vito Levi; 22.45: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo.

TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.15: Ricordo di Gian Maria Fasiani; 20.45: L'amico degli animali; 21.10: Lui e lei, con Nino Taranto e Delia Scala; 22.15: Eurovisione da Amburgo; servizio filmato sulle Olimpiadi Equestri di Stoccolma; 22.35: Dieci minuti con Giani Stuparich; 22.45: Che ne dite?

FRA DODICI GIORNI L'INAUGURAZIONE A MONTEBELLO

Completato il calendario della prima settimana fieristica

Il Convegno nazionale sul controllo statistico di qualità

Il 24 giugno si apriranno per la ottava volta i battenti dell'ottava Fiera campionaria internazionale di Trieste. Notevoli sono le caratteristiche che differenziano questa edizione dell'importante manifestazione triestina dalle precedenti, non solo per la partecipazione ufficiale di diversi paesi stranieri, ma anche per le manifestazioni che verranno organizzate ai margini della Fiera vera e propria e che daranno modo agli operatori triestini di allacciare una proficua rete di contatti commerciali. Le numerose iniziative predisposte per le giornate della rassegna sono già quasi ultimate e siamo in grado di anticipare le manifestazioni salienti che si terranno nella prima settimana fieristica.

L'inaugurazione ufficiale avverrà verso le dieci di domenica 24 giugno alla presenza di un rappresentante del Governo, di numerosi esponenti del mondo commerciale estero e di tutte le autorità locali Nei due giorni successivi si terrà Lombardo, presidente nazionale sul controllo statistico di qualità, organizzato dal Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche e dell'Università di Trieste, sotto gli auspici dell'Ente Fiera, del Comitato nazionale per la diffusione delle scienze produttivistiche e dell'Associazione italiana per il controllo della qualità. A tale importante convegno hanno già dato la loro adesione gli esponenti delle più importanti industrie nazionali, interessati dagli argomenti di viva attualità che saranno trattati nel convegno, e l'on. Ivan Matteo Lombardo, Presidente nazionale del Comitato produttivistico.

Per il 27 giugno è prevista l'organizzazione della giornata dedicata all'Austria, con la partecipazione ufficiale del presidente della Camera confederale di Vienna, dottor Dworak, e del segretario generale dott. Korinek. In quella occasione o nei giorni successivi sarà a Trieste in forma privata un Ministro del Governo austriaco, per visitare la manifestazione fieristica triestina. Nella giornata dedicata ai paesi arabi è prevista la presenza di alcune eminenti personalità del mondo economico libanese, irakeno e siriano. Infatti tra l'altro è ormai assicurata la partecipazione ufficiale del Ministro della economia libanese, del Sindaco di Beirut, degli Ambasciatori a Roma di Siria e Libano e del Ministro di Giordania. Sarà il Sindaco di Trieste ad accogliere il collega di Beirut dando luogo a quella ormai classica cerimonia del «gemellaggio» tra due città, cerimonia che non avrà solamente un significato simbolico ma anche e soprattutto sostanziale essendo Beirut uno dei porti del Levante che maggiormente interessano il traffico commerciale triestino. Il giorno 29 sarà la volta della Jugoslavia, che in una serie di manifestazioni celebrerà la sua partecipazione alla Fiera di Trieste. Il giorno seguente avrà luogo alla Fiera la riunione importantissima della Comunità dei porti adriatici.

Chiuso il congresso dell'ANUPSA

Si è concluso ieri nella nostra città il congresso dell'Associazione nazionale degli ufficiali provenienti dal servizio attivo. Già sabato pomeriggio gli anziani ufficiali superiori avevano fatto visita al Sacrario di Redipuglia, mentre il mattino seguente, nella sede del Circolo di cultura e delle arti si sono iniziati i lavori del congresso sotto la presidenza del gen. Kellner Ongaro, con il saluto del presidente locale gen. Torriano e quello del presidente nazionale gen. Maltese. Al pomeriggio riprendevano i lavori nella sala Rossoni e venivano trattate delle importanti questioni riguardanti la categoria. Ieri mattina l'assemblea ha eletto il nuovo consiglio direttivo nazionale, alla presidenza del quale è stato chiamato il gen. Bernardi e alla vicepresidenza i generali Boffa e Pedoni. A conclusione della riunione triestina è stato offerto un pranzo di corpo all'albergo «Excelsior», con l'intervento del gen. Grimaldi, del Sindaco e di altre autorità militari e civili. Sono stati inviati dei telegrammi di saluto al Ministro della Difesa on. Taviani e ai capi di Stato maggiore delle Forze armate. Nel corso di una breve cerimonia la sezione dell'Associazione di Roma ha donato alla sezione locale la bandiera sociale.

La conferenza Pallottino sulla scultura etrusca

Oggi alle 19 nell'aula magna dell'Università (via Fabio Severo 158), per iniziativa dell'Associazione italiana di cultura classica e sotto gli auspici dell'Università, il chiarissimo prof. Massimo Pallottino parlerà delle influenze mediterranee e greche sulla scultura etrusca; una ricca e originale serie di diapositive illustrerà la parola dell'insigne oratore. Il prof. Pallottino, che dopo un'intensa e fruttuosa attività archeologica di scavi — a Cervèteri, a Veio, a Roma, nella Sardegna — è passato all'insegnamento universitario e a Roma dirige l'Istituto di etruscologia e antichità italiche, è profondo conoscitore della vita e dell'arte degli etruschi, il grande e fascinoso popolo che ancora cela a noi qualche suo arcano. Ricordiamo i suoi volumi: «Elementi di lingua etrusca», «Gli etruschi», «L'origine degli etruschi» e i recenti «Testimonia linguae etruscae». E ricordiamo che egli è stato il geniale organizzatore della recente Mostra dell'arte etrusca, che da Milano è stata trasportata a Parigi e in altre capitali europee. La conferenza è pubblica e l'accesso libero.

Raduno ad Asiago degli autieri d'Italia

IL CONVEGNO AVRA' LUOGO SABATO E DOMENICA PROSSIMI

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale autieri d'Italia, rinnovando l'invito ai suoi iscritti e loro familiari a partecipare al Raduno nazionale che avrà luogo nelle giornate del 16 e 17 corr. ad Asiago, ricorda che quest'anno ricorre il quarantesimo annuale della fondazione del Corpo automobilistico e che tale fausta ricorrenza sarà degnamente celebrata. Un servizio di autopullman viene istituito per i partecipanti con partenza da Trieste sabato alle 13.30 dalla Casa del Combattente in piazza Oberdan e ritorno da Asiago, dove i radunisti potranno pernottare, domenica sera. Per informazioni rivolgersi al caffè Garibaldi, tel 90975 all'Automobile Club, tel. 28435.

CROFF

MILANO · TORINO · GENOVA · BOLOGNA · VENEZIA · TRIESTE · ROMA · NAPOLI · BARI · PALERMO · CATANIA · BRESCIA · CANTU'

TESSUTI PER ARREDAMENTO — TRIESTE Piazza Borsa 7 Telefono 24113

DEBOLI DI UDITO

UDIRE e COMPRENDERE con:

OMIKRON «L» (Transistors)

di fabbricazione SVIZZERA insuperato come qualità e potenza. Consumo minimo (L. 30 mensili). Prezzo modico e facilitazioni di pagamento. Si fanno cambi con apparecchi di altre marche. Visitateci senza impegno a:

TRIESTE: martedì 12 giugno, Albergo «Milano» - Via Ghega, Tel. 23336.

UDINE: Agenzia OMIKRON, via Vittorio Veneto n. 5, tutti i giorni.

GORIZIA: Presso A. MAIORANI, via Maniacco n. 1.

L'EX PARTIGIANO JUGOSLAVO LUIGI SOSSI DAVANTI ALLE ASSISE

Tre maggio '45: un episodio di sangue e di terrore in via Udine

Contrastanti testimonianze sull'uccisione a raffiche di mitra dei due finanzieri - La sconcertante personalità dell'imputato direttore dei Magazzini Generali durante i quaranta giorni

Imputato di concorso in due omicidi pluriaggravati, di concorso in rapina aggravata e in sequestro di persona, è comparso ieri di fronte ai giudici della Corte d'Assise il dottore commercialista Luigi Sossi di 49 anni, abitante in via Boccaccio 7; ex partigiano volontario a fianco delle truppe jugoslave nei primi giorni del maggio '45, ex direttore dei Magazzini Generali di Trieste nei «quaranta giorni» e successivamente direttore dei Magazzini di Fiume, ed ex ufficiale (nel '42) dell'Esercito italiano addetto allo ufficio censura del S.I.M. (servizio di controspionaggio militare) con l'incombenza di controllare e censurare la corrispondenza con l'estero in tempo di guerra, particolarmente quella in lingua slovena, croata e tedesca.

La contraddizione tra gli incarichi ricoperti nel '42 e nel '45 dal Sossi, unita a taluni altri particolari della sua vita, dimostra già in partenza la sconcertante personalità di quest'uomo che si autodefinisce «cittadino italiano di origine slovena, amico dei poveri, dei diseredati e degli oppressi» e che ieri si è presentato sereno, tranquillo e sicuro di sè a rispondere di una gravissima accusa: quella d'aver ucciso direttamente o partecipato all'uccisione di due giovani guardie di Finanza, Salvatore Lembo-Luscari e Pietro Mongiu, stroncati a raffiche di mitra il 3 maggio del '45 in un appartamento di via Udine 37 a scopo di rapina.

Volonteroso, zelante, ambizioso, Luigi Sossi — come risulta da uno dei numerosi memoriali da lui inviati durante la detenzione al Coroneo a vari magistrati — entrò alle dipendenze dei Magazzini Generali a sedici anni, ricoprendo dapprima i più umili incarichi; ma sempre cercando di progredire, e riuscendo a migliorare la propria posizione, anche grazie agli studi che conduceva contemporaneamente al lavoro, e che lo portarono alla laurea in scienze commerciali. Un decisivo avanzamento il Sossi lo ottenne nei primi anni di guerra grazie anche all'interessamento — altra circostanza singolare — dell'allora direttore dei Magazzini Generali, lo ex federale di Trieste Perusino; ma poco dopo avvenne — è sempre il Sossi che lo afferma — un «incidente» decisivo. Tra lui, che era stato incaricato appunto dal Perusino di studiare un trattamento di quiescenza per gli ex dipendenti dei MM.GG., e alcuni dirigenti (tra i quali il dottor Bernardi e il dott. Bocchetti) avvenne un urto che il Sossi attribuisce al fatto d'aver lui proposto, per i dirigenti, un trattamento di quiescenza notevolmente inferiore a quello da loro desiderato. Per tale motivo — è sempre il Sossi che lo dice — poco dopo gli venne tolto l'esonero dal servizio del lavoro, del quale godevano buona parte dei dipendenti dei Magazzini Generali; e dovette presentarsi all'organizzazione Todt, presso la quale prestò servizio per sei mesi e presso la quale rimase per ripicco anche quando gli proposero di tornare ai MM.GG.

In quel periodo, ebbe contatti con rappresentanti delle «forze operaie» i quali si preoccupavano dell'organizzazione del lavoro ai MM.GG. per il giorno in cui sarebbero arrivati gli alleati. «Un giorno — dice il Sossi — si esaminò la possibilità che prima degli angloamericani arrivassero gli jugoslavi; e poichè si capì — è sempre il Sossi che lo dice — che era esclusa, in tale evenienza, una direzione dei MM.GG. ad opera dei membri del CLN, io proposi una direzione tecnica affiancata da un organismo politico. In tal modo si decise di nominare Antonio Gherlani (esponente comunista) commissario politico dei MM.GG. e di affidare a me la carica di direttore provvisorio».

Ed eccoci ai primi giorni di aprile del '45. Addetto a un magazzino viveri della Todt e con la sua nomina a direttore provvisorio dei MM.GG. praticamente in tasca (la riceverà anche formalmente qualche giorno dopo dal Komando Mesta, stesa in slavo e siglata con la formula «smrt fasismu — svoboda narodu»), Luigi Sossi ai primi sintomi dell'insurrezione raggiunge la propria casa, in via Boccaccio. Forti contingenti di truppe tedesche s'erano già asserragliati nel recinto portuale quando, un mattino, (il 28 o 29 aprile) il Sossi scendendo in istrada vede un deposito di armi sistemato all'angolo di via Boccaccio a cura del CLN e delle guardie di Finanza della vicina caserma, a disposizione dei civili. Preleva un moschetto modello '91 e una pistola; un'altra pistola (scarica) vien prelevata dal figlio del Sossi, di tredici anni, il quale aveva seguito il padre. C'era parecchio movimento, quel giorno: si vociferava che i tedeschi stavano tentando una sortita dal Punto Franco, e i cittadini venivano armati per contrastare eventualmente la sortita. Portando seco le armi, il Sossi rincasa.

Lo ritroviamo il giorno 1.o maggio quando, in abito civile ma armato e accompagnato da un giovane in divisa partigiana, si presenta in casa del dott. Bernardi, il direttore dei Magazzini Generali, che abita presso casa sua, in via Udine 21. Lo avverte — e si sa che significato avevano, in quei giorni, simili avvertimenti — di non uscire di casa, avendo saputo che numerosi gruppi di operai dei MM.GG. erano molto male intenzionati nei suoi riguardi. Nonostante l'avvertimento, il dott. Bernardi decide di lasciare Trieste: ed è una saggia decisione, perchè qualche giorno dopo altri armati si presentano a casa sua e chiedono di lui, con l'evidente intenzione di «prelevarlo». Sempre in quei giorni, il Sossi — come lui stesso ha dichiarato — provvide a disarmare un forte gruppo di tedeschi acquartierati nella scuola di via Ruggero Manna; entrò, spiegò loro che la guerra era finita, e li invitò ad uscire abbandonando le armi: cosa che i tedeschi fecero. Vennero successivamente consegnati a un distaccamento partigiano.

Ed eccoci al 3 maggio. Quel giorno, verso le prime ore del mattino, la via Udine vien messa a rumore da alcun armati che, sbucando dalle vie laterali, impongono a tutte le persone affacciate alle finestre di ritirarsi. Tra gli armati, alcuni vestono divise partigiane, altri l'uniforme dei vigili del fuoco. Due persone — tra secondo altri testimoni — entrano nell'atrio dello stabile numero 37 di via Udine. Poco dopo si odono delle raffiche di mitra, delle grida, e a coloro che nonostante tutto s'erano trattenuti alle finestre a spiare cosa stava succedendo, appare una macabra scena: dal portone dello stabile spunta il piede d'un uomo, steso a terra, ucciso. Poco dopo sopraggiungono altri armati ed entrano nello stabile: come diranno i testi, saccheggiano l'appartamento in cui i due finanzieri (appunto di loro si tratta) s'erano trattenuti ed infine se ne vanno, lasciando i cadaveri nel portone.

Secondo alcuni testi, tra gli armati che sostavano in istrada e che prima degli spari avevano ingiunto alla gente di ritirarsi c'era il Sossi. Sempre il Sossi, è stato riconosciuto come l'uomo che imbracciando un'arma, ingiunse di alzare le mani a una persona scesa in istrada da uno stabile vicino; e che facendo ciò si vantò di aver ucciso uno dei due finanzieri. Contro tali riconoscimenti, vi è però più d'una circostanza contraddittoria. Anzitutto la disparità di vedute circa l'abbigliamento dell'uomo. Secondo alcuni il presunto Sossi indossava l'uniforme dei vigili del fuoco e secondo altri una uniforme partigiana di tipo imprecisato. Inoltre, c'è chi dice d'averlo visto entrare prima degli spari nel portone di via Udine 37 ma poi nega tale circostanza pur affermando d'essersi ritirato, nel momento critico, dalla finestra. Ad ogni modo, gli elementi a carico dell'imputato sono stati riassunti dall'accusa come segue: 1) è certa la sua presenza sul luogo; 2) ha cercato di procurarsi degli alibi risultati insostenibili; 3) non ha dato giustificazioni sulla sua presenza; 4) è stato visto in atteggiamento di comando; 5) è caduto in ripetute gravi contraddizioni; 6) ha dimostrato i propri sentimenti con gli episodi di persecuzione a danno del dott. Bernardi e di altro numeroso personale dei MM.GG. (che sempre secondo l'accusa sarebbe stato sospeso o licenziato nel periodo della sua direzione).

Vediamo subito il punto 2). Effettivamente, il Sossi diede differenti versioni. Dapprima disse che quel giorno, al momento degli spari, stava discorrendo davanti casa con certi Luigi Bossi e Umberto Pistarà i quali però negarono tale circostanza. Secondariamente, sembra che la moglie del Sossi abbia cercato di convincere un certo Sergio Muhich a dichiarare d'essersi trovato, al momento degli spari, in compagnia di suo marito che usciva dalla caserma di Roiano; in terzo luogo, modificando la propria prima versione, il Sossi stesso dichiarò di essersi trovato, al momento degli spari, all'incrocio di via Udine con via Tor San Piero. Udita la raffica, continuò per la via Udine e visto che alcuni armati invitavano la gente a ritirarsi dalle finestre, seguì il loro esempio e si mise egli pure a impartire simili ordini. In quell'occasione — dice — non indossava divise d'alcun genere, bensì una giacca a vento, color marrone, su calzoni neri; e imbracciava un fucile. Fece però solo un breve tratto della via Udine: prima di arrivare all'altezza dello stabile ove i due finanzieri erano stati uccisi svoltò per via Ariosto e raggiunse la propria abitazione in via Boccaccio, dove un certo Federico Semi lo informò di quanto era successo. Perchè, senza neppur sapere cosa stesse succedendo, s'era dato da fare affinchè la gente si ritirasse dalle finestre? Perchè — spiega l'imputato — in quei giorni si parlava molto di «franchi tiratori», che dalle finestre sparavano sui partigiani in strada.

E' appunto questa la tesi della difesa, sostenuta dagli avvocati Berton e Kezich; i quali si propongono di dimostrare: 1) che il fatto di via Udine avvenne all'insaputa del Sossi nel corso di una normale operazione di rastrellamento di franchi tiratori con partecipazione di partigiani e di Vigili del fuoco (e a tale scopo è stata ieri chiesta la citazione come teste di Michele Hollinger, di Abrano, già tenente del IX Corpus jugoslavo e comandante delle truppe accasermate a Roiano, attualmente domiciliato all'alloggio popolare di via Gozzi 5); 2) che ai Magazzini Generali il Sossi occupò la carica di direttore tecnico provvisorio per proteggere gli impianti ed anche la posizione del dott. Bernardi, successivamente reintegrato dallo stesso Sossi; 3) che il Sossi mai ricoprì cariche politiche.

All'udienza di ieri, dopo la lettura della lunghissima sentenza di rinvio a giudizio del Sossi e di proscioglimento di Mario Fiego, in un primo tempo incriminato per i medesimi reati, e dopo la lettura dei numerosi verbali di interrogatorio e memoriali stesi dall'imputato, la difesa ha presentato istanza per l'escussione di nuovi testi (tra i quali il citato tenente Hollinger) che andranno ad aggiungersi ai cinquanta circa già citati. L'istanza è stata accettata quasi integralmente dalla Corte, mentre il P. M. si è riservato di esprimere le proprie osservazioni sui nuovi nominativi. Successivamente, sono state interrogate le tre parti lese: la madre di Pietro Mangiù, uno dei due finanzieri uccisi, e i fratelli dell'altro: Salvatore Lembo Luscari. E' povera gente, venuta dal Sud per dire dei loro cari che morirono «per la liberazione di Trieste» come in un primo tempo venne loro comunicato.

Piangendo, la madre del Mangiù ha detto ai giudici d'aver sperato che il figlio tornasse fino al 1947; poi apprese la tragica verità. Ha altri due figli la signora Mangiù: l'uno fa il carabiniere, l'altro il finanziere. Anche lei come i Lembo Luscari è di modesta condizione; nessuno dei tre, pur avendone facoltà, si è costituito parte civile. Il processo riprende oggi, alle 9.30.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue, P. M. De Franco; difesa avv. Berton e Kezich.

DAVANTI LA CAPITANERIA DI PORTO

Si butta in mare un profugo jugoslavo

E' stato salvato da un coraggioso passante nonostante la testarda resistenza opposta

Preoccupato per una malattia che l'affligge da tempo, lo jugoslavo Dimitri Simic, di 24 anni, alloggiato al campo di San Sabba, ha tentato ieri di togliersi la vita buttandosi in mare. Erano all'incirca le 15.30 quando, dopo una breve e nervosa passeggiata lungo la riva Tre Novembre, dirimpetto al palazzo della Capitaneria di Porto, il Simic spiccava un salto in mare. Il suo tuffo è stato avvistato a tempo da Giuseppe Carbon, di 48 anni, abitante in via Roma 28, custode della piscina coperta, che passava di là diretto verso il suo posto di lavoro. Liberatosi frettolosamente dei calzoni, il coraggioso custode si tuffava a sua volta e, con poche vigorose bracciate, riusciva a raggiungere il profugo. Prima di riuscire a riportare il Simic a riva, il Carbon ha dovuto lottare strenuamente: l'altro era deciso a farla finita e non voleva saperne di essere salvato. Ma il custode, più forte di lui, è riuscito ad afferrarlo saldamente e, chiamando a raccolta tutte le proprie forze, lo ha riportato a riva. Poco dopo, con la C. R. I., il Simic è stato trasportato all'ospedale, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di un giorno.

Dispiaceri di natura familiare hanno indotto Maria V., di 17 anni, a cercare la morte con il gas illuminante. Rimasta sola in casa, la ragazza ha aperto i rubinetti del bollitore, e vi si è seduta accanto in attesa che le venefiche esalazioni facessero il loro effetto. Fortunatamente sua madre, uscita per fare gli acquisti della giornata, è rientrata in tempo per salvarla. E' stata chiamata la CRI, e i sanitari intervenuti hanno somministrato alla V. abbondanti inalazioni d'ossigeno, continuando l'erogazione durante il tragitto per l'ospedale. L'ipersensibile ragazza è stata trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni.

Il VI Convegno nazionale di tecnica navale

Promosso dalla società «Athena» di Genova e sotto gli auspici dell'Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste si terrà nella nostra città dal 15 al 18 giugno il VI Convegno nazionale di tecnica navale. All'importante manifestazione hanno già aderito numerosi tecnici specializzati di Genova, Milano, Napoli e Palermo e con tutta probabilità al convegno interverranno un centinaio di ingegneri navali e meccanici. Nel corso delle quattro giornate verranno svolte oltre dieci relazioni, parte riguardanti l'architettura navale e parte invece relative alle costruzioni navali in genere. La organizzazione del convegno è curata dal presidente della sezione triestina dell'associazione, prof. Rabbeno. La cerimonia d'apertura si terrà venerdì mattina nella sala maggiore della Camera di commercio, dove i lavori proseguiranno quindi fino a lunedì.

Trasferiti a Livorno gli americani feriti

I militari americani George Mc. Intire e Robert Wren rimasti feriti nel noto incidente accaduto sabato scorso in via Fabio Severo, dove erano andati a sbattere con la loro macchina contro un filobus della linea «17», sono stati trasferiti a Livorno. Alle 13.50, un'autolettiga della CRI ha raccolto i soldati alla seconda divisione chirurgica dell'ospedale dove erano stati accolti, e li ha trasportati alla Stazione centrale. Il M. Intire e il suo compagno sono stati sistemati su un vagone della Croce rossa americana.

Nelle mani dei giudici la sorte di una famiglia

Il più squallido degli addii, quello scritto su carta bollata, ha segnato la fine della vita coniugale di Bruno C. e di Nora S. Separatosi tempo fa dalla moglie, il C. aveva saputo che costei aveva allacciato una relazione con un barbiere. Poichè nella casa della donna era rimasta anche la loro figlia dodicenne, il C. si è rivolto la scorsa settimana ai Carabinieri della Stazione di via dell'Istria, ai quali ha sporto querela, per adulterio contro la moglie. Sabato scorso, verso le 6 del mattino, i militi dell'Arma hanno effettuato una sorpresa nella casa dell'infedele, e l'hanno trovata assieme all'amante. I nomi dei due sono stati assunti a verbale e l'episodio è stato riferito all'autorità giudiziaria.

Vuol liberare un gatto ma resta graffiato alla mano

Un insolito infortunio è accorso alla guardia delle piantagioni Carlo Simonetti, di 46 anni, abitante in via Udine 28. Verso le 18.30, il popolare «Carletto» s'accorgeva che un gatto s'era intrufolato tra le piante dell'aiuola di piazza San Giovanni ed era rimasto impigliato tra le siepi, da cui non riusciva a liberarsi. Impietosito per la bestiola e preoccupato per la sorte delle piantine, il Simonetti si è avvicinato al gatto per liberarlo ma, per tutto ringraziamento si è buscato un paio di graffi alla mano e al polso destro. E' stato medicato alla CRI.

Disteso in un'auto privata, il muratore Luciano Tercion, di 26 anni, abitante a Santa Croce 54, ha raggiunto alle 13 di ieri l'ospedale, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica per fratture al costato destro, contusioni al calcagno sinistro e abrasioni alla mano sinistra. Il Tercion, che guarirà in venti giorni, era rimasto infortunato sulla strada costiera, dove stava lavorando per conto della ditta Levi, con sede in via Boccaccio 10: nei pressi di Grignano, era caduto da un muro alto quattro metri.

Riparando una macchina in una autorimessa di piazza Libertà, lo autista Manlio Dapretto, di 53 anni, abitante in via dell'Istria 4, si è ferito alle dita medio, anulare e mignolo della mano sinistra. E' ricorso alla CRI, dove è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni. I sanitari hanno soccorso anche il bracciante Mario Deluca, di 33 anni, abitante in via Valmaura 2, che presentava ferite alla mano destra, riportate scaricando minerali al porto Duca d'Aosta. Guarirà in sei giorni.

PER I PICCOLI ESULI DEL COLLEGIO «ZANDONAI»

Incontro di Padre Damiani con i familiari dei suoi assistiti

La riunione avrà luogo giovedì pomeriggio

Padre Damiani, il benemerito fondatore dell'omonima Opera di Pesaro e Rettore del collegio «Zandonai», ove tanti bimbi esuli hanno trovato accoglienza ed amorevole cura, sarà nella nostra città giovedì prossimo, 14 corr. per un incontro con le famiglie dei suoi piccoli ospiti.

Padre Damiani riferirà ai genitori circa il profitto negli studi dei loro bambini e circa la possibilità che gli stessi abbiano a fruire di un breve periodo di vacanza.

Il segretario del CLN dell'Istria, nel segnalare le notizie della venuta di padre Damiani a tutti i fiduciari e custodi dei campi e degli alloggiamenti collettivi per profughi, li ha invitati a dar di ciò comunicazione alle famiglie interessate.

L'incontro di padre Damiani con i familiari dei piccoli del collegio pesarese avrà luogo alle ore 16 di giovedì presso la sala «Istria» in via Duca d'Aosta 10.

Altre due persone sono fuggite dai territori amministrati dalla Jugoslavia. Si tratta di due polesi che, alle 5 di iermattina, si sono presentati ai Carabinieri della Stazione di via dell'Istria. Gli esuli hanno narrato di essersi allontanati da Pola a mezzo di una barchetta, che avevano poi abbandonato sul molo di Cittanova per proseguire la fuga a piedi. Dopo avere camminato per oltre un giorno, i due istriani sono riusciti a varcare la linea di confine in una località nei pressi di Muggia. I Carabinieri svolgeranno a loro carico i rituali accertamenti.

SCENDE IN MARE la m/n «Marco U. Martinoli»

(«Giornalfoto»)

La motonave da carico «Marco U. Martinoli», che era stata benedetta domenica mattina, è scesa in mare nel pomeriggio di ieri, alle 16.30, dagli scali del San Marco. Al varo, svoltosi in forma strettamente privata dopo la cerimonia pubblica di domenica, ha voluto esser presente, con gesto gentile, la madrina della bella unità, la signora Maria Stenta Martinoli, figlia del fondatore della Società armatrice al cui nome appunto la nave è dedicata. Erano con lei il presidente della Società, ing. Nicolò Martinoli e i consiglieri cap. Ugo Stenta e ing. Claudio Stenta. I CRDA erano rappresentati dal direttore generale ing. Crovetti, dal direttore del San Marco ing. Costantini e dai vicedirettori ing. Carlini, che ha diretto le fasi del varo, e ing. Lenardi. Alle due cerimonie di domenica il Ministro della Marina mercantile Cassiani era stato rappresentato dal col. Bollo, comandante la Capitaneria di Porto.

Corsi per apprendisti organizzati dall'ENALC

Presso la sede delle Cooperative Operaie ha avuto luogo ieri l'inaugurazione del corso apprendisti commessi alimentari e macellai, presenti il direttore regionale dell'E.N.A.L.C., sotto la cui direzione si svolge il corso stesso ed i dirigenti dell'azienda. Al corso prendono parte 30 allievi dai 14 ai 18 anni.

Contemporaneamente si sono inaugurati presso il Centro addestramento professionale dell'E. N. A. L. C. in via Rossini 4, altri 8 corsi di addestramento commerciali riservati ai lavoratori disoccupati, i quali sono stati ammessi a frequentarli in numero di 240.

Continuano, ancora per qualche giorno, le iscrizioni per il reclutamento per la Svizzera di lavoratrici d'albergo dai 18 ai 28 anni. Le interessate si possono rivolgere presso la segreteria dell'Ente in via Rossini 4, III piano.

Raduno a Padova di profughi giuliani

Domenica 24 giugno verrà celebrata a Padova, nella Basilica del Santo, una Messa per i profughi giuliani e dalmati, con l'intervento degli eccellentissimi mons. Camozzo, ultimo Vescovo di Fiume, mons. Radossi ultimo Vescovo di Pola e mons. Santin Vescovo di Trieste.

E' prevista una grande affluenza di profughi da tutte le regioni i quali, nell'occasione, renderanno anche omaggio al conterraneo Padre Leopoldo da Castelnuovo di Cattaro.

Nella giornata stessa verrà inaugurata una Mostra della città di Fiume, di notevole interesse storico-artistico.

E' stata accolta in osservazione all'ospedale Anna Fottach ved. Hormann, di 78 anni, abitante in via Slataper 1, per ferite lacero-contuse alla regione fronto-parietale sinistra. La vecchia signora, che guarirà in una settimana era caduta mentre stava alzandosi dal letto.

GRAVE E INSOLITO INCIDENTE SULLA «TARVISIANA»

Si sfila una ruota dello scooter e due giovani finiscono all'ospedale

Dovuto alla pioggia uno scontro sulla strada costiera

Un insolito, fortuito incidente ha ridotto iersera in gravi condizioni la signorina Consuelo Zanini, di 21 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 18, e l'elettricista Francesco Ferranta di 28 anni, abitante al n. 961 del rione di S. M.M. inf. Erano all'incirca le 19.30 quando i due giovani percorrevano, con la motoretta guidata dal Ferrante, la Tarvisiana, diretti verso casa. La disgrazia è occorsa loro nei pressi della Centrale del latte dove, improvvisamente, la ruota posteriore dello scooter si è sfilata provocando, dopo un pauroso sbandamento, il rovesciamento del veicolo. I gitanti sono stati subito soccorsi da automobilisti di passaggio, che hanno provveduto a trasportarli all'ospedale, dove entrambi sono stati ricoverati nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. La Zanini lamenta ferite lacero-contuse con ematomi all'occipite, abrasioni multiple al viso, alle gambe e alle braccia nonchè stato commozionale; il Ferrante, commozione cerebrale e abrasioni alle cosce e alle mani.

Uscito, verso le 7.30, dal portone della sua abitazione, in via del Bosco 10, il bracciante Marcello Riva di 55 anni, si è incamminato verso il marciapiede opposto ma, dopo pochi passi, è stato investito da un'automobile il cui conducente, anzichè fermarsi, ha proseguito la propria corsa. Il Riva si è presentato poco dopo all'ospedale, dove gli è stata riscontrata la distorsione del polso destro, guaribile in dieci giorni.

Nell'attraversare, verso le 11, la via San Giacomo in Monte, all'altezza dello stabile n. 13, Rosaria Ferlito in Triolo di 38 anni, abitante in via delle Lodole 13, è stata urtata dalla motoleggera di Giacomo Noviello di 33 anni, abitante in via Rigutti 49, che passava di là diretto verso la via dell'Istria. Entrambi sono finiti a gambe all'aria, ma soltanto la donna è rimasta ferita. Avviata all'ospedale dalla CRI, la Triolo è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane per ferite lacero-contuse all'occipite e al mento.

La pioggia che ha cominciato a cadere nel pomeriggio ha indotto il carpentiere Antonio Filippi di 47 anni, abitante a Muggia, in via delle Fontanelle 103, ad attendere sotto l'arcata ferroviaria costruita dirimpetto allo «Jutificio Triestino» di passeggio Sant'Andrea, la corriera che avrebbe dovuto riportarlo a casa. Erano pressappoco le 16; dopo pochi secondi di attesa egli avvistava la corriera e si slanciava di corsa attraverso la strada, senza accorgersi che, diretto verso Servola, stava sopraggiungendo un tram della linea «2», manovrato da Renato Margon di 52 anni, abitante in largo Pestalozzi 2. L'investimento è stato inevitabile; urtato dalla motrice, l'incauto muggesano è stato scaraventato al suolo. Poco dopo, con la CRI, il Filippi è stato trasportato all'ospedale, e colà accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni per ferite alla gamba destra, contusioni all'anca e al gomito sinistro e la sospetta frattura del perone destro.

A Villa Opicina, l'autista Giuseppe Tensnich di 54 anni, abitante a Borgo Grotta Gigante, è caduto la scorsa notte con la bicicletta, e si è prodotto ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

La pioggia ha determinato invece il drammatico incidente accaduto poco prima delle 13 sulla strada costiera dove, diretto verso Trieste, transitava a quell'ora in automobile il turista britannico William Leonard Edward di 50 anni. Giunto nelle vicinanze della centrale elettrica di San Giovanni del Timavo, l'Edward è andato a sbattere contro la parte posteriore dell'autofurgoncino guidato da Bruno Crivillè di 20 anni, abitante in via Orlandini 58, che aveva al suo fianco il proprio principale, il commerciante Mihroam Manoukian di 52 anni, abitante in via Stuparich 14. Lo scontro è avvenuto nell'istante in cui il Crivillè, che precedeva l'inglese, s'era arrestato per convergere a sinistra e inserirsi in una via secondaria. I passeggeri dell'autofurgoncino sono rimasti entrambi feriti e, con i propri mezzi, hanno raggiunto poco dopo lo ospedale, dove i sanitari hanno medicato all'autista contusioni alla regione lombo-sacrale e alla spalla sinistra, guaribili in una settimana, e al Manoukian contusioni al gomito destro, guaribili in tre giorni. Danni di una certa entità hanno subito entrambi i veicoli.

Distesa in un'autolettiga della CRI e accompagnata da un brigadiere dei carabinieri della Stazione di via Cologna, Eugenia Covatz ved. Miaton di 79 anni, abitante in via Kandler 5, ha raggiunto, alle 20.45, l'ospedale, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di dieci giorni per contusioni multiple al volto. Nell'attraversare, poco prima, il viale XX Settembre all'angolo con la via Rossetti, la Miaton era rimasta investita dalla motoleggera di Antonio Fachinetti di 52 anni, abitante in viale D'Annunzio 7.

(«Giornalfoto»)

A conclusione dell'anno scolastico del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica si è inaugurata sabato sera nella sala della Borsa una mostra selettiva dei lavori di 99 allievi. Alla cerimonia di chiusura sono intervenute le maggiori autorità locali, che sono state ricevute dal presidente del Consorzio ing. Crovetti. Nella foto: il Sindaco visita la mostra

PER UN FURTO COMMESSO DICIOTTO MESI FA

INDIVIDUATO DALLA QUESTURA UNO DEGLI AUDACI RAPINATORI

Del secondo ancora nessuna traccia

I funzionari della Squadra mobile hanno identificato in questi giorni l'autore di una rapina consumata ancora il 26 dicembre del 1954 ai danni dell'ing. Guglielmo Canarutto, abitante nel villino di via de Amicis 16. Quella sera — era una domenica — l'ing. Canarutto si era allontanato da casa verso le 18 per recarsi a visitare suo padre, che abita in viale XX Settembre. Dopo essersi trattenuto per un quarto d'ora presso il genitore, il professionista riprendeva la strada della propria abitazione che nel frattempo era rimasta incustodita. Sistemata la macchina nell'autorimessa allogata nello stesso edificio, l'ing. Canarutto infilava la scala interna per raggiungere il pianoterra della villa, e giunto nei pressi dell'ingresso di servizio, faceva una scoperta che lo lasciava piuttosto sorpreso: un vetro era rotto. Ritenendo che il danno fosse dovuto a una pietra caduta da un vicino stabile in costruzione, il professionista proseguiva il cammino verso l'ingresso principale della casa, dove doveva, non senza stupore, constatare un altro insolito fatto: la portiera aveva i vetri infranti e la difesa metallica divelta. Premuto sul pulsante della luce per illuminare in pieno l'ambiente, l'ing. Canarutto si accingeva a salire alle stanze del piano superiore quando avvertiva un strano tramestio. Sospettando che in casa si fosse nascosto qualcuno, egli lanciava un secco e deciso «Chi va là?» e l'eco delle sue parole s'era appena spenta che dalla scala interna scendevano precipitosamente due individui dall'aspetto tutt'altro che rassicurante. Uno degli sconosciuti spingeva il Canarutto contro un muro, borbottando oscure minacce, mentre l'altro gli si avvicinava tenendo le mani in tasca come se impugnasse due pistole. La situazione era quanto mai precaria, e all'ingegnere, solo alle prese con quei due energumeni che avrebbero potuto essere anche armati e che erano sens'altro decisi a giocare il tutto per tutto, non è rimasto che attendere gli eventi. Dopo avere lanciato un'ultima minaccia, gli sconosciuti si sono dileguati precipitosamente attraverso l'ingresso principale. Essi erano appena giunti sulla strada e già l'ingegnere stava chiamando la Questura. In attesa dei funzionari, egli ha fatto una rapida perlustrazione nella propria stanza, dove ha constatato che il suo guardaroba era stato messo letteralmente a soqquadro e che da un portagioie erano spariti due anelli con solitario, un braccialetto, una catena d'oro, l'anello-ricordo della laurea e altri preziosi, il tutto per un valore di oltre tre milioni di lire. Gli agenti accorsi sul posto hanno eseguito un minuzioso sopraluogo e operato una battuta nei dintorni, dove hanno sguinzagliato anche alcuni cani poliziotti. Purtroppo, senza scoprire il più piccolo indizio per il rintraccio dei rapinatori. Di recente, la vecchia pratica è stata riesumata, e la Mobile ha ulteriormente approfondito le indagini, che hanno dato giorni fa buoni risultati con il fermo di Bruno Pullini. Questi è stato scortato in Questura, e colà messo a confronto con la vittima, che l'ha riconosciuto al primo colpo d'occhio. Del secondo rapinatore manca invece ogni traccia per la possibile identificazione.

SPETTACOLI

«Oggi l'amore si fa così» con i Micheluzzi al Nuovo

Continuano con grande successo gli spettacoli della Compagnia Micheluzzi, che come già annunciato, questa sera presenterà la novità per Trieste «Oggi l'amore si fa così», tre atti tragicomici di Emilio Gaglieri. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Si prega di prenotare in tempo i posti al botteghino del teatro, telefono 24183. Prezzi: poltrone A lire 600, poltrone B lire 400, gallerie lire 250.

PRIME VISIONI

«L'uomo che non è mai esistito»

Regia: Ronald Neame - Interpreti: Clifton Webb, Gloria Grahame

Ha impiegato un po' di tempo per arrivare al cinema quella che la storia dello spionaggio nella ultima guerra ha battezzato «operazione esca», ma alla fine, passando per l'ultimo Festival di Cannes, eccola pronta per la gioia di chi si nutre di «servizi segreti» e, in sottordine, di brivido.

«L'uomo che non è mai esistito», di Ronald Neame (che il mestiere lo sa), rivela un'ingegnosa trovata dello spionaggio inglese per confondere le idee ai tedeschi circa il posto in cui gli alleati intendevano aprire un nuovo fronte sul Mediterraneo dopo aver occupato l'Africa Settentrionale. Grecia? Sicilia? Francia? L'importanza di suggerire una soluzione errata a questo dilemma è evidente, e di conseguenza altrettanto astuta è la forma: far trovare addosso ad un ufficiale annegato dei documenti con false indicazioni; pur collaudato, il controspionaggio tedesco dovrà per lo meno rimanere con il dubbio assillante di una tale autentica esistenza. Il precipitare degli avvenimenti sui vari fronti si occuperà poi di aumentare il disorientamento.

La storia filmata di «operazione esca» non viene meno alle sue promesse. Dà il brivido e le emozioni di ogni storia avventurosa in cui gli uomini, più che con i bicipiti, lottano con il cervello. Clifton Webb porta al personaggio principale, ideatore del piano, la sua sobria ma efficace esperienza di attore; Gloria Grahame, sempre con la sua consueta espressione di chi ha appena finito di tagliare cipolle, spruzza di patetico la vicenda che altrimenti sarebbe per soli uomini.

l. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: La Compagnia Micheluzzi presenta una novità per Trieste: «Oggi l'amore si fa così», 3 atti tragicomici di Emilio Gaglieri. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni al botteghino del Teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Ho sposato una strega» con Fredric March, Veronica Lake e Susan Hayward. Un film di René Clair.
FENICE. 16: «L'uomo che non è mai esistito». Un Cinemascope Fox in technicolor, con Clifton Webb e Gloria Grahame.
NAZIONALE. 16: «Difendete la città» con Walter Pidgeon, John Hodiak, Audrey Totter e Paula Raymond.
ROSSETTI. 16: «Orizzonte di fuoco». Un travolgente western in technicolor, Peter Graves e J. Hudson.
ARCOBALENO. 16.30: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin (Charlot). Una prima straordinaria.
SUPERCINEMA. 16: «I due compari» con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo. Un film scacciapensieri spassoso dalle mille trovate, divertentissimo.
GRATTACIELO. 16: «Secondo amore». Technicolor Universal, con Jane Wyman e Rock Hudson. Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La giungla del quadrato» con Tony Curtis, Ernest Borgnine (Premio Oscar 1955) e Pat Crowley.
CRISTALLO. 16: «Rigoletto e la sua tragedia». Ferraniacolor per schermo panoramico. Domani: il capolavoro Paramount «Caccia al ladro».
CAPITOL. 16.30: «Gli ostaggi» technicolor con Ray Milland e Mary Murphy. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «Cavalcata ad Ovest». Un grande technicolor con Robert Francis, Donna Reed.

ALABARDA. 16: Janet Leigh, Jack Lemmon e Betty Garrett, il trio indiavolato di «Mia sorella Evelina», brillantissimo Cinemascope in technicolor, pieno di musiche, danze, canzoni e risate a volontà.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15: «Ha ballato una sola estate». Il più grande film finora presentato. Vietato ai minori. Varietà. All'aperto 19.30.
AURORA. 16: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, M. Fischer, A. Lane e X. Cugat. Un'impareggiabile interpretazione in un comicissimo film Cei-Incom.
GARIBALDI. 16.30: «Resistenza eroica». Seconda visione assoluta, con Sterling Hayden e Joy Page.
IDEALE. 16: «Il terrore delle montagne rocciose» con Van Johnson e Joanne Dru. Technicolor Fox.
IMPERO. 16.30, 18.45 (ult. 21.30): «Nessuno resta solo» con O. De Havilland, R. Mitchum, F. Sinatra e B. Crawford. Capolavoro Dear.
ITALIA. 16.30: «La mandragora», turbinio di passioni in un film di intensa drammaticità con Hildegard Knef e Erich von Stroheim. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «Lord Brummell». Metroscope in technicolor con Stewart Granger, Elizabeth Taylor e Peter Ustinov.
MARE. 16.30: «Gangsters in agguato», giallo con Frank Sinatra e Sterling Hayden.
SAVONA. 16: «Follia», capolavoro Metro con Ingrid Bergman e Robert Montgomery.
S. MARCO. 16: «Rose Marie», un grande Cinemascope in technicolor, con Ann Blyth, Howard Keel e Fernando Lamas.
VIALE. 16: «L'intrusa» con due artisti di eccezione: Amedeo Nazzari e Lea Padovani in un film vibrante di passione. Prima visione.
VITT. VENETO. 15.45: «Il figliol prodigo». Lana Turner, Edmund Purdom e Louis Calhern. Cinemascope Metro. Capolavoro. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Caccia al ladro». Meraviglioso technicolor in Vistavision. Cary Grant e Grace Kelly. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16.30: «L'amore più grande». Paramount.
LUMIERE. 17: «Tanganika» technicolor con Van Heflin, Ruth Roman e Howard Duff.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Il nipote picchiatello». Technicolor in Vistavision con i comici Dean Martin, Jerry Lewis e mille belle ragazze.
MASSIMO. 16.30: «Wichita». Travolgenti e spettacolari avventure nel vasto orizzonte del Cinemascope in Eastmancolor, con Joel McCrea e Vera Miles. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «La contessa di Castiglione», grandioso technicolor, con Yvonne De Carlo, Rossano Brazzi e C. Marchal.
RADIO. 16: «Silenzio si spara». Drammatico con Eddie Constantine, Mary Britt e Irene Galter.
S. VITO. Chiusura estiva.
VENEZIA. 16.30: «La vnedetta di Montecristo (2.o episodio).

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 20). «L'amore è bello», un brioso e smagliante technicolor con Vera Ellen, David Niven, Cesar Romero. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.45 (Due spettacoli): «Disperata ricerca». La Metro presenta il più emozionante dramma di due bimbi, di due aviatori, di due donne in un avventuroso capolavoro con Howard Keel e Patricia Medina.
ARMONIA. 19.30: «Sparvieri di fuoco», technicolor e varietà. Ultima 22.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Sabrina» con Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, William Holden. Schermo panoramcio.
MARCONI. 20.30: «Il nipote picchiatello», technicolor in Vistavision con i comici Dean Martin e Jerry Lewis e mille belle ragazze.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «12 metri d'amore» un meraviglioso technicolor M.G.M. con Lucille Ball.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Su schermo gigante ore 20.30. Si ripete il I tempo. Cassa alle ore 20: «Il sergente Carvey», spettacolare technicloor.
PONZIANA. 20.15: «I miei 6 forzati», un dramma psicologico Columbia con Millard Mitchell.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «In montagna sarò tua», un meraviglioso technicolor con Betty Grable, Cesar Romero e John Payne.
SCOGLIETTO. 20.45: «Paula» con Loretta Young. Passionale.
SERVOLA. 18.30: (all'aperto 20.45): «Assedio di fuoco». Warner Bros.
STADIO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «L'oro dei Caraibi» uno spettacolare technicolor con John Payne e Arlene Dahl.
VALMAURA. 20.15: «Il trono nero». Un superbo technicolor con Burt Lancaster.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

RISERVATO A CHI NON CREDE

Nonostante che ogni giorno le meraviglie della scienza cambino il mondo, ancora vi sono molte persone che non credono sia possibile eliminare i capelli grigi con una semplice brillantina, e perciò si rassegnano a sembrare più vecchi, subendone le spiacevoli conseguenze nella vita e negli affari.
Ormai da 10 anni milioni di persone in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e miglior fortuna eliminando i capelli grigi con la famosa brillantina RI.NO.VA. Poche gocce di brillantina RI.NO.VA messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere di risvegliare il processo di colorazione dei vostri capelli grigi o bianchi, e di far riprendere ad essi, in pochi giorni, il primitivo colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! La brillantina RI.NO.VA, non essendo una tintura, non macchia e nessuno ne può sospettare l'uso. Rinforza e rende giovanile la capigliatura, elimina la forfora. La brillantina RI.NO.VA è in vendita nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 420 al Cav. Angelo Vaj — Piacenza.

Domani all'Excelsior

IMMINENTE AL FENICE

CONTINENTI IN FIAMME

UNA LETTERA DA UN CONCITTADINO AGLI ANTIPODI

TRA SPERANZE E NOSTALGIE

LA VITA DEI TRIESTINI A MUTTABURRA

Quattro ore di viaggio su un deserto stepposo separano il piccolo villaggio dal più prossimo centro civile

Muttaburra, piccolo centro per l'allevamento del bestiame con appena 150 abitanti, nel centro del Queensland, si trova sulla linea del tropico del Capricorno, a 500 miglia dal mare. Fino a 30 anni addietro era un piccolo villaggio indigeno senza parvenza di civiltà (Muttaburra nella lingua degli aborigeni australiani significa «valle delle acque»); oggi, con le sue poche ma graziose case di legno, il Post Office, il piccolo ospedale e il posto di polizia, due hotel e tre o quattro negozi, è diventato un avamposto del progresso nel semideserto territorio che abbraccia buona parte del Queensland e del Northern Territory. A Muttabura vi è bisogno di strade, ponti, opere pubbliche per la vita e lo sviluppo della sua attività; necessitano lavoratori per dar guerra al nemico numero 1 del promettente giovane Stato: le grandi distanze che separano le farms e gli abitati dell'interno dai centri industriali di Brisbane e Rockampton sulla costa. Spesso, durante la stagione delle piogge, i piccoli centri rimangono isolati per settimane e per mesi; unico contatto con il mondo esterno rimane il telegrafo, impraticabili le strade, sommerse o quasi dalle acque.

Da Bonegilla, nel Victoria, centro di raccolta per gli immigrati «new australians», è partito nel settembre dell'anno scorso un piccolo gruppo di lavoratori destinati a Muttaburra; fra questi, due giovani triestini, con un gran bagaglio di speranze nell'avvenire. Dopo un viaggio per ferrovia della durata di cinque giorni, con tappe a Sydney, Brisbane, Rockampton, Barcoldine, siamo arrivati ad Aramac, dove finisce la ferrovia e si dipartono le strade per Longreach, Muttaburra e le poche farms disseminate nel vasto territorio. Attesi da un impiegato dell'Aramac Shire Council, che ci ha assunto per il lavoro, siamo stati diretti ad un camion che ci avrebbe portato a destinazione; pochi gesti, perchè nessuno di noi parlava l'inglese, e via, con i nostri sballottati bagagli, sotto il sole implacabile, accompagnati da nugoli di mosche; attraverso una strada appena tracciata nel deserto stepposo, un viaggio massacrante di più di quattro ore lungo un paesaggio monotono e senza segno di vita umana, con la sola visuale di placide famiglie di canguri che si allontanano velocemente all'avvicinarsi del truck, ci ha portato finalmente in vista delle poche case di Muttaburra. Siamo entrati in paese percorrendo la strada principale: un cinema primordiale, due hotel, pochi negozi e un distributore di benzina, qualche automobile in sosta, due cani che si rincorrono e un boy in bicicletta hanno costituito l'accoglienza ufficiale.

A 300 metri dal paese, una diecina di tende; il camion si ferma e scendiamo trascinando le nostre cose, pulendoci gli occhi dalla polvere e dalle mosche che insistenti vi si riattaccano. Incontro lo sguardo di Bruno, l'altro triestino mio compagno di viaggio e di ventura, ci avviciniamo e scambiamo qualche parola:

— Cos' te par, vecio mio, de 'sto posto?

— Mah, per cominciar xe bastanza mal!

— Se xe cussì, 'nderemo a canguri.

E giù una risata, franca e spontanea.

— Ehi, boys, come on!

Il conducente del camion ci chiama e fa per dirci qualcosa, quando, da una tenda, vengono fuori quasi di corsa due giovani abbronzatissimi, a torso nudo e in calzoni corti.

— Salve, muli! Viva Trieste!

Ci stringiamo le mani commossi, siamo triestini e a 17 mila chilometri da casa: nessuno di noi ha più di 25 anni!

La sera, sotto lo stellatissimo cielo del Queensland e la grande Croce del Sud sopra le nostre teste, dopo sistemate le nostre cose e una frugale cenetta con qualche bottiglia di birra, ci ritroviamo a parlare, seduti su una panca e finalmente liberi dal caldo e dalle mosche. Trieste, da poco tempo lasciata e pur tanto lontana, è sulle nostre labbra e nei nostri cuori. Cullati dai raggi della luna e dalla musica trasmessa da una radio lasciata aperta, i nostri pensieri vagano sull'onda di una nostalgia che non si può descrivere, non si può fermare; da quattro giovani voci si leva alto e possente sopra la «valle delle acque» l'inno a S. Giusto. Si fuma una «Templebar» e si pensa: il domani ci aspetta, domani primo giorno di lavoro in Australia, primo passo di una nuova vita, prime esperienze di una terra straniera, ma ospitale, con le sue bellezze e i suoi pericoli.

Che cosa importa se il caldo deprime, se il lavoro è duro, se i morsi dei serpenti possono essere letali, quando con il lavoro si guadagna e con il guadagno si aprono i pensieri alla speranza?

Trieste nostra, un giorno ti rivedremo!

Alberto Tomassini

Toponimi italiani a Pola soppressi e modificati dai titini

Il Comitato popolare del Comune di Pola ha emanato lo scorso mese un'ordinanza con la quale anche gli ultimi toponimi italiani cittadini vengono soppressi. Ecco l'elenco dei nomi modificati: piazza Dante Alighieri, piazza della Rivoluzione popolare, via Bartolomeo de Vitrei, via I. Valvassor, via M. Buonarroti, via Jurica Kalc, via Cristoforo Colombo; via Luis Adamic; via del Pozzetto: via Zdenac; via Pietro Kandler: via Goran Kovacic; via del Fondaco: via Miro Hrakalic; via Tartini: via del Partigiano; via Michele della Vedova: via Kacic Miosic; Val di Bora: Bala Stoia; Valcane: Zelenik; Monte Paradiso: Vidikovac; Monvidal: Borik; Monte San Giorgio: Zeleni Briejg; Monte Grosso: Debeljak; Monte San Girolamo: Stijenak; Monte Zaro: Zelengaj; Saccorgiana: Brodice; Valmaggiore: Stinjanska Draga; Valbandon: Ribniak; Punta Monumenti: Skoljic: Val de Figo; Smokvine; Fiselia: Lucice; Monte Serpo: via Fratelli Cech; Madonna delle Grazie: Iliria; Stanzia San Michele: Dvorovc; Valdibecco: Dolac.

Onorificenze a profughi giuliani

Apprendiamo da Roma che con decreto del Presidente Giovanni Gronchi, l'avv. Ugo Andreicich, profugo da Abbazia, e da anni residente nella capitale dove esercita la professione, è stato insignito della commenda della Repubblica. L'avv. Andreicich in questi anni si è dedicato in modo particolare alla trattazione dei problemi dei beni abbandonati e dei danni di guerra, assumendo il patrocinio di moltissimi profughi ed interessandosi attivamente presso i competenti uffici ministeriali. Con analoga delibera l'isolano Sergio Vascotto, consigliere comunale uscente del gruppo democristiano ed attualmente direttore del Villaggio istriano San Marco (Nomadelfia), è stato nominato cavaliere della Repubblica.

Una bambina inglese addentata da un cane

Una giovanissima turista inglese, Margaret Line Vivian di 7 anni, residente a Londra, e qui di passaggio con la mamma, ha dovuto ieri ricorrere alla CRI. Verso le 17, nei pressi della Stazione centrale, Margaret Line ha commesso l'imprudenza di accarezzare un cane, il quale ha ricambiato il gesto gentile addentandola alla coscia destra.

LA VITA NEL PORTO

Normalizzato il movimento portuale . Al completo di passeggeri e merci l'«Europa» - Ritorna dal viaggio inaugurale la m/n turca «Ege» - Permane sensibile il movimento di minerali e legnami

Situazione degli ormeggi, lunedì 11 giugno:

Punto Franco Vitt. Emanuele: Molo IV tram: «Rosalba», sbarca minerale; Capann. 8: «Ismailia», sbarca cotone, imbarca legname; Molo III a: «Kozani», imbarca legname; Capann. 6: «Astor», sbarca minerale; Capann. 13 b: «Davide», imbarca ferraccio; «Adelmira», imbarca legname; Capann. 13 a: «Duizar», imbarca legname; «Christina», imbarca legname; Capann. 17: «Hatay», sbarca ferraccio.

Stazione marittima: «Valmarina», imbarca passeggeri.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Captayannis», sbarca carbone per l'Austria; «Fairwater», sbarca carbone per la VOEST; Capann. 55: «Celik», imbarca 8 carrozzoni ferroviari; Capann. 58: «Risano», sbarca 250 tonn. di varie; Capann. 64: «Providencia», sbarca 12.800 tonn. di carbone per la VOEST; Capann. 62: «Lagos Erie», sbarca 8.600 tonnellate di carbone per la VOEST; Capann. 61: «Guil», sbarca 10.100 tonn. di carbone per la VOEST; Capann. 63: «Marianna», sbarca 9.800 tonn. di carbone per la VOEST; Capann. 65: «Clelia Campanella», sbarca 9.770 tonn. di carbone per la VOEST; Silo granario: «Iberico»; Capann. 69/71: «Maria Cosulich».

Navi in rada: «Benitas»; «Marpessa»; «Orisia».

Arrivi dal 9 all'11 giugno:

«Kozani», Ag. U. Bos, band. greca, per imbarco; «Adelmira», Ag. Battisti, band. italiana, per imbarco; «Risano», Ag. Lloyd, band. italiana, dal Sud Africa con 250 tonn. di varie; «C. Campanella», Ag. Adr. Shipp., band. italiana, dal Senegal con 9.770 tonn. di minerale.

Partenze dal 9 all'11 giugno:

«San Giorgio Guerriero», Ag. Battisti, band. italiana per l'Algeria con 230 tonn. di lamiere; «Mamma Rosa», Ag. Battisti, bandiera italiana, per mare; «Sumer», Ag. Marittima, band. turca, per mare; «Cucciolo», Ag. Battisti, band. italiana, per l'Algeria, con 400 tonn. di lamiere; «Airone», Ag. Tarabocchia, band. italiana, per mare; «Timok» Ag. Mediterranea, band. jugoslava, per Cipro con 400 tonn. nitrato e legname.

Movimento nel porto

Normale il movimento nell'ambito dei due Punti Franchi. Alle otto di ieri mattina erano contemporaneamente sotto carico o scarico 10 unità al Punto Franco Vittorio Emanuele III, una alla Stazione marittima e 11 unità al Duca d'Aosta. Tre navi erano in rada. Prevalgono, come al solito, le operazioni in carboni e in minerali, mentre fra gli imbarchi segnaliamo notevoli quote di legnami e 8 carrozzoni ferroviari di produzione ungherese destinati alle ferrovie egiziane.

Al completo la m/n «Europa»

Giovedì o venerdì sarà in porto la m/n «Europa» del Lloyd Triestino, addetta alla linea Espresso Italia - Sud Africa. L'unità è entrata in Adriatico a pieno carico di passeggeri e merci. A Venezia la nave è entrata in bacino e di conseguenza tutti i passeggeri destinati al nostro porto sono ivi sbarcati. Ripartirà da Trieste con 125 passeggeri transoceanici, fra cui belgi, sudafricani di ritorno dalle vacanze in Europa, tedeschi, scandinavi, inglesi ecc. Prevalgono fra coloro che prenderanno imbarco nel nostro porto gli uomini d'affari, gli operatori mercantili, i diplomatici e i turisti in genere. Alla Stazione Marittima si imbarcheranno pure 150 alunni del Turismo scolastico e 39 ferrovieri austriaci per il tragitto Trieste-Venezia. L'unità uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e merci.

Dal Sud Africa il «Risano»

Ieri mattina ha attraccato al cap. 58 del Punto Franco Duca d'Aosta il piroscafo lloydiano «Risano», proveniente dalla linea commerciale Italia - Sud Africa. L'unità che è entrata a pieno carico nel Tirreno ha portato per l'Adriatico circa 1200 tonnellate di merci, di cui 386 per destinazione al nostro porto. Sono sotto sbarco rottami di ferro provenienti da Dar-es-Saalam; arachidi, farina di sangue, cocco, caffè, sisal, asbesto ecc. La partenza per il Sud Africa è prevista per la giornata del 15 con oltre 660 tonn. di merci varie, fra cui birra e pasta alimentare di produzione triestina.

** La m/n «Maria», dell'Agenzia Marittima E. Sperco e figlio, arrivata in questi giorni da Porto Nogaro, partirà il 19 prossimo con circa 500 mc. di legname e pali telegrafici per il Pireo. Il p.fo «Iberico», arrivato il 5 scorso da Valencia con 5000 t. di segala, è partito ieri per Barcellona vuoto. Il 17 arriverà dal Nord Europa il p.fo «Iraco», di bandiera olandese, con 95 t. di varie; ripartirà in giornata con 20 t. di carico generale per i porti nordici. Partirà il giorno 20 il p.fo «Alida Gorthon», con 1200 t. di merci varie per gli Stati Uniti. La m/n «Enri» arriverà il 16 dai porti del Levante con circa 280 t. di varie; l'unità ripartirà il 18 a pieno carico generale con 700 t. di varie e 150 mc. di legname.

** Il p.fo «Maria Cosulich», della Società Fratelli Cosulich, sta imbarcando al Punto Franco Duca d'Aosta 2500 metri cubi di legnami per i porti del Nord Africa francese. Il p.fo «Celik» è presentemente sotto carico; per Alessandria prende a bordo 1400 metri cubi di segati di abete, 100 t. di varie, due autobus. Il p.fo «Ismailia» della MISR Navigation Cy., appoggiato alla F.lli Cosulich, giunto venerdì in porto con 300 balle di cotone, sta caricando per Alessandria circa 350 t. di rotale, 30 t. di varie e 4 vagoni ferroviari. Per il 21 è atteso dal Sud America il p.fo «Scogaland» con 300 t. di caffè e merci varie.

** Il p.fo «Christina» dell'Agenzia U. Bos è partito ieri per Itaka, Argostoli e Pireo con 1400 mc. di legnami. Il p.fo «Kozani» parte domani per Pireo e Creta con 600 mc. di segati di abete. L'«Aspasia», arrivato ieri da Tassos, sta sbarcando 730 t. di minerali di ferro; partirà verso la fine della settimana con 1000 mc. di legnami per Pireo e porti greci.

** E' attesa per oggi la motonave «Hopa», di bandiera turca, da Istanbul con 2400 t. di ferro; ripartirà il 15 p. v. per porti turchi con 800 t. varie. Questa sera arriva la motonave «Ege» reduce dal primo viaggio inaugurale sulla rotta Espresso Trieste-Venezia-Brindisi-Pireo-Istanbul. La nave sbarcherà 250 t. di merci e alcuni passeggeri. Prenderà a bordo per il secondo viaggio di ritorno circa 450 t. di carico generale.

** Il p.fo «Skopje», di bandiera jugoslava, appoggiato alla Nord Adria, è arrivato domenica dal Levante con 70 t. di varie. E' ripartito ieri con 160 t. di carico generale per gli stessi porti. Oggi arriva dalla linea regolare del Pireo il p.fo «Lastovo» con oltre 160 t. di colofonia e olive; prenderà, a bordo 180 t. di cellulosa e 12 passeggeri per il Pireo, Patrasso e Creta. Il p.fo «Rijeka» sta sbarcando 420 t. di varie, fra cui zucchero e caffè. La nave proviene dal Nord Europa.

** Il p.fo «Lagos Erie», appoggiato all'Ag. Bortoluzzi, è giunto sabato da Beni Saf (Algeria) con 7600 t. di minerale destinato alle acciaierie austriache.

11 posti gratuiti in un collegio a Gorizia

E' aperto il concorso a undici posti gratuiti nel Convitto Dante Alighieri di Gorizia per alunni maschi della Venezia Giulia che abbiano titolo di frequentare le locali scuole medie. I posti saranno conferiti ad allievi meritevoli per profitto e buona condotta appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani e che abbiano non meno di nove e non più di dodici anni al 30 settembre p. v.

Le domande di ammissione al concorso scritte su carta semplice e corredate di tutti i documenti prescritti dovranno essere inviate al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale per la Istruzione classica, Divisione V, non oltre il 15 luglio.

Per maggiori informazioni rivorgersi alla segreteria del Convitto Dante Alighieri, Gorizia, via Orzoni 32.

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE
«MONTANA» ZUGERBERG - SVIZZERA
SEZIONE ITALIANA legalmente riconosciuta
Scuola Media — Istituto tecnico commerciale — Liceo
Vacanze estive con corsi di lingue e preparazione esami
Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO, o CONSULENZA PEDAG. per l'Italia, v. Sprovieri 17, telef. 582.332, Roma

SEGNALAZIONI

— Il lettore G. P. ci scrive dicendosi perfettamente d'accordo sulla pericolosità che comporta lo attraversamento della zona di Piazza Dalmazia e proponendo un rimedio «senza alcuna spesa». Si dovrebbe cioè far seguire il traffico da via Ghega a Piazza Dalmazia direttamente al centro, lungo i binari del tram, senza il giro attorno al salvagente. Questa è una idea, signor G. P. E perchè allora non si aboliscono i salvagente e non si fa arretrare la fermata del tram al posto in cui era prima, e cioè pochi metri avanti il semaforo? Di questo passo — il lettore converrà con noi — si potrebbe facilmente giungere all'abolizione dei tram, delle strade e, perchè no, dei pedoni.. Questo è un paradosso, naturalmente, ma il suggerimento del lettore l'ha provocato. Infatti crediamo sia impossibile convogliare il traffico lungo i binari del tram, nella strettoia dei salvagenti senza abolire questi ultimi. E allora i passeggeri come resterebbero protetti alla fermata? Problemi di difficile soluzione. Più facile quello che il signor G. P. ci prospetta nella seconda parte della sua lettera. Egli dice che il 5 maggio di quest'anno, ricorrendo il triste anniversario dell'eccidio compiuto dagli jugoslavi a Trieste la data è stata commemorata degnamente, ma nella prima pagina del nostro giornale è apparsa una fotografia «di Tito e compagna». «Noi triestini — scrive il signor G. P. — sappiamo cosa ci ha fatto Tito e la sua faccia non ci interessa e non comprendiamo i motivi di questa pubblicità non desiderata». Diciamo che è un problema facile quello che il lettore ci prospetta per una semplicissima ragione: noi non facciamo pubblicità a Tito, bensì pubblichiamo le fotografie che, a nostro giudizio — e a giudizio di tutta la stampa nazionale — possono inquadrare un determinato avvenimento politico o diplomatico di cui quel personaggio è protagonista. E' certo che sulle fotografie non si può far della polemica (a meno che il lettore non ci suggerisca di disegnarci sopra baffi finti o altri fregi), ma negli articoli o addirittura nelle didascalie crediamo di non aver mai fatto misteri della nostra opinione. Che è uguale a quella del lettore G. P. Come vede — egregio signore — una volta tanto siamo d'accordo.

— Una situazione veramente insostenibile è quella in cui è costretta a vivere la signora Mandich Maria. Il suo disperato appello ci sembra veramente sincero e chiaramente dimostra la tragedia della povera donna, che sconvolta da un grave male, sta giornalmente peggiorando a causa della sua abitazione. Una persona in condizioni fisiche normali forse non ne risentirebbe eccessivo danno ma le condizioni ambientali, completamente sfavorevoli a qualcuno che sia intaccato dal male, fanno dell'appartamento della Mandich un vero e proprio quotidiano calvario. L'umidità, l'angusto spazio a disposizione ed altri elementi negativi sarebbero forse sopportati da un uomo sano, ma per la signora, che si rivolge al nostro giornale con molta fiducia, sono la causa prima del suo costante declino. Affetta da una grave forma di asma ella è stata ricoverata diverse volte all'ospedale e dopo lunghi esami dei medici è stato appurato il motivo del suo peggioramento: l'abitazione. Fatta allora domanda di alloggio alla commissione competente, allegando il certificato dell'ospedale, il referto del medico curante e il certificato dell'Ufficio igiene, ha avuto quale poco incoraggiante risultato un netto rifiuto. «Molte volte sono costretta a ricorrere alla C.R.I. perchè mi vengano somministrati dei calmanti — ci scrive la signora Mandich — e dopo la necessaria assistenza devo rimanere il maggior tempo possibile fuori di casa (a volte anche delle notte intere) per non avere immediatamente una ricaduta. Gli attacchi di asma e quelli al cuore diventano sempre più frequenti ed ogni giorno che passa guardo con occhi sempre più desolati i miei due bambini, uno di dodici e uno di dieci anni, che devo mantenere esclusivamente con il mio modesto guadagno. Ho 36 anni — conclude la lettera — e credo di essere ancora in diritto di vivere. Non so però più dove bussare e sono ricorsa a voi come alla mia ultima speranza». In qualsiasi altro caso meno grave e inderogabile potremmo ricordare la crisi di alloggi che ancora oggi pesa sulla città. A questa lettera però non possiamo rispondere con delle argomentazioni giuste ma incomprensibili ad una donna disperata. Ci limitiamo pertanto a ospitare la lettera, nella speranza che la nostra parola, unita a quella dell'infelice signora, possa essere ascoltata.

— Un grosso ratto, coperto da un nugolo di mosche, ha fatto sorgere l'indignazione del lettore Luigi Drioli, abitante in Pendice Scoglietto. Proprio nella sua via ha trovato violenta morte il ratto e, a quanto sembra, nessuno si è curato di privare dell'indecoroso spettacolo i numerosi passanti. A tale rilievo il Drioli aggiunge alcune lamentele nei confronti del servizio di Nettezza Urbana, rilevando che la sua via e la Scala S. Margherita vedono gli spazzini saltuariamente. «Nei paraggi — scrive inoltre il lettore — esiste un terreno libero e incolto, verso il quale sono attratti tutti gli abitanti della zona per le piccole passeggiate. Il brutto è però che, dato il grande passaggio di persone, molto spesso il praticello si trova in uno stato tale di abbandono da far desistere le persone anche dal breve riposo. Scala S. Margherita poi — continua la lettera — abbonda frequentemente di immondizie è da parecchi giorni stagna nella sua parte più alta una pozzanghera d'acqua, che credo fuoriesca dal muraglione sovrastante. Non potrebbero essere evitati tutti questi inconvenienti che trasformano la nostra via e quella adiacente in una quadro poco piacevole?». Certamente gli inconvenienti sono evitabilissimi e confidiamo che la Nettezza Urbana saprà immediatamente porvi un qualche riparo.

— Contro gli spazzini ospitiamo quest'oggi ancora una segnalazione, non per atavico odio contro questa benemerita categoria, ma perchè i rilievi prospettatici dai lettori possono avere una facile risoluzione per il bene e la pace di tutti. Il signor Lorenzutti è convinto che gli spazzini compaiono in via della Tesa solo una volta alla settimana. «Peggio succede — sempre a detta del lettore — nel rione di Scorcola dove passano a volte quindici giorni senza che del loro passaggio si colga traccia. Si potrebbe ottenere un sollecito provvedimento?». La risposta a questa segnalazione non possiamo darla noi; ci sostituirà più opportunamente la Nettezza Urbana.

— Con viva soddisfazione delle migliaia di persone che giornalmente transitano, a piedi o motorizzati, per la Strada vecchia dell'Istria, il tratto che dalla casa dell'Inail porta al capolinea della filovia «19» è stato, finalmente, asfaltato a regola d'arte. Sul margine sinistro anzi è stato ricavato un marciapiede, necessariamente stretto ma sufficiente. Chi però di sera cammina su detto marciapiede arrischia di cavarsi un occhio o sfigurarsi la faccia, sbattendo contro i grovigli di reticolati arrugginiti che sporgono dal primordiale muretto che fiancheggia tale tratto di strada, all'altezza di un metro da terra. Urge pertanto eliminare tanto pericolosa insidia.

— Con l'arrivo del caldo si riparla di problemi balneari ma anche, forse nella stessa misura, di gelati. Il lettore Ervino Milazzi ha incominciato a preoccuparsi giustificatamente del come i gelatai rispettano le norme fondamentali di igiene, non tanto perchè egli sia particolarmente ghiotto del cono di gelato ma in quanto il suo bambino di tre anni non vuol saperne di gelati confezionati diversamente dal classico cono». Di persona potei osservare una volta — dice il lettore — che la persona addetta a servire i coni di gelato incassava contemporaneamente il denaro, facendolo strisciare sul banco per farlo cadere nel cassetto sottostante. Il caso volle che alcune monete di metallo e di carta andassero a finire in uno dei recipienti contenenti il gelato. Sarebbe stato, naturalmente che il denaro venisse immediatamente ripescato, ma invece il banconiere continuò imperterrito la vendita, raccogliendo le monete solo quando dovette servirsi nuovamente di quel recipiente». Il fatto che il lettore Milazzi ci segnala dev'essere stato fortuito e non di certo prova di un persistente metodo di negligenza igienica. Generalmente le gelaterie osservano il più scrupoloso dei controlli non tanto per eccessiva buona volontà quanto invece il più delle volte per la paura di incappare nelle punizioni dell'Ufficio Igiene. Ogni regola però ha le naturali eccezioni e il caso segnalato ci sembra appunto una di queste; comunque, eccezione o no, dovrebbe essere dovere di ogni cittadino di denunciare all'Ufficio Igiene tutte le mancanze di questo genere, non fosse altro che per un atto di onestà verso i gelatai scrupolosi e verso tutta la massa dei consumatori.

— Numerose signore ci hanno inviato una segnalazione a proposito dello stato in cui si trova la Scala Ferolli. Esse ci scrivono che lo stato di generale abbandono in cui è lasciata l'importante arteria oltre ad essere poco decoroso ha procurato dei guai ad alcune persone che per la scala in questione hanno avuto la malaugurata idea di transitare. Ci facciamo volentieri portavoce della lamentela, sperando che il nostro intervento possa far eliminare l'inconveniente lamentato.

— Giorgio Faber ci ha inviato una segnalazione telegrafica ma non per questo meno interessante: «Si potrebbe fare in modo che gli orologi pubblici segnino l'ora esatta?». Chissà quante persone avranno fatto più o meno silenziosamente la stessa osservazione del lettore Faber, scegliendo magari parole tutt'altro che forbite dopo essere arrivati in ritardo a qualche importante appuntamento. C'è stato addirittura un tale che minacciava azione penale contro un orologiaio, che, con poca previdenza, aveva lasciato camminare la grossa insegna della sua bottega per proprio conto facendo perdere al signore in questione un importante appuntamento. Nessuna rimostranza però, nè tanto meno un'azione penale, può essere rivolta a coloro che poco si preoccupano delle gravi conseguenze di un involontario ritardo. Generalmente certi orologi che si trovano per le strade sono installati per pubblicità e solo «occasionalmente» possono servire ai passanti per indicargli l'ora approssimativa. Sia che si tratti di negligenza o trascuratezza che di vera e propria dimenticanza, l'orologiaio non è responsabile dell'ora che indica la sua insegna. Una viva raccomandazione non è comunque inopportuna; disperiamo però che essa possa ottenere l'effetto sperato: siamo anzi convinti che di rado in una orologeria ci saranno due orologi che cammineranno di pari passo.

— Ci sono molti punti in città particolarmente famosi per la loro pericolosità, ma pochi possono essere paragonati al crocievia dei Portici di Chiozza. Un incidente che poteva avere delle tragiche conseguenze ci viene segnalato dal presidente della Sezione insegnanti dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, dott. Bruno Maestro preoccupato per la sorte che potrebbe toccare in un traffico sregolato e disordinato ai numerosi invalidi, molti dei quali, ex combattenti, sono iscritti alla sua Sezione. «Eravamo fermi giorni fa in nove persone in attesa di transitare dalla sede della Banca del Lavoro verso una drogheria che sta all'angolo di fronte. Quando il semaforo ci diede via libera ci mettemmo sollecitamente in moto per raggiungere la parte opposta della strada. Se non fosse stato per il provvidenziale provvedimento del vigile addetto alla sorveglianza delle strisce pedonali saremmo stati investiti tutti assieme da un tram, che, proveniente da piazza Goldoni, era passato in via Battisti a tutta velocità, senza rallentare durante la curva. Se comunque tra noi ci fosse stato un pedone più lento di riflessi, certo sarebbe stato investito in pieno da tergo. Credo che il contrattempo accaduto si deve attribuire alla manovra troppo rapida del vigile che regola il semaforo, poichè è pressochè impossibile che tutti fossimo stati vittime di un'allucinazione e di un improvviso fenomeno collettivo di diseducazione stradale. Esiste una soluzione a questi problemi: sarebbe sufficiente a mio parere che il vigile facesse azionare più lentamente il dispositivo di segnalazione». Non ci sembra sia questione di rapidità; non è stato, purtroppo, ancora inventato un sistema ragionevole che permetta di ovviare agli inconvenienti delle curve, a destra o sinistra, nei riguardi del transito dei pedoni.

Ufficiali in congedo in visita alle basi americane

Domenica 10 giugno un folto gruppo di ufficiali in congedo di Trieste, guidati dal commissario per l'U.N.U.C.I. gen. Gigli ed accompagnati dal comandante del Presidio gen. Bernardino Grimaldi di Crotone e dal Console americano Mr. Gannett in rappresentanza del Console generale Mr Sims, ha visitato le basi dell'aviazione statunitense di Campoformido ed Aviano.

Gli ufficiali hanno visitato nella mattinata la base di Campoformido ove sono stati ricevuti dal ten col. Cunnigham e dal comandante lo squadrone magg. Quandt che li hanno accompagnati nella visita alla base illustrando il funzionamento delle complesse apparecchiature radar.

Al termine della visita, nel corso di un rinfresco offerto nei locali del Circolo ufficiali, il Console americano Mr. Gannett ha indirizzato ai visitatori brevi parole di benvenuto alle quali ha risposto il gen. Grimaldi per ringraziare e formulare auguri di pronta e completa guarigione del Presidente Eisenhower

Ripartiti da Campoformido gli ufficiali si sono portati ad Aviano ove sono stati ricevuti nei locali del Circolo ufficiali dal comandante della base ten. col. Miller e dal comandante lo squadrone aviogetti magg. Mikelowsky.

Dopo la colazione offerta dal Comando della base gli ufficiali si sono portati sull'aeroporto, ove una squadriglia di aviogetti ha compiuto una serie di brillanti evoluzioni.

COMPETIZIONE CULTURALE AERONAUTICA

All'Istituto tecnico «A. Volta» l'ambita coppa «Mario Visintini»

I due studenti meglio classificati conseguiranno gratuitamente il brevetto di pilotaggio di 1° grado

La competizione culturale aeronautica per la coppa «Mario Visintini» ha avuto la sua cerimonia di chiusura nel pomeriggio di ieri nell'Aula Magna dell'Università vecchia. Com'è noto alla competizione organizzata dal Ministero della Difesa-Aeronautica e da quello della Pubblica istruzione, hanno partecipato tutti e nove gli istituti medi superiori della città, con squadre di studenti e studentesse degli ultimi anni di corso. L'Istituto nautico ha presentato anzi due proprie squadre, sicchè gli allievi che si sono alternati a bordo dei «Macchini» messi a disposizione dall'Aereo Club Trieste sono stati complessivamente un centinaio.

Nella classifica a squadre il massimo punteggio è stato conseguito dall'Istituto tecnico industriale «A. Volta», il quale si è così aggiudicato per quest'anno l'ambita coppa intitolata ad uno dei maggiori assi dell'aviazione che le nostre terre abbiano forgiato. Alla prima edizione della competizione, l'anno scorso, la coppa è stata vinta dal liceo scientifico «Oberdan», sicchè alla cerimonia di ieri si è avuta la solenne consegna del trofeo da parte del preside della Scientifico prof. Bernardoni al preside dell'Istituto vincente ing. Della Rossa.

Nell'ordine di classifica, seguono poi le due squadre del Nautico, seconde a pari punti, indi l'Istituto magistrale «Carducci», l'Istituto tecnico «Da Vinci», il magistrale «Duca d'Aosta». La coppa sarà rimessa in palio l'anno prossimo e rimarrà di proprietà dell'Istituto che per primo l'avrà vinta per due volte anche non consecutive.

Dopo la proclamazione delle squadre, il direttore della competizione ten. col. Filippo Greco ha proceduto alla premiazione degli allievi singolarmente meglio classificati. I due brevetti gratuiti, da conseguirsi a Merna, presso la scuola di pilotaggio dell'Aereo Club Trieste, sono stati assegnati agli studenti Francesco Segala e Nereo Radini ambedue del Nautico, che hanno ottenuto rispettivamente 24 e 23 punti su 25. Nell'ordine seguono Franco Sason e Andrea Bolle del «Volta», Marisa Cibeu del «D. d'Aosta», Flavia Batti del «Carducci», Claudio Oretti del «Carli», Mario Pfeifer del Nautico», Fulvio Pacini del «Petrarca». A Marisa Cibeu, prima classificata tra le allieve, il distintivo del corso è stato consegnato dal Sindaco Bartoli che è intervenuto alla cerimonia assieme ad altre personalità cittadine tra cui mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il col. Manzutto comandante del Presidio aeronautico, il Provveditore agli Studi dott. Tavella, il presidente dell'Aero Club Trieste avv. Morpurgo, rappresentanti del Commissariato generale e del Comandante del Presidio, presidi e professori degli Istituti partecipanti.

Parole di ringraziamento e di compiacimento per il brillante risultato della competizione sono state pronunciate dall'avv. Morpurgo, il quale si è anche congratulato con il ten. col. Greco per il suo nuovo incarico di comandante del Centro militare di volo a vela, all'aeroporto dell'Urbe. Il direttore della competizione ha quindi proclamato i vincitori ed ha distribuito a tutti distintivi e pubblicazioni di carattere aeronautico.

Comunioni e cresime al Convitto di Banne

Al Semiconvitto di Banne del Commissariato per la gioventù italiana il Vescovo Mons. Santin ha comunicato e cresimato 36 tra bambine e bambini ospiti dell'istituzione. Sono intervenuti alle cerimonie il Viceprefetto dott. Macciotta, il Provveditore agli Studi dott. Tavella, il Presidente dell'E.C.A. dott. Franceschini, il dott. Chiriaco del Commissariato del Governo, il Commissario Provinciale della Gioventù italiana dott. Chicco e numerosi familiari. Per l'occasione l'on. Maria Iervolino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione e membro del Patronato del Semiconvitto di Banne, ha inviato al dott. Chicco un telegramma di saluto.

Un pellegrinaggio sul Grappa

La sezione provinciale del Fante organizza — in collaborazione con quella consorella dell'Arma del Genio — un pellegrinaggio al Monumento-Ossario del Monte Grappa nei giorni 30 giugno e 1.o luglio. tore consocio Bruto Cimadori al-

Informazioni ed iscrizioni in sede sociale (tel. 37568).

MOSTRE D'ARTE

Lilian Caraian da venerdì alla Comunale

Venerdì prossimo 15 corr. alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione alla Galleria comunale d'arte di una mostra personale della pittrice concittadina Lilian Caraian, che negli ultimi tempi ha conseguito i più lusinghieri riconoscimenti in campo nazionale e internazionale. Saranno esposti una ventina di olii, oltre a pastelli, acquerelli e tempere. Viva è l'attesa per le più recenti e impegnative opere di questa valente e originalissima artista.

Un'artista concittadina al Premio Ascom-Milano

La giuria del Premio Ascom-Milano, riunitasi nei giorni scorsi presso l'Unione commercianti di Milano ha esaminato i 275 disegni pervenuti al concorso da ogni parte d'Italia. Tra gli artisti ai quali la giuria ha richiesto l'invio di un bozzetto suppletivo, riservandosi di giudicarlo per una eventuale esecuzione vi è anche la concittadina Maria Lupieri che ha ottenuto così un meritato e significativo riconoscimento in campo nazionale.

Lucia Bessi a Melzo

L'artista concittadina Lucia Maria Bessi è presente al Premio Città di Melzo con un'acquaforte dal titolo «Lapidario», una copia della quale, esposta alla Mostra dell'Associazione incisori veneti a Portogruaro, è stata recentemente acquistata dalla provincia di Venezia.

Cinquanta disegni alla Galleria «Trieste»

Con dieci opere ciascuno gli artisti Riccardo Bastianutto, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Nicola Sponza e Carlo Walcher partecipano alla mostra di «bozzetti e disegni» che si è aperta in questi giorni alla Galleria «Trieste». La mostra allestita sotto gli auspici dell'Associazione belle arti, rimarrà aperta fino a tutto il 17 corrente.

La personale di Cimadori alla Galleria «Lonza»

I soci della Società Alpina delle Giulie C.A.I. sono invitati a visitare la Mostra personale del pittore consocio Bruto Cimadori allestita alla Galleria «Lonza» in via Torrebianca 13.

L'interessante rassegna composta di 35 opere, molte delle quali reduci da importanti mostre nazionali, rimarrà aperta fino a tutto il 14 giugno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30.

Successo a Ravenna del pittore Gian Baatz

Il 7 corrente si è chiusa a Ravenna la mostra personale dei pittori Luigi Bartolini, Bruno e Brunella Saetti, Carlo della Zorza, Emilio Longoni e Gian Baatz.

La mostra presenziata dalle autorità ravennati è stata visitata anche dai vari docenti dell'Accademia delle Belle Arti compreso il titolare della Cattedra di Critica d'arte.

Apprezzati sono stati i lavori esposti dall'artista concittadino Gian Baatz.

CRONACHE SPORTIVE

CONSUNTIVO DELLA PIU' GRANDE PROVA DEL CICLISMO ITALIANO

Dai 13 infernali chilometri del Bondone ucciso ma anche glorificato il Giro 1956

Indicazioni per il Tour: Binda terrà conto delle prestazioni fornite dai nostri corridori fino alla Punta del Brocon, non oltre

Milano, 11

Monte Bondone, ecco il titolo col quale sarà ricordato il 39.o giro d'Italia, e sarà il ricordo di un dramma senza precedenti nella storia del ciclismo. Charly Gaul potrà compiere qualsiasi impresa, ma egli sarà sempre chiamato ormai l'eroe di Monte Bondone.

Sono bastati tredici chilometri di salita, come disse Guido Giardini nel suo commento, per seppellire ciò che con immensa fatica, ognuno aveva conquistato nel corso di tutto il giro. Il giro di quest'anno era stato come una fresca canzone di primavera. Liberi dai legami, gli atleti, ed in ispecie i giovanissimi, avevano imposto alla gara un ritmo assai veloce. Il novanta per cento dei concorrenti non pensava al domani. Non vi era bisogno, quest'anno, della esca offerta dai traguardi volanti. La lotta cominciava appena dato il via ed aveva sempre sviluppi impensati poichè tutti, volenti o nolenti, erano costretti ad entrare nel vortice, per non restare definitivamente esclusi dalla competizione.

Osservate il quadro delle medie e resterete impressionati. Fornara, il re del cronometro, raggiunge nella Livorno-Lucca la velocità di Km. 45.219 orari. Quarantadue di media furono registrati nella Voghera-Mantova vinta da Poblet, il re dello sprint. Nel corso delle prime tre tappe la maglia rosa cambiò tre volte titolare. Poi Fantini se ne cinse come di una corona ferrea. E chi sia questo torello abruzzese lo abbiamo visto sul Bondone dove ha guadagnato sei minuti primi su Gaul. Ebbene una tappa come quella dolomitica o si fa in automobile, ed allora non è molto difficile prendere sei minuti a Gaul negli ultimi 13 chilometri, o si fa in bicicletta sotto la furia della procella e la cruda morsa del freddo, ed allora si è veramente un campione.

Al termine della tappa Fausto Coppi scrisse: «Gli atleti non potevano più reagire, nemmeno erano capaci di aprir bocca per cercar di mandar giù qualche zolletta di zucchero o qualche sorso di tè caldo. Il loro fisico era sfiancato dalla lotta immane ed impressionante».

E Giuseppe Frattini medico ormai per antonomasia del giro: «Quando ascoltai Moser, Magni, Maule, Dall'Agata ed altri non pensavo che alla rianimazione delle loro forze provate oltre al limite di resistenza fisica».

Moser aveva le mascelle contratte, un tremore incontenibile e grida di freddo e gelo: non esprimeva altro povero ragazzo!

E Gaul? disse sempre il dott. Frattini: «All'arrivo di Gaul ne constatai lo stato di prostrazione profonda ed il suo resistere alle forze che venivano meno: fu strasportato a braccia allo albergo più vicino, e mi preoccupai unicamente di energizzare una circolazione che aveva ceduto di schianto». Ed ancora Frattini: «Sorprendenti ma non tanto, per chi è abituato da anni a queste osservazioni, le apparenti migliori condizioni di Fantini e Baffi».

Effettivamente Fantini e Baffi giunsero al traguardo in condizioni diverse dagli altri. I giganti erano in stato di coma. I pigmei si difendevano mettendosi al riparo degli alberghi lungo la strada. Fantini e Baffi proseguivano fino al termine della odissea tremando per il freddo, piangendo magari per la fame, ma col cervello che ancora funzionava. Essi hanno un'ottima circolazione sanguigna. Il loro cuore sotto uno sforzo che schianta, non diviene aritmico. Questa ottima disposizione del miocardio dice che la loro carriera sarà lunga e gloriosa.

Il giro d'Italia però non si disputa per dimostrare che due corridori, seppure egregi, hanno il cuore a posto. Il giro d'Italia è una manifestazione che nel suo complesso deve dimostrare parecchie cose importanti. Deve dimostrare innanzi tutti che il ciclismo è sempre vivo. E queso lo ha dimostrato ad usura. Mai avevamo incontrato tanta folla e tanto entusiasmo per le strade. Perfino sui colli dolomitici la folla restava dall'alba sotto la bufera accendendo fuochi che risplendevano nella cortina bruna delle nubi, fuochi alla cui fiamma i corridori si sono riscaldati per un attimo le mani onde essere in grado di stringere i freni nelle discese.

Il ciclismo è sempre vivo perchè i giovani ci sono. Fallarini, Ranucci, Fabbri, Grassi, tanto per nominare alcuni, si sono battuti da pari a pari con gli anziani più gloriosi, ed alcuni di essi sono riusciti perfino a scampare dalle mani infernali della procella. Si può obiettare: come va, allora, che il primo degli italiani è stato un trentaseienne? Come si spiega il fatto che nella classifica finale non figura nessuno di questi giovanissimi?

Il giro d'Italia poi deve dimostrare ogni anno quali sono i nostri atleti che per le loro condizioni di forma, meritano di essere considerati per la formazione di una eventuale squadra al giro di Francia. Sulle Dolomiti c'erano anche Goddet e Binda, oltre a tutti i dirigenti dell'Unione Velocipedistica Italiana.

A Binda chiedemmo subito se la tappa infernale gli avesse dato qualche indicazione. «N n so — rispose sibillinamente il Commissario tecnico. — Però se qualche indicazione poteva darmi non si può andare oltre la punta del Brocon. E' chiaro che noi non dobbiamo formare una squadra per il giro del Polo Nord».

Diamo pienamente ragione ad Alfredo Binda e vediamo quella che è stata la posizione dei nostri corridori sino alla punta del Brocon e, per essere più precisi, sino a Trento dove la tappa tecnicamente è finita.

Sul primo colle: il passo di Costalunga il primo degli italiani è Fornara con alla ruota Ranucci, gli altri meno Moser seguono a circa 2'. Sul secondo colle: il passo di Rolle il primo degli italiani è Monti seguito a 45" da Coletto Agostino e a circa tre minuti dagli altri, compreso Moser che si è ripreso. Sul terzo colle: il Gobbera, Monti è primo assoluto con tre minuti e mezzo, perfino su Gaul dominatore delle Dolomiti. Sul quarto colle, quello decisivo, il Brocon, le posizioni erano le seguenti: Padovan, a 20" De Filippis, a 2'5" Monti, a 4'25" Maule, a 4'35" Fornara, a 7'30" Moser e Agostino Coletto, a 8' Magni, Boni e Baffi, a 9' Nencini, a 10' Giudici a 16' Carrea e Fallarini, dal che si deduce che il duo Monti Padovani rappresenta la coppia meglio quotata. Se si volesse aggiungere l'ottima prova fornita da Fantini sul Bondone avremmo già una base per la formazione della squadra poichè tre uomini, pur appartenendo alla stessa compagine, sono abbastanza affiatati e andrebbero volentieri al Tour.

Tra parentesi diremo che per il Tour di quest'anno non c'è da farsi alcuna illusione poichè tutti coloro che hanno visto salire Gaul e Bahamontes sanno già come andranno a finire le cose. In più è inutile mandare velocisti perchè con Poblet non c'è niente da fare. L'altra base potrebbe essere costituita da Conterno, Buratti, Carrea, ma ci troveremmo completamente fuori della indicazione offerta al giro d'Italia

Altra base ancora si potrebbe ricavare da una squadra mosaico con Fornara, Nencini, De Filippis e Maule accordando tre gregari al primo e uno ciascuno agli altri. Infine c'è la soluzione Magni con Baroni, Baffi, Boni e Zampini. Sono tutte ipotesi. In ogni modo Binda è già al lavoro e presto egli concorderà con gli altri dirigenti dell'UVI la formazione definitiva.

Per quanto riguarda Goddet, lo abbiamo visto di cattivo umore. Egli ha capito benissimo che nessun francese potrà battersi quest'anno con Gaul, Bahamontes e Poblet e che Brankart ha risparmiato visibilmente le sue forze al giro d'Italia per fare un grande giro di Francia. In più ci sono Wagtmans, Nolten e gli italiani. — I francesi inviati al giro d'Italia non sono mai apparsi in luce, finendo con lo sparire del tutto nella tappa decisiva. — L'unico superstite è stato Coste sul quale non si può davvero trovare la base per la costituzione della squadra Nazionale.

I migliori, siamo d'accordo, sono rimasti tutti in Patria, ma è pacifico che se per le sue condizioni di salute non potrà partecipare Louison Bobet, la Francia quest'anno non ha un elemento di classe da contrapporre ai campioni stranieri.

Congratulazioni del Sindaco a Guido De Santi

A conclusione del Giro d'Italia il Sindaco Bartoli ha inviato al corridore concittadino Guido De Santi il seguente telegramma: «Trieste ha seguito nella difficile corsa il suo concittadino con animo vigile e beneaugurante e si compiace per la Sua tenace coraggiosa prestazione e per il successo nella tappa finale».

A Magni riscontrate due fratture

Milano, 11

Fiorenzo Magni, dopo la brillante classifica ottenuta nel Giro d'Italia, si è recato oggi pomeriggio al Pio istituto dei rachitici di piazza Cardinale Ferrari. Motivo della visita: sottoporre la spalla a un attento esame radiografico, dopo di che Magni deciderà se porre la sua candidatura o meno per la partecipazione al Giro di Francia.

Il monzese terrebbe molto alla corsa francese e ciò porterebbe a scombussolare i piani e la formazione che il presidente dell'UVI e il C. T., Binda, avrebbero già decisa. Una decisione definitiva circa la partecipazione di Magni si avrà in settimana.

A tarda sera il prof. Poli ha reso noto il seguente referto: «Frattura terzo esterno della clavicola sinistra e frattura gr. tuberosità omero sinistro. Immobilizzazione in apparecchio gessato al torace. Giorni 25».

Per la tournée «Sudamericana» Ultimi allenamenti dei calciatori azzurri

Saltino di Vallombrosa, 11

La pioggia ha costretto gli «azzurri» a trascorrere la mattinata in albergo. Sarti è rimasto ancora a riposo in quanto le condizioni della temperatura non sono le più indicate per far scomparire del tutto l'indisposizione da cui va rimettendosi.

Nel pomeriggio allo stadio Comunale di Firenze, 16 dei diciotto azzurri (Sarti è rimasto in albergo al Saltino e Montuori si è recato a visitare la moglie) sono giunti alle 14.30 e unitamente all'allenatore Foni sono scesi subito in campo per un lungo allenamento. Dopo una serie di giri sul terreno di gioco e movimenti ginnici diretti da Foni, i giocatori si sono divisi a gruppi per effettuare i palleggi.

Poco prima delle 16 quasi tutti sono rientrati negli spogliatoi per il massaggio. Quattro soltanto sono rimasti in campo: Viola per un lavoro speciale con Foni, con palloni calciati al volo dallo stesso allenatore, e Prini, Gratton, Pivatelli.

LE OLIMPIADI EQUESTRI A STOCCOLMA

SFORTUNATI GLI ITALIANI nelle prove di «dressage»

Infortunati i due migliori fra i cavalli titolari - Molinari si piazza ugualmente

Stoccolma, 11

Dopo la cerimonia d'inaugurazione delle sedicesime Olimpiadi equestri avvenuta ieri, hanno avuto inizio questa mattina le gare vere e proprie con il concorso completo che durerà tre giornate. In tribuna di onore erano il Re di Svezia e la Regina Elisabetta d'Inghilterra, mentre lo stadio era riempito soltanto per tre quarti. A questa prova partecipano rappresentanti di 19 nazioni.

Soltanto quattro concorrenti sono stati esaminati nella prima ora. Ma la classifica stabilita oggi subirà molti cambiamenti nella prova di fondo di mercoledì il cui percorso, uno dei più duri e pericolosi che si siano mai visti, eliminerà probabilmente un buon numero di cavalieri.

Negli ambienti italiani regna il malumore in quanto i cavalli Oriente e Wiston che dovevano essere montati rispettivamente dai cap. Gutierrez e dal serg. magg. Molinari hanno riportato ferite negli allenamenti dei giorni scorsi e non hanno potuto scendere in campo. Dei titolari è rimasto così soltanto il terzo cavallo di Adriano Capuzzo, Tuft of Heather. I grandi favoriti di questa gara sono considerati gli inglesi e i tedeschi. La prima prova, quella di «dressage» comprende 31 gruppi di movimenti. Ciascuno dei cinque giudici può accordare da zero a cinque punti per ciascun movimento, più altri punti per la condotta generale. Superati i 198 punti il concorrente è eliminato.

L'italiano Giuseppe Molinari su Uccello ha totalizzato 124,4 punti nella prova del pomeriggio. Dopo la prova Molinari ha così fornito le sue impressioni: Uccello ha soltanto sette anni, cioè è un cavallo molto giovane per questo tipo di competizione. Soltanto da pochi mesi veniva addestrato al «dressage» e noi logicamente non prevedevamo che esso potesse fornire una prestazione molto buona in questa prima prova».

Molinari ha aggiunto che originariamente Uccello era il cavallo italiano di riserva, ma che aveva dovuto essere messo in lizza in seguito ad una ferita ad una spalla riportata dal sette anni Oriente.

Secondo i piani della vigilia, Molinari e Carlo Gutierrez avrebbero dovuto montare rispettivamente Wiston e Oriente. Ma all'ultimo minuto Wiston è stato affidato a Gutierrez, mentre Molinari, che aveva allenato precedentemente Uccello, ha montato quest'ultimo in seguito all'incidente occorso ad Oriente. Molinari ha concluso dicendo che Uccello partecipa per la prima volta ad un concorso completo internazionale.

Per oggi il tedesco Otto Rothe, è in testa alla classifica con 94.4 punti di penalità; segue l'inglese Rook con 101.6; terzo il tedesco Wagner, con 102.4. La graduatoria di oggi presenta, dopo Wagner, i seguenti: 4) Perret (Svizz.) 105.6; 5) Tolvanen (Finl.) 107.6; 6) Kouibychev (Russia) 110.8; 7) Baklychkine (Russia) 119.2; 8) Asker (Sve.) 119.6; 9) Rumble (Can.) 122.8; 10) *Molinari* (It.) 124.4; 11) Saint-Fort Paillard (Fr.) 125.6; 12) Herbinson (Canadà) 131.2; 13) Gonenli (Tur.) 133.6; 14) Barker (Australia) 134.4; 15) Kirkebje (Danimarca) 141.2; 16) Soare (Rom.) 142.8; 17) Gurcan (Tur.) 143.2; 18) *Capuzzo* (It.) 145.6; 19) De La Serna (Arg.) 146.0; 20) Kroumtv (Bulg.) 146.0. Domani completeranno la prova altri 27 cavalli tra cui i migliori inglesi.

L'Edera si ritirerebbe dal campionato di hockey

A quanto s'apprende, l'Edera avrebbe deciso di ritirare la propria squadra dal campionato di hockey. La grave deliberazione sarebbe dovuta a motivi finanziari che le deludenti prestazioni fornite dalla squadra rossonera nella prima fase del torneo rendono vieppiù assillanti. Si ritiene che la decisione verrà resa ufficialmente nota con un prossimo comunicato.

Calcio tra ferrovieri Trieste-Venezia 5 a 1 (2 a 1)

Sul campo neutro di San Michele Extra (Verona) si sono incontrate le rappresentative dei Compartimenti di Trieste e di Venezia, per il campionato nazionale di calcio tra ferrovieri. Della squadra compartimentale di Trieste facevano parte ferrovieri triestini, goriziani e udinesi.

Vittoria schiacciante dei biancorossi triestini nel corso di tutta la gara. In svantaggio dopo 17 minuti di gioco per un calcio di rigore segnato da Niero, i triestini non tardavano a riprendersi ed al 25' pareggiavano con Bellina e si portavano in vantaggio con Boschi al 34' La ripresa vedeva ancora i biancorossi protesi all'attacco ed al 2', all'8' ed al 40' aumentavano ancora il loro bottino per merito di Auletta I, Boschi e Antonutti.

I campionati tennis UNUCI Vittorie di Ebner nel singolare e nel doppio

Novara, 11

Il triestino de Ebner che è sempre stato una figura di primo piano dei campionati nazionali dell'Unuci ha colto un duplice successo conquistando i titoli del singolare e del doppio.

Nella prima è stato favorito dalla rinuncia di Gandellini il quale pretendeva, contrariamente alle previste disposizioni del regolamento, di disputare prima la finale del doppio di quella del singolare e dal momento che de Ebner giustamente esigeva l'applicazione integrale del regolamento, Gandellini rinunciava a scendere in campo per disputare la finale riservandosi per il doppio che lo vedeva soccombente di fronte a de Ebner accoppiato a Solbiati (Milano) dopo una viva lotta che ha avuto momenti vivaci nel secondo «set».

Domenica la Triestina giocherà a Napoli

La Triestina ha aderito all'invito fattole dal Napoli di disputare una partita amichevole per domenica 17 corrente. Tanto gli azzurri che i rossoalabardati sono liberi di includere nella formazione giuocatori non ancora tesserati per le due società.

Felicitazioni di Trieste per la promozione dell'Udinese

L'ing. Bartoli ha inviato al Sindaco di Udine, avv. Centazzo un telegramma di felicitazioni per il ritorno della squadra dell'Udinese in Serie A: «Trieste sportiva saluta cordialmente il meritatissimo ritorno della valorosa squadra di calcio Udinese nel massimo campionato nazionale beneaugurando nuove affermazioni ed ascesa della squadra della consorella regione».

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Da Ribot a Capriccio prestazioni interessanti

Dietro al «tre anni» di Cicognani si sono classificati gli anziani - Freddezza in partenza del campionissimo di Dormello - Le corse triestine

Trottatori di 3 e 4 anni, con un intervallo di trenta metri sui due chilometri, hanno dato vita al Premio Firenze, disputato alle Mulina, che serviva ad indicare la forma dei più giovani in vista del Derby Romano che si svolgerà a Villa Glori negli ultimi giorni del mese. Mancando Cellini, considerato sinora il capofila della generazione dei tre anni, anche se battuto di recente da Capriccio, la gara ha perduto molto del suo fascino. D'altro canto, a poca distanza di tempo dal Derby la scuderia Orzi Mangelli ha preferito rinunciare ad una rivincita impegnativa, ma ha soprattutto voluto evitare al cavallo una prova tirata sui due chilometri, quando Cellini è in allenamento per i 2500 metri. Forse si è trattato di estrema cautela, ma è certo che la scuderia neronegranata ha voluto mantenere intenso il calendario di preparazione del suo pupillo. Così Capriccio, sulla scorta dell'ultima prestazione partenopea, è divenuto il favorito d'obbligo, dato dai bookmakers a quattro quinti.

I quattro anni non si sono arresi e Checco Prà, il più significativo rappresentante della schiera, forte del fortunoso precedente di Ravenna dove aveva piegato di stretta misura il tre anni Cristian Hanover, però con soli venti di penalità, anzichè trenta come in questo «Firenze» si è battuto con coraggio cercando di insidiare il favorito. Di Capriccio tutti conoscono il carattere: se il cavallo parte bene ci sono poche speranze. Perciò Vivaldo Baldi, in sediolo a Checco Prà, pur rendendosi conto delle aumentate difficoltà della prova rispetto a quella ravennate, ha puntato un po' anche su questo bizzarro fattore. Capriccio, invece, si è svincolato benissimo da un po' di confusione iniziale e dall'inaspettata rottura di Cristian Hanover sulla prima piegata, prendendo subito risolutamente il comando e conducendo, pressochè indisturbato sino al traguardo.

Capriccio segna così al suo attivo un altro successo prestigioso che per la vicinanza al precedente conseguito sulla pista partenopea rivela la continuità di condizione del puledro e soprattutto il suo progressivo affrancamento dalle crisi in partenza. Dietro a Capriccio troviamo però nell'ordine d'arrivo soltanto «quattro anni»: Checco Prà, Ittrio, Boccaccio. E' un sintomo molto eloquente che dimostra come Capriccio sia un'eccezione. Se ci riferiamo alla sequenza di corse del dopoguerra, quando cioè il Premio Firenze, è stato investito della superiore «missione» di essere una pietra miliare sulla strada dei confronti fra tre e quattro anni, troviamo che dal 1950 a oggi, i tre anni l'hanno vinta per quattro volte, gli anziani per tre. Questo riassunto non consente però «oroscopi» sull'avvenire del trotto italiano. L'avvicendarsi al primo posto, ora di un «tre anni» ora di un «quattro anni» dimostrano che di anno in anno la situazione muta e perciò fermo restando l'assoluto miglioramento di tutto il materiale allevato, molto dipende alla fine da fattori contingenti del momento.

A San Siro galoppo è ricomparso Ribot, il campionissimo della razza Dormello Olgiata. Il cavallo ha destato ancora una volta la migliore impressione e per il momento gli appassionati si sono accontentati di seguirlo senza conoscere i suoi effettivi limiti. Non esiste in Italia un galoppatore che possa opporsi al trionfatore di Parigi. Perciò una valutazione esatta della sua forma è del tutto impossibile e si può basare, solo approssimativamente, sul mantello, più o meno sudato, sulla freschezza intuibile della sua condizione atletica. I più attenti lo hanno trovato domenica piuttosto «freddo» in partenza. Ma per un cavallo che si sta preparando per corse a lungo metraggio questo è più un pregio che un difetto.

Trieste ha offerto le consuete riunioni consecutive del sabato e della domenica in vista dell'inizio delle «notturne». Numero di centro del convegno feriale la ricomparsa di Costarica con Ugo Belladonna in una gara che è stata sin troppo facile per la figlia di Fucsia. Bene ha corso Stornellata che ha invece preceduto il più quotato Porfirione. Domenica il match Aidifà-Azzanello ha visto il successo del trottatore di Mario Petrini che ha forse un merito in più avendo avuto una partenza meno facile del diretto competitore. Sul chilometro lanciato predominio facilissimo di Fiordaliso che avrebbe potuto dare anche due secondi di vantaggio agli altri se si fosse impegnato a fondo. Agli onori della cronaca è balzato il proprietario Giovanni Trevisin che ha vinto sabato e domenica con Piccolina. E' un meritato premio per una persona schiva di pubblicità e taciturna. Oggi si può dire che Piccolina... non è più piccolina.

Giac.

Il brillante successo della Gimcana del M. C. T.

Un brillante successo ha arriso alla Gimcana motociclistica regionale disputata nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, con la organizzazione della commissione sportiva del M.C.T. capeggiata da Giuseppe Priore, che rappresentava anche il presidente avv. Antonini assente da Trieste, validamente assistito dal commissario sportivo della F.M.I. Antonio Umani e da parecchi volonterosi centauri triestini. Un perfetto servizio d'ordine ha contribuito al buon esito della manifestazione. Primo assoluto è risultato Paolo Murnig, della Polizia Traffico, ma sono altresì da segnalarsi le brillanti prestazioni di Rina Priore campione nazionale femminile della specialità, che si è cimentata nella categoria maschile, con la sua «Aermacchi 125», nonchè del giovanissimo Gilberto Parlotti che ha superato la quasi totalità dei concorrenti.

Ecco la classifica ufficiale: Categoria speciale, fino ai 50 cc.: Gilberto Parlotti del MCT, su Motom 48 (punti 82).

Categoria fino ai 125 cc.: 1) Fabio Spessot del M.C.D., su «Ducati» 125 (punti 97), 2) Rina Priore su «Aermacchi» 125 (102), 3) Claudio Audoli (11), 4) Mario Rovatti (112), 5) Luigi Tommasi (113), 6) Fulvio Colmani (118), 7) Vittorio Pischianz (122), 8) Piero Devescovi (122), 9) B. Chiarelli (123), 10) Bruno Pontoni (127), 11) Gennaro Zuccaro (131), 12) Renato Marega (142), 13) Claudio Sumberaz (170), 14) Domenico Rudigliano (182).

Categoria oltre i 125 cc.: 1) Paolo Murnig della P.T., su «Macthless» (punti 75), 2) Silvano Frisori (80), 3) Marcello Bari (84), 4) Francesco Tonegutti (87), 5) Giorgio Cavalieri (95), 6) Gervasio Braidotti (106), 7) Bruno Orioli (106), 8) Angelo Parlotti (110), 9) Giuseppe Zanini (120), 10) Fiorello Venica (132), 11) Ennio Franceschini (152), 12) Enzo Solazzi (155), 13) Claudio Ravasini (192), 14) Mario Manzin (204), 15) Giuliano Settimi (28), 16) Rinaldo Leani (297).

Leva calcistica. Il C. S. Ponziana organizza un torneo giovanile cui possono partecipare tutti i giovani nati negli anni 1939 al 1943. Coloro che desiderano prendervi parte possono rivolgersi alla segreteria, via Ginnastica 20-I tutti i giorni dalle 19 alle 20.

«I CONTRATTI SI RISPETTANO» DICHIARA FABRIS

Perchè Pravisani si è misurato con Remorino prima che con Hernandez

Il peso piuma italiano Aldo Pravisani ha battuto per abbandono alla quinta ripresa il pari peso francese Jean Remorino. Questa notizia che abbiamo appreso sui giornali di ieri ci è giunta di sorpresa perchè nessuno poteva pensare che a otto giorni di distanza dal più impegnativo confronto della sua carriera Pravisani affrontasse le incognite di un combattimento per giunta in terra straniera dove le sorprese dei verdetti, anche quando le cose vanno bene, sono all'ordine del giorno. Come sono andate le cose in questa faccenda ce lo ha spiegato il procuratore Bruno Fabris rientrato ieri mattina da Marsiglia unitamente al suo amministrato.

Il combattimento Pravisani-Remorino, quest'ultimo un giovane marsigliese di origine italiana appartenente alla nuova leva — ha detto Fabris — l'ho concluso a Milano il 18 maggio in occasione del vittorioso «match» di Vecchiato con De Lucia. Naturalmente allora all'eventualità di un incontro Pravisani - Hernandes a Trieste nessuno ci pensava. Io meno di tutti. Conclusi l'incontro per il 9 giugno, data che mi era stata proposta dagli organizzatori di Marsiglia. Senonchè una quindicina di giorni fa mi venne proposto il «match» con lo spagnolo Hernandez a Trieste che io ho accettato per il 16 corrente nella certezza che per il combattimento di Marsiglia avrei potuto ottenere un rinvio che a prima vista sembrava possibile

Il procuratore di Pravisani ha precisato: «Successivamente gli organizzatori francesi puntarono i piedi e non ci fu verso di farli spostare dalle loro decisioni. Hanno rifiutato anche una buona penale che mi ero offerto di pagare per stornare o almeno rinviare il combattimento. Poichè i contratti sono contratti siamo dovuti andare a Marsiglia dove per fortuna — ha concluso Fabris — tutto è andato per il meglio poichè anche la leggera ferita riportata da Pravisani al sopracciglio sinistro è di lieve entità e non impedirà al mio ragazzo di difendere le sue possibilità contro Hernandez».

I pugilatori novizi Quattro giuliani campioni triveneti

Dopo due giornate di intensi combattimenti si sono concluse a Rovigo le eliminatorie interregionali del Torneo nazionale Novizi che hanno messo di fronte le rappresentative della Venezia Euganea, Tridentina e Giulia. Degli otto pugili giuliani che hanno partecipato alla manifestazione quattro sono ritornati col titolo di campione triveneto dei novizi per il 1956 e con il conseguente diritto di rappresentare la regione Giulia alle prossime finali nazionali. Essi sono: welter leggeri: Benvegnù (Società Pugilistica Triestina); peso welter: Sulligoi (AGI Gorizia), peso medio: Spinelli (U. P. Goriziana) e il peso massimo Birolo dell'AGI Gorizia.

Altri risultati della riunione natatoria

Nel foglio ciclostilato consegnato alla stampa dalla segreteria delle gare non figuravano i risultati di due prove di contorno che sono state disputate nella riunione di domenica sera e che hanno dato i seguenti risultati: 60 m. dorso allievi: 1) Cescon Bruno (Edera) in 49"; 2) Pizzarello Triestina) 52"9; 3) Civitavese (Fiamma) 55"9; 4) Velicogna (Edera) 56"5. 66 m. stile libero allieve: 1) Scholz Ondina (Edera) in 48"; 2) Bratos (Edera) 50"; 3) Struckel (Triestina) 50"1.

Con il Ponziana a Cividale. In occasione della trasferta a Cividale che la squadra di calcio effettuerà domenica prossima, il C. S. Ponziana organizza una gita con autopullman. Iscrizioni e informazioni in sede dalle 18 alle 20 entro giovedì.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI mattina offresi. Telefonare n. 25715. [illegible] A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo Roma domestiche anche principianti. Alti stipendi. Mario, 14-17, caffè Friuli, Tarabochia 3. 45059 B

CAMERIERA, capacissimo cameriere, famiglia signorile, domestiche tuttofare, prestaservizi cercansi. Radetti, Battisti n. 9. 45043 B

DOMESTICA stabile, onesta capace tuttofare e direzione casa uomo solo, con referenze cercasi subito. Telef. 37902. 45042 B

DOMESTICHE istriane disposte trasferirsi Roma - Torino cercansi. Telefonare 29351. 44879 B

RAGAZZA giovane, ore da combinarsi cercasi. Tel. 23632. 45058 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, capaci, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE lavori accurati minime pretese. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 65902 C

ANZIANA offresi riparazioni cucito. 45061 C

COMMESSO alimentari conoscenza sloveno pratico gerente offresi, miti pretese. Cassetta 22571 C UPI.

MASSAGGIATORE praticissimo per cure dimagranti e malattie offresi. Telef. 38269. 45028 C

PRATICISSIMO contabilità - corrispondenza, salari operai, magazzino, eventuali mansioni fiducia, disponendo solida cauzione offresi anche provincia. Cassetta 21587 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 45033 CC

PRIMO Istituto di Bellezza «Bagno Romano»: Cure estetiche efficacissime facciali e figura. Eliminazione difetti fisici. Consultazioni gratuite. Telefono 90119. 45073 CC

TAPPETI custodia nuovi locali pulitura lavatura vegetale, riparazioni, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 45067 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 15 anni cercasi. Offerte specificando scuole assolte. Cassetta 22588 D UPI.

APPRENDISTA per incisoreria meccanica cercasi. S.I.M., Ginestre 10. 45068 D

APPRENDISTI pittori posto stabile cercansi. Via Rittmeyer n. 14. 45065 D

CONIUGI pratici bar cercansi gerenza, percentuale. Indicare posti occupati. Cassetta 22532 D UPI.

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. XXX Ottobre 8, telef. 30389. 45074 D

GARZONA e mezza lavorante sarte uomo cercansi. Imbriani 6, primo. 45070 D

GIOVANE veterinario cerca industria farmaceutica locale. Cassetta 1417 D UPI.

MEDICO cercasi subito da Compagnia americana costruzioni in Afghanistan. Richiedonsi perfetto inglese, seria preparazione chirurgia, urgenza infortunistica. Mensili 650 dollari, vitto, alloggio, viaggi andata ritorno, vacanze pagate fine contratto biennale. Possibilmente alloggio famiglia. Indirizzare domande curriculum manoscritti, via aerea, H. R. Hahn, M.D. C/O Morrisson - Knudsen Afghanistan, Inc., Chaman, Pakistan. 45048 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Via San Zaccaria 6. 45044 D

PARRUCCHIERA - manicure capace cerca Salone «Verdi», Via del Teatro 4. 45027 D

PREMIATA Tintoria Ziberna & C., cerca subito stiratrici specializzate in materia. Via Monte Cengio 7. 45026 D

PRIMARIA Ditta abbigliamento assume apprendiste svelte e volonterose. Offerte Cassetta 12315 D UPI.

RAGAZZA cercasi subito per latteria, anche servizio domicilio. Beccaria 10. 45049 D

RAGAZZO principiante o pratico alimentari 15 anni cercasi, posto pronto. Commerciale 18. 45079 D

SIGNORINA veramente capace dinamica venditrice articoli consumo cercasi. Indirizzo UPI 45047 D.

16.ENNE pratica bar cercasi con referenze. Piazza Volontari Giuliani 4. 45046 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA 1-2 letti poco comodo cucina cerca signora pressi Viale Miramare. Cassetta 22580 E UPI.

MOBILIATA bagno telefono comodo cucina cerca signora presso persona sola. Cassetta 22589 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA indipendente, [illegible]na; mobiliate; appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9. 45040 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, porta n. 10. 45032 F

MOBILIATA telefono bagno, paraggi Stazione, affittasi persona distinta. Telefonare 32289. 45037 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 45041 F

STANZA matrimoniale soleggiata, splendida posizione, comodo cucina, telefono, affittasi. Romagna 30, p. II, sinistra. 45063 F

STANZA vuota comodo cucina centro affittasi. Rivolgersi via del Bosco 18-II, destra. 45054 F

STANZE due vuote casa signorile centro comodità telefono ev. cucinare, cedonsi. Offerte Cassetta 22586 F UPI.

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO NOTIZIE DI UN QUOTIDIANO FRANCESE

KRUSCEV ACCUSEREBBE STALIN D'AVER ASSASSINATO LA SECONDA MOGLIE

Particolari sconcertanti sulla vita del defunto dittatore rivelati in un nuovo rapporto del segretario del P.C.U.S.

Parigi, 11

«France Soir» scrive oggi che il segretario del PCUS, Kruscev in un suo nuovo rapporto ad un piccolo gruppo di dirigenti sovietici, ha accusato Stalin di avere assassinato la seconda moglie Nadedja Aliluyeva come è stato varie volte affermato in occidente.

Secondo il giornale Stalin sarebbe stato anche accusato di «aberrazioni sessuali e di ossessioni sessuali degenerate in atti di sadismo verso i giovani». Nel nuovo rapporto ancora più confidenziale del primo, e che il giornale data da Vienna, si affermerebbe che Nadedja aveva litigato con Stalin per avere questi ordinato la deportazione di contadini per incrementare la sua campagna per la collettivizzazione delle fattorie. Stalin avrebbe sparato alla moglie con una pistola e poi l'avrebbe strangolata.

Nella versione del rapporto di Kruscev fornita dal giornale si afferma inoltre che Stalin nell'ultimo anno della sua vita aveva un harem di giovani fanciulle che gli venivano fornite da Beria. Questi lo avrebbe confessato prima di morire fucilato.

Il nuovo rapporto del segretario del PCUS sarebbe una specie di giustificazione offerta ai dirigenti sovietici scossi dalle rivelazioni di Kruscev contenute nel primo rapporto. I crimini attribuiti a Stalin sarebbero stati tali che Kruscev avrebbe proposto un processo post-mortem del dittatore.

Nel rapporto di cui parla «France Soir» risulta che talune fanciulle fornite da Beria a Stalin, scomparirono in circostanze misteriose. Kruscev parlò a proposito del dittatore, di «dettagli particolarmente odiosi» di crudeltà sessuale sfogata sulle ragazze. Una delle versioni diffuse a suo tempo in occidente sulla morte di Nadedja dice che la donna assaggiava i cibi per il marito, che aveva paura di essere avvelenato, e morì appunto per aver ingerito della roba intossicata preparata per il dittatore. Secondo la versione ufficiale Nadedja morì l'8 novembre 1932 per una appendicite diagnosticata in ritardo. Sarebbe stata seppellita nel monastero di Novodevichy di Mosca, con una statua di marmo eretta alla sua memoria. Stalin allora avrebbe detto ai suoi amici: «Lei è morta e con lei sono morti i miei ultimi sentimenti di affetto verso esseri umani». Stalin sposò poi Rosa Kaganovic, sorella di Lazzaro Kaganovic tuttora uno degli uomini più in vista della gerarchia sovietica.

Sulla denuncia del mito di Stalin compiuta da Kruscev nel discorso al ventesimo congresso del PCUS la rivista americana «U. S. News and World Report» pubblica un articolo dell'ex ufficiale dei servizi sovietici di informazione Nikolai Khokhlov fuggito all'Ovest dopo essere stato incaricato di uccidere un leader anti-comunista russo residente a Francoforte e avere deciso di non assolvere l'incarico. Khokhlov afferma che l'attacco al mito di Stalin non fu deciso dal comitato centrale del partito ma costituì piuttosto una decisione dello stesso Kruscev «costretto» a pronunciare il discorso «per difendere se stesso».

Tumultuoso entusiasmo per Tito a Stalingrado

Stalingrado, 11

Tito e Kruscev, al loro arrivo a Stalingrado, si sono a stento salvati dall'entusiasmo della folla, che, appena apparsi i due uomini politici fuori della stazione, ha cominciato a gridare così forte che le parole da loro pronunciate prima di scendere i gradini e salire nelle automobili sono riuscite inintelleggibili. Due guardie di sicurezza hanno cercato di aprir loro la strada verso le automobili, ma è stata un'ardua impresa. La ressa era tanta che i bambini urlavano spaventati e molte donne hanno avuto gli abiti strappati. Quando finalmente è stato possibile ai due uomini politici prender posto nelle automobili, queste erano bloccate da una marea di gente e polizia e truppa hanno dovuto sostenere una violenta lotta di quasi 10 minuti per aprire ad essse un varco fra migliaia di persone. In piedi nell'automobile aperta, Tito faceva con la mano cenni di saluto alla folla, mentre Kruscev — che sotto un abito grigio portava una camicia ucraina ricamata senza cravatta — sventolava il suo cappello di paglia.

Un'enorme folla ha acclamato il corteo delle vetture che, attraverso le strade della città, ha raggiunto la sommità della collina Mamaev sovrastante l'abitato ed il corso del Volga. Qui Tito ha deposto una corona di fiori su una tomba comune dove riposano i resti di numerosi soldati sovietici caduti in difesa della collina, una delle posizioni più aspramente contese durante i sei mesi della battaglia di Stalingrado.

DULLES RICEVE il Cancelliere Adenauer

Washington, 11

Il Cancelliere Adenauer è giunto questa sera nella capitale americana. Ad attenderlo all'aeroporto si trovava il Segretario di Stato americano John Foster Dulles che si è dichiarato «sinceramente lieto» di incontrarsi nuovamente con il Cancelliere.

In una breve allocuzione, Adenauer ha dichiarato che i suoi colloqui con Dulles rafforzeranno gli stretti legami tra i popoli americano e tedesco e contribuiranno al mantenimento della pace mondiale. Il Presidente Eisenhower, tramite Foster Dulles, ha espresso al Cancelliere Adenauer il proprio rammarico per non potersi incontrare con lui come stabilito.

«A mio avviso, noi siamo entrati in una nuova fase del grande conflitto tra l'Est e l'Ovest», ha dichiarato il Cancelliere in un discorso pronunciato nel pomeriggio alla Università di Yale, dove ha ricevuto la laurea honoris causa conferitagli da quell'ateneo.

E' innegabile — ha proseguito il Cancelliere — che i mutati sistemi sovietici hanno fatto impressione su alcuni. «E tuttavia non vi è alcun segno che la sconfessione di Stalin, avvenuta — si badi bene — dopo la sua morte, significhi l'accettazione dei principii spirituali su cui riposa il mondo libero».

Dopo aver dichiarato che «la coesistenza pacifica» è soltanto una frase di cui i sovietici si servono per indebolire la coesione del mondo libero, Adenauer ha affermato: «Gli uomini del Cremlino non sono disposti ad eliminare le cause principali della tensione nel mondo e si rifiutano di fare concessioni reali; ad esempio, per quanto riguarda la Germania, egli ha ricordato a questo punto la nota farse di Kruscev riferitagli da Mollet a Lussemburgo.

A più riprese, nel suo discorso, il Cancelliere ha insistito sulla necessità per il mondo occidentale di non rallentare in alcuna circostanza la sua vigilanza. Fortunatamente — egli ha aggiunto — l'Ovest dispone di una grande e forte organizzazione: la NATO.

I FATTI DI PRIMA E DOPO IL 25 LUGLIO

RIPRESO IL PROCESSO CONTRO VANNI TEODORANI

«La reputazione di Enzo Galbiati era già lesa quando il settimanale iniziò le pubblicazioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 11

E' ripreso stamane nell'aula della seconda Sezione del Tribunale penale il processo per diffamazione contro Vanni Teodorani, direttore del settimanale «Asso di bastoni», querelato dall'ex comandante della M.V.S.N. Enzo Galbiati.

L'avv. Gastone Nencioni, difensore dell'imputato, ha proseguito l'arringa iniziata sabato mattina, affermando che gli articoli giudicati diffamatori dal gen. Galbiati non furono altro se non la eco fedele dei giudizi sull'ex comandante della milizia manifestati e scritti da numerose personalità politiche che hanno avuto parti di rilievo negli avvenimenti precedenti il 25 luglio. «Quella condotta da «Asso di bastoni» — ha dichiarato l'avv. Nencioni — è stata un'aspra polemica politico-storico-militare ma senza intendimenti diffamatori. E' realtà cruda, realtà che noi tutti abbiamo vissuto.

«Il settimanale diretto da Vanni Teodorani non ha fatto altro che ricalcare — ha continuato il difensore nella sua arringa — una polemica già inscenata da quasi tutti i maggiori giornali e periodici italiani e stranieri. Tutto il comportamento tenuto da Galbiati il 25 luglio era già stato sottoposto a critiche e anche vivacemente stigmatizzato. Perchè — si è chiesto l'avv. Nencioni — il comandante della milizia ha querelato noi e non ha denunciato come diffamatori gli articoli precedenti che lo riguardano?».

Il difensore del nipote di Mussolini ha poi letto ai giudici del Tribunale brani delle memorie scritte dal Maresciallo Badoglio e dal generale Castellano, cioè allo scopo di dimostrare che la reputazione di Galbiati, allorchè il settimanale «Asso di bastoni» iniziò la pubblicazione di quella serie di articoli che rievocavano i fatti avvenuti in Italia prima e dopo il 25 luglio 1943, era ormai già stata lesa, aveva «già avuto una qualificazione storico-politica». L'avvocato Nencioni ha poi polemizzato con il P. M. dottor Bonelli opponendosi alla tesi esposta dal rappresentante della Pubblica accusa secondo il quale il direttore di un giornale è responsabile di tutto quanto viene pubblicato sul foglio che egli dirige.

L'arringa difensiva è proseguita anche nel pomeriggio: ha preso poi la parola l'avvocato Giovanni Bovio, che tutela gli interessi del querelante. Come si ricorderà, sabato mattina il P. M. dottor Bonelli aveva chiesto per Vanni Teodorani la condanna ad un anno e tre mesi di reclusione e 200 mila di multa.

M. B.

DOPO IL SEQUESTRO DEI GETTONI D'ORO DELLA T.V.

Passano al contrattacco i difensori della Bolognani

Citata per danni l'organizzazione degli spettacoli "Glamour, La causa verrà dibattuta a Pordenone il 27 luglio prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 11

I legali di Paola Bolognani, avv. Cassini di Pordenone e prof. Ferlito di Roma, incontratisi domenica con la propria cliente nella nostra città, hanno deciso di investire immediatamente della questione il competente Tribunale di Pordenone. Dopo un'ampia esamina di tutti gli aspetti della questione sia in fatto che in diritto, i legali della «Leonessa di Pordenone» hanno citato in giudizio il comm. Aldo Bedosti, qualificatosi titolare della «Spettacoli Glamour» per metterlo di fronte alle responsabilità da questi assunte specie dopo il gesto da lui compiuto per la richiesta di sequestro.

La causa è fissata davanti al Tribunale di Pordenone per l'udienza del 27 luglio ed i legali della Bolognani hanno sottoposto al magistrato un'ampia documentazione la quale tende a dimostrare che la propria cliente è stata ingannata nel dare la sua adesione alla rivista per il prospettato scopo benefico a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ed invece sarebbe risultato che la predetta Lega era del tutto estranea all'iniziativa, non aveva dato alcuna autorizzazione ed aveva anzi espressamente formulato le proprie diffide.

Nella voluminosa citazione, che è stata notificata al comm. Bedosti, sono stati riesposti i fatti fin dalla prima origine e lo stato di malattia della Bolognani che ha provocato il ritiro di questa dalla rivista a Firenze. Inoltre viene addebitato all'organizzazione «Glamour», responsabile Bedosti, tutto lo stato di disagio fisico e psichico della giovane studentessa di Pordenone, con la conseguente malattia. Nell'atto presentato al tribunale è stato messo in rilievo che nè l'organizzazione «Glamour» nè il suo titolare comm. Bedosti hanno corrisposto le dovute spettanze alla signorina Bolognani nemmeno quando questa ne dimostrò l'assoluta necessità per le proprie cure, venendo così meno non solo agli obblighi contrattuali e sindacali, ma anche al naturale senso di umanità.

I legali avv. Cassini e Ferlito hanno messo in evidenza che contro il proclamato e inesistente scopo benefico della rivista, per il quale doveva presentarsi come esponente di un maggiore richiamo la Bolognani, vi era invece lo scopo di lucro della pubblicità a prodotti commerciali, come lo stesso Bedosti ha dichiarato nel suo stesso ricorso di sequestro, contro la norma che vieta simili forme di lucro. Nell'esposto presentato al tribunale di Pordenone dai legali della Bolognani è stato messo in particolare rilievo che gli organizzatori della «Glamour» volevano solo sfruttare il nome e il successo della bionda studentessa nonchè la simpatia che essa godeva presso il pubblico, senza nemmeno affidarle un adeguato ruolo nello spettacolo e senza comunque mai averle fatto fare prova alcuna.

Gli avv. Cassini e Ferlito hanno chiesto al Tribunale la condanna del comm. Bedosti — salvi altri responsabili — al pagamento delle spettanze non corrisposte, al risarcimento dei danni materiali e morali con congrua provvisionale immediatamente esecutiva, nonchè l'accertamento giudiziario delle contravvenzioni a norme sindacali con tutte le spese per un ammontare di vari milioni. Infine, secondo l'originario intendimento benefico della signorina Bolognani, le spettanze della stessa dovrebbero essere devolute per buona parte a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

E' da rilevare che la Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo (FULS) ha assunto in sede nazionale la tutela sindacale della Bolognani. Questa, ritornata ora alla quiete della sua casa e amorevolmente assistita e curata dalla mamma, si dimostra fiduciosa nel ristabilimento delle sue forze, in tempo utile per poter sostenere gli esami di maturità classica.

G. Mar.

IL MATRIMONIO INFELICE DI UN OLANDESE E DI UN'ITALIANA

DALL'OLANDA A MILANO PER RIPRENDERSI LA BAMBINA

È stato fermato alla frontiera dalla polizia

Milano, 11

Una giovane donna ha chiesto ieri l'intervento della polizia per rintracciare la sua bambina Caterina, di 4 anni, che il marito le aveva rapito. Agli agenti, la donna, Elisa Masuello, di 26 anni, ha raccontato la sua storia. Sei anni fa si era recata in Olanda, e qui aveva conosciuto Jean Hejn, di tre anni più vecchio di lei. La coppia simpatizzò, e la loro relazione sentimentale sfociò nel matrimonio, dal quale nasceva la piccola Caterina. Ma ben presto fra i due coniugi cominciarono i primi dissapori. Nel 1954 un tribunale olandese aveva concesso la separazione con facoltà alla madre di tenere la bambina, purchè risiedesse in Olanda, in modo di consentire al padre di vederla periodicamente. Invece, la Masuello era riuscita a ritornare in Italia, e si era stabilita a Milano.

Ieri, all'uscita dalla Messa, come ha narrato la Masuello alla polizia, Jean Hajn, giunto improvvisamente a Milano, si è avvicinato a lei e alla bambina. Con uno strattone gliel'aveva strappata di mano, quindi si era allontanato in auto con la piccola Caterina.

La polizia ha diramato subito fonogrammi di ricerca, e l'olandese è stato fermato a un valico di frontiera. La bambina è stata affidata ad un istituto religioso, e oggi al commissariato, presenti gli avvocati delle due parti, è stato discusso a lungo il caso. Alla fine è stato raggiunto un accordo. La bambina resterà con la mamma, in attesa che la Magistratura italiana decida sui diritti dei genitori. In Olanda, dopo la partenza della Masuello, il tribunale aveva riveduto la prima sentenza, e aveva deciso che la bambina dovesse rimanere con il padre.

Anche in Italia cine per automobilisti

Roma, 11

Anche in Italia verranno costruiti quanto prima cinematografi per gli automobilisti. Secondo l'Agenzia SIB, simili locali all'aperto in cui si potrà accedere a bordo delle stesse macchine, dovrebbero sorgere in parecchie città, tra le quali, in primo luogo, Roma, Milano, Napoli, Firenze e Torino. Per Roma sono stati già progettati due cinema del genere: uno all'ottavo chilometro della via Aurelia, in località Valcanuta, ed un altro lungo il viale Cristoforo Colombo. Il cinematografo per automobilisti sull'Aurelia permetterà lo stazionamento di oltre 500 vetture ed offrirà pure 600 posti a sedere per quanti arriveranno con scooters o con motociclette; quello di viale Cristoforo Colombo potrà invece ospitare 700 macchine e disporre di 500 posti a sedere.

Due bimbi soli in casa precipitano dalla finestra

Parigi, 11

Una giovane madre italiana vive da ieri ore tremende di dolore: i suoi due piccoli sono precipitati da una finestra al settimo piano; uno di essi è morto l'altro lotta tra la vita e la morte.

Anna Hubert ha trent'anni, è sposata con un operaio francese. I due coniugi conducevano una vita modesta ma felice insieme ai piccoli Jean Pierre e Vincent, due gemelli di cinque anni. Ieri mattina la donna scendeva per la spesa, come era solita fare, dopo avere raccomandato ai bimbi di «fare i bravi» in sua assenza.

Ma l'imprevisto ha inserito nella serena vita della famigliola l'incancellabile impronta della tragedia: mentre Anna risaliva a piedi la lunga scala, un tonfo nella strada sottostante le attanagliava il cuore.

La povera donna saliva di corsa gli ultimi scalini e spalancava la porta dell'appartamentino: sulla soglia doveva rimanere schiantata dal dolore: la finestra era aperta, accanto vi era una sedia. I bimbi erano scomparsi.

Cosa sia accaduto esattamente non è dato sapere, ma si crede che i piccoli volessero afferrare un vaso di fiori e che dopo la caduta di Vincent, che doveva morire sul colpo, il fratellino si sia a sua volta sporto per porgergli aiuto.

Oggi il piccolo Jean Pierre è stato operato dopo aver subito parecchie trasfusioni di sangue.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA Enenkel, 15 giugno. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni, Lingue. Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 45045 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 65056 G

ALUNNI bocciati scuola media possono ricuperare anno, iniziando subito preparazione. Via Giulia 26-I. 45081 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121

ESAMI latino, italiano, matematica, telesco, francese, inglese computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 45081 G

SEMI-GRATUITAMENTE lezioni. Pianoforte (esercitarsi). Metodi (gratuiti). Violino. Mandolino. Solfeggio. Pianiaccordature - riparazioni. Stime. Telefono 41346. 45031 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo giovane, pelo biondo, scappato sabato, cercasi. Telefonare 29562. 45056 H

FORBICI fiori smarrite tratto Vasari angolo Oriani. Caro ricordo, generosa mancia. Largo Sartorio 4, negozio Sala. 22572 H

OCCHIALI vista busta marrone smarriti. Telefonare 35531. 45039 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 4-5 camere semimobiliati, vuoti, bagno, calefazione 30.000 mensili; altro 2 camere mobiliato (parte) 20 mila affittansi. Toro 8, Amministrazione stabili. 45050 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 30.000 mensili; altro 3 stanze stanzetta bagno cucina 18.000 mensili poco spese. Amsterdam, Commerciale 3. 45060 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze stanzetta, accessori, giardino, garage, 30.000 affittasi senza compenso spese. Torrebianca 41, Rosa. 3 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze accessori 26.000 mensili affittasi. Amsterdam, Commerciale 3. 45060 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucinino, bagno, giardino affittasi esclusi mediatori. Telefonare 45273. 45034 I

LOCALI uso negozi stabile nuovo via Locchi affittansi; tettoie magazzini uso industriale superficie metri trecentocinquanta via Fabio Severo pressi Università; altri via Tesa superficie metri ottocento. Telefonare 31932. 45035 I

QUARTIERE affittasi con prelevamento mobili. Via Limitanea 5, Interno 9. 45025 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze accessori fitto aggiornato senza compenso 3 anni rinnovabile cercasi; massime referenze. Scrivere Cass. 12308 L UPI.

LOCALE centrale, zona Cavana, qualsiasi grandezza, cercasi. Ricompensa. Rinaldi, Guido Reni 2. 45066 L

QUARTIERE una due camere cucina centro cercasi, anticipando anno affitto. Cassetta 22685 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 64936 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, piastrelle, prezzi fabbrica. Vasche da bagno da L. 14.000 in poi; sanitari, rubinetterie. Piazza Ospedale 7. 8824 M

CALZE «Nylon» straordinarie 375, 450! Nylon uomo 350! Irene, S. Nicolò 31. 64699 M

CUCCIOLO Alano vendesi, prezzo trattabile, Gorizia, telefono 30-04. 2224 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo n. 28 - Cervignano, Roma 43. 45075 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50.000, su mobiletto lusso lire 56.000, presso Negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

OCCASIONE vendonsi registratore cassa Krupp, calcolatrice Dalton mano. Telefono n. 23031. 45055 M

TELEVISORE Motorola originale americano, nuovissimo perfetto, 21 pollici, prezzo listino 289.000 vendo per 230.000. Altro americano 17 pollici vendo 180.000. Rivolgersi negozio radio, via Xydias 2. 65012 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

A. STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 44974 N

A. STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 44974 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 44756 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 44846 N

INALATORE per mal di gola acquisto. Telefonare 36902. 45038 N

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 65074 N

STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 45069 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. MATRIMONIALI abbiamo, con grande ribasso, diverse. Mobili estivi giardino. Ombrelloni. Panche. Carrozzine, lettini, ogni marca. Assortimento cucine. Materassi Permaflex; salotti; divani; poltrone letto. Negozio Madalosso. Sconti, rate facilitazioni. Mostre: via Filzi 7, via Valdirivo 29, entrata via Torrebianca, angolo via XXX Ottobre.

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45053 NN

ATTENZIONE. Cucine lussuose grandi, piccoli svendo solo contanti, Crispi 51, falegnameria. 150 NN

CUCINE accuratamente rifinite, solide, garantite, vastissimo assortimento: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 4111 NN

MATRIMONIALE e cucina vendesi occasione. Piazzale Bonomea 107. 45028 NN

STANZE letto pranzo vendonsi. Pandullo, Manzoni 24-IV. 45051 NN

O Commerciali L. 25

FRANCOBOLLI, gratis a richiesta il grande listino occasioni della «Raymond»; oltre 5000 offerte di francobolli medi e rari. «Raymond», via Poli n. 29, Roma. 5913 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A BEN introdotti ramo offresi rappresentanza saldatrice elettrica a.c.c. Novità brevetto svizzero. Scrivere Casella 224 C, SPI, Milano. 5909 P

AFFIDIAMO vendita articolo tecnico ingegnere o perito industriale con primarie referenze. Scrivere Casella 222 C, SPI, Milano. 5907 P

CERCASI Trieste, Gorizia, persona bene introdotta imprese costruzioni stradali per concessione vendita rulli compressori, altro macchinario edile stradale. Rihiedonsi referenze primo ordine. Scrivere S.P.I., Cassetta 79/A, Padova. 5884 P

INGEGNERE conoscenza impianti industriali per incarico vendite zone Trieste, Udine, Gorizia, introdotto cantieri, stipendio fisso e provvigioni cercasi. Scrivere Casella 191 C, SPI, Milano. 5893 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BARCA a vela tipo deriva delta 5,50 vendesi o scambiasi con automobile. Telefono 30788. 64997 Q

CEDO contratto Fiat 600 berlina consegna entro settimana. Telefonare 96376, dalle 10 alle 13. 45057 Q

GIARDINETTA buonissimo stato, privato a privato, vendesi. Telef. (ore 13-15) 45060. 3333 Q

MOTOGUZZI! Utilitarie. Diporto. Granturismo. Motofurgoncini. Motocarri. Officina rettifiche, Fabio Severo 18. 44971 Q

MULTIPLA pronta consegna, nuovissima, cedesi contratto. Telefonare 38239. 13 Q

1100/103 perfettissima 1955, radio, accessori, grigio chiaro vende privato a privato contanti. Telefonare 31-233. 1246 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

FORNO comune pasticceria lavoro ingrosso locale piastrellato macchinario incluso duemilioni cediamo. Tessera ferroviaria 656617, Fermo posta, Trieste centro. 45030 R

NEGOZIETTO mercerie avviato cedesi con arredamento e licenza 1.300.000. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 45077 R

NEGOZIO cicli-auto, centro Monfalcone, avviatissimo, rappresentanze, cedesi. Telefonare 2751. 1425 R

OTTIMO investimento capitale piccoli appartamenti nuova costruzione esentasse. Altissimo reddito, offre C.E.G., Gruppo Immobiliare ing. Guglielmo Persichetti, via Romagna 24. 1445 R

S Case, ville, terreni L. 50

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti bistanze soggiorno accessori vendonsi, facilitazioni pagamento. 45052 S

AGEP, Goldoni 3 - Causa partenza svendesi appartemento villa 5 stanze accessori. 45052 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45077 S

APPARTAMENTINO moderno, tristanze, cucinino, elettrobagno, vicinissimo tranvai, vendita diretta 2.575.000, facilitazioni, consegna agosto. Beccaria n. 8-I. 64871 S

APPARTAMENTO soleggiato centralissimo, condominio occupato, 3 stanze, camerino bagno, ripostiglio vendesi 1 milione 950.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45077 S

CASA centro città sopra-elevabile 5 piani, unico affare, vendesi. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 12 S

COSTRUENDA casa Rozzol, capolinea 11, condomini panoramici soleggiati bistanze soggiorno bagno riscaldamento poggioli prezzo conveniente, mutuo bancario decennale. Informazioni: Amministraz. Micheluzzi, tel. 93050. 65109 S

STANZE 3 servizi vasto poggiuolo autorimessa palazzina 3 piani Scorcola vendesi condominio anche Aldisio. Telefonare 38923, ore 16-18. 65052 S

VIA EMO, appartamenti condominio 2-3 stanze. Prenotazioni Impresa Godini, via Giulia 39, telefono 96105, ore 16 alle 19. 45071 S

VILLA libera 14 vani ogni conforto composta due appartamenti ingresso indipendente parco giardino 1400 mq. zona Rossetti-Porta vendesi anche singolarmente. Julia, Tommaseo 2. 45064 S

VILLETTA 2 quartieri 3 stanze bagno cucina accessori orto, vasta campagna vendesi. Indirizzo UPI 44806 S.

VILLETTA bellissima Scorcola vendesi. Telefono 95982. 45080 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Bondone, tel. 8101, Garniga m. 850 (Trentino). Bagni fieno, ogni confort. Pensione 1400. 5863 T

CASA in campagna mobiliata affittasi stagione estiva. Onesti, Santandrat del Judrio (Udine). 5911 T

SELVA Val Gardena Dolomiti, albergo Wolkenstein, luglio agosto stanze libere, prezzi convenientissimi. 5908 T

U Matrimoniali L. 60

AMERICANA giovane corrisponderebbe solamente scopo matrimonio con italiano anche nullatenente purchè affettuoso onesto disposto trasferirsi. Astrologo, Casella 41, Roma, Centro. 5906 U

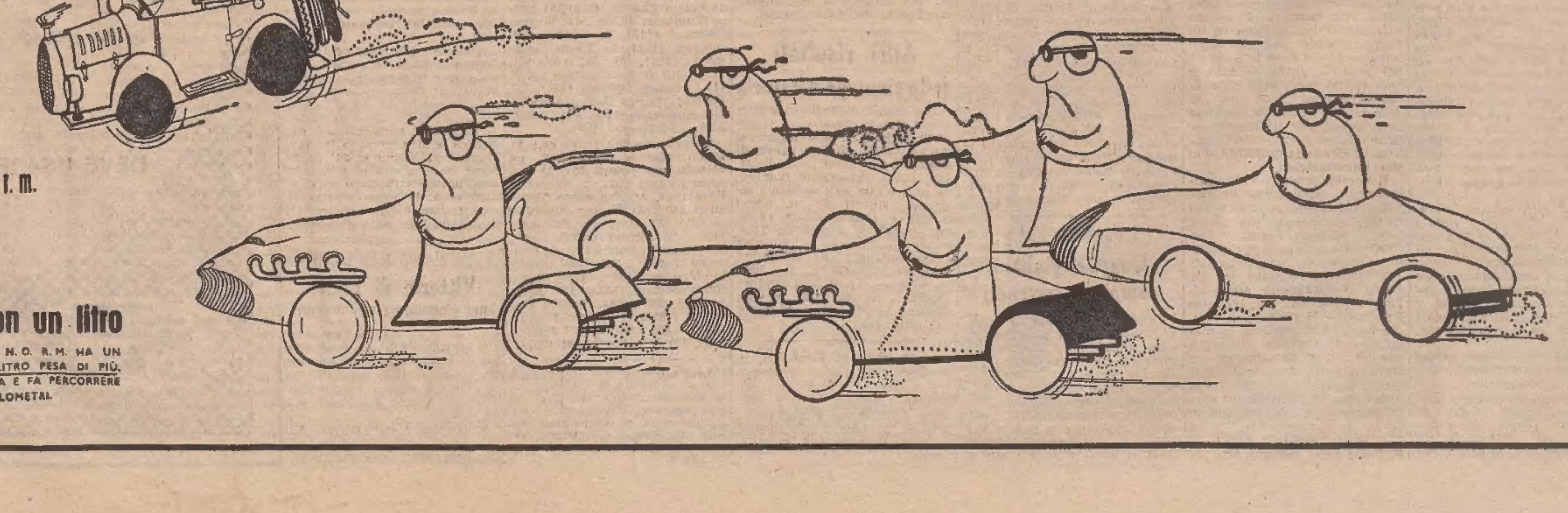
V Diversi L. 50

CHIAROVEGGENTE indovina futuro, anche malattie, Recasi pure domicilio. Tel. 38269. 45028 V

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

economia velocità potenza

AGIP



SENZA AUMENTO DI PREZZO
DA 92-94 A
98-100 N. O. R. M.
l'unica con additivo

più benzina con un litro
SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.